



I S E M P R E V E R D E

ALDO MIELI



La storia della scienza in Italia

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

LA STORIA DELLA SCIENZA IN ITALIA NEI TEMPI RECENTI.

I. — Notizie su corsi di storia delle scienze tenuti negli ultimi anni in scuole superiori d'insegnamento.

Nel dare qui alcune notizie che riguardano il movimento più recente in Italia relativo all'insegnamento della storia delle scienze, debbo far notare che in generale l'interesse è stato rivolto all'insegnamento delle storie speciali, non a quello della storia della scienza quale è stato espresso e concepito nelle pagine antecedenti.



Nell'aprile 1903 si tenne in Roma un *Congresso internazionale di scienze storiche*. Nella sezione VIII di esso (Storia delle scienze fisiche, mate-

matiche, naturali e mediche) fu presentata da GINO LORIA, in nome anche di D. BARDUZZI e di P. GIACOSA una relazione dal titolo: *In qual modo ed in quale misura la storia delle scienze matematiche, fisiche, naturali e mediche possa costituire oggetto di un corso universitario*. Considerati i vantaggi dell'uso del metodo storico, la relazione passa ad esaminare gli insegnamenti di carattere storico impartiti all'estero. Essa rileva, in particolare, che a Heidelberg da almeno un trentennio (ci riferiamo sempre alla data del 1903) M.

CANTOR tiene corsi di storia della matematica; corsi analoghi son tenuti da R. STURM a Breslau, da A. VON BRAUMÜHL a München (Politecnico), da BOBYNIN a Mosca (dal 1882), da W. W. ROUSE BALL a Cambridge, da D. E. SMITH nella scuola normale di Michingan (dal 1898). Nel Belgio la storia delle matematiche è obbligatoria a Gand

nella scuola normale (dal 1884), e dal 1890 nelle quattro principali università del Belgio. Al *Collège de France* a Paris esiste la cattedra di storia generale delle scienze, fondata in onore di COMTE, ma che, invero, ha un carattere troppo filosofico. In Germania ogni università ha un insegnamento di storia della medicina che fa parte del programma ufficiale degli studî, a Paris e Kjöbenhavn sono tenuti corsi di storia della medicina, e lo stesso avviene in varie università dell'Inghilterra e dell'America. Un corso di tal genere esiste perfino all'Habana!¹⁷.

¹⁷ Per quello che riguarda in special modo i paesi tedeschi ed i corsi di storia della matematica, astronomia, fisica, chimica e geografia, tolgo dell'opera *Die Naturwissenschaften in ihrer Entwicklung und in ihrem Zusammenhange* di FRIEDRICH DANNEMANN [quarto volume (Leipzig,

Ed in Italia? Qui il regolamento promulgato con decreto 13 marzo 1902 non annovera fra gli insegnamenti fondamentali la storia delle scienze.

«A porre rimedio, in parte almeno, a tale stato

191 3) pag. 4, nota] i seguenti dati: «Im Wintersemester 1912-13 fanden an deutschen Hochschulen folgende Vorlesungen über Geschichte der Mathematik, Astronomie, Physik, Chemie und Erdkunde statt: STRUNZ (Techn. Hochsch. Wien): *Geschichte der Naturwissenschaften und der Naturbetrachtung im Altertum I* (2); ders. *Gemeinsame Lektüre und Besprechung der neueren Literatur über Geschichte der Naturwissenschaften und ihrer Grenzgebiete* (2). — SIMON (Univ. Strassburg): *Geschichte der Mathematik im Altertum* (3). — KLEIN (Univ. Göttingen); *Ueber die Entwicklung der Mathematik im 19. Jahrhundert* (4). — OPPENHEIM (Univ, Wien): *Gesch. der*

di cose» continua la relazione «sembra destinato ora l'istituto della privata docenza. Ed infatti sono ormai venticinque anni che il Prof. A. FAVARO ha inaugurato un corso libero di storia delle matema-

Astronomie (1). — AMBRONN (Univ. Göttingen): *Einzelne Kapitel aus der Gesch. der Astronomie* (1). — FOERSTER (Univ. Berlin): *Gesch. der mittelalterlichen Astronomie* (2). — L. GÜNTHER (Techn. Hochschule, Berlin): *Entwicklungsgeschichte unserer Landkarte* (1). — V. PFAUNDLER (Univ. Graz): *Ausgewählte Abschnitte aus der Gesch. der Physik* (1). — WÜRSCHMIDT (Univ. Erlangen): *Gesch. der Physik und Mathematik der älteren Zeit* (1). — CHERBULIEZ (Techn. Hochschule Zürich): *Galilei's Leben und Werk* (1); ders: *Gesch. der Physik von Newton bis zum Ende des 18. Jahrhunderts* (2). — AUERBACH (Univ. Jena): *Die Entwicklung der Physik im 19. Jah-*

tiche all'Università di Padova, ed insegnamenti congeneri per la medicina vennero e vengono impartiti nelle Università di Bologna, Napoli, Pavia, Pisa, Siena e Torino. Se non che il concorso degli

rhundert (1 ½). — HAAS (Univ. Wien): *Geschichte der Physik, I (von den ältesten Zeiten bis zum Ende des 18. Jahrhunderts)* (2). — ders. *Besprechung ausgewählter Abschnitte aus physikalischen Klassikern* (1). — V. BUCHKA (Univ. u. tech. Hochsch, Berlin): *Gesch. der Chemie* (2). — STRUNZ (Tech. Hochschule, Wien): *Gesch. der Chemie und Alchemie* (2). — SCHÄFER (Univ. Leipzig): *Die Wandlungen des Atombegriffs* (1). — BENRATH (Univ. Königsberg): *Justus Liebig und seine Zeit* (1). — S. GÜNTHER (Tech. Hochschule München); *Geschichte der Erdkunde, I Teil* (3).»

I numeri fra parentesi indicano le ore settimanali di lezione.

studenti non è tale da incoraggiare altri a seguire tali notevoli esempî, affrontando le gravi fatiche che esige qualsiasi insegnamento universitario; e tale stato di cose, per quanto grande sia lo zelo e

Le seguenti altre notizie le ricavo da un articolo (del 1897) del VAILATI (in *Scritti*, pag. 64):

«Dal prospetto ufficiale dei corsi annunciati per l'anno accademico, ora incominciato, nelle Università di Germania ed Austria, rilevo le seguenti informazioni:

L'università di Berlino ha un corso di storia della chimica ed un altro di storia della medicina, quella di Breslavia ha pure un corso di storia della medicina, un altro di storia della matematica ed un terzo di storia della botanica. L'università di Königsberg ha un corso di storia dell'astronomia, e quella di Gratz un corso della storia della letteratura scientifica dell'antica Grecia. Alla storia

la valentia degli insegnanti presenti e futuri, non è presumibile subisca radicali modificazioni, finchè fra le materie ufficialmente dichiarate fondamentali o complementari non si ponga la storia delle chimica è pure dedicato un corso speciale all'Università di Wittemberg e a quello della medicina altri corsi a Tübingen a Bonn e a Vienna. In questa ultima università la storia d'un ramo della fisica e precisamente la storia della teoria meccanica del calore, forma oggetto d'un corso di lezioni tenute dal prof. ERNESTO MACH, che avremo spesso occasione di nominare come autore di una pregevole opera sulla storia della meccanica (*Die Mechanik in ihrer Entwicklung historisch-kritisch dargestellt*)».

L'insegnamento della storia della scienza è altresì assai sviluppato negli Stati Uniti d'America. Da un articolo di BRASCH (citato a pag. Errore:

varie discipline positive. Noi quindi, nell'intento di togliere una deplorevole lacuna esistente nei nostri ordinamenti universitari, proponiamo al Congresso di *far voti che l'insegnamento della storia*

sorgente del riferimento non trovata) tolgo le seguenti notizie.

Considerando i corsi nelle scuole superiori indicati come tali dalla Association of American Universities, il BRASCH ottenne i risultati riassunti nel seguente specchietto:

Soggetto	Num. tot. dei corsi	Corsi semetr.	Corsi annuali	Tot. d. ore di lezione	d. ore sett. per corso	Del num. degli stud. iscr.
Matem.	47	27	20	113	2,4	14
Fisica	19	10	9	31	1,6	7
Chimica	38	17	21	74	1,9	13
Astron	13	11	2	33	2,5	9
Geologia	4	4	-	12	3,0	3
Biologia	14	6	8	28	2,0	8
Botanica	4	2	2	12	3,0	2
Zoologia	17	17	-	36	2,1	-
Psicologia	6	6	-	16	2,6	-
	162	100	62	355	2,3	8,0
St. gen. d. scienza	14	9	5	30	3,0	51,0

*delle matematiche, della medicina, della fisica,
della chimica e di qualcuna delle scienze naturali
venga annoverato fra i corsi complementari con-
sigliati agli aspi- ranti ad una laurea in scienze o*

Il BRASCH esamina anche i corsi tenuti in altri istituti, ed istituisce poi interessantissime osser-
vazioni e raffronti, che riflettono il carattere dei
corsi, i loro reciproci rapporti, il loro valore etc. Io
non posso naturalmente che rimandare il lettore
all'articolo originale, dopo avere rilevato però co-

in medicina, e che nei centri maggiori formi oggetto di corsi ufficiali».

Infine la relazione propone che per ovviare a difficoltà di ordine pratico si conferiscano libere docenze anche per la sola storia di una determinata disciplina.

La relazione fu accolta favorevolmente dalla sezione, e dopo una discussione alla quale presero parte GIACOSA, LORIA, CERMENATI, MONZI, UZIELLI, PITTARELLI, KAUFMANN, BLANCHARD, ed altri, fu votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione VIII del Congresso di scienze storiche, considerando essere di essenziale importanza che alla storia delle scienze venga accordato nell'insegnamento il posto che le spetta di me negli Stati Uniti un tale movimento, sorto da pochi anni, abbia potuto prendere proporzioni veramente notevoli.

diritto, e tenendo conto della deliberazione presa dalla V Sezione del *Congrès d'histoire comparée* tenutosi a Parigi nel giugno 1900, emette il voto che tale insegnamento venga istituito con la creazione di corsi universitari divisi in 4 serie: I. Scienze matematiche ed astronomiche, II. Scienze fisiche e chimiche. III. Scienze naturali, IV. Medicina.

La Sezione stessa fa inoltre voti che i rudimenti di storia delle scienze vengano introdotti nei programmi dei singoli insegnamenti delle scuole medie ».

Nella seduta seguente a quella nella quale fu votato il precedente ordine del giorno, BARDUZZI, PRIZZO, GIACOSA, LORIA e MAIOCCHI proposero l'aggiunta seguente:

«Riguardo all'Italia in particolare, tenuto conto

delle disposizioni di legge attualmente in vigore, il Congresso fa voti:

1° Che l'insegnamento della storia delle matematiche, della medicina, della fisica, della chimica e delle scienze naturali, vengano annoverati fra i *corsi complementari*.

2° Che l'abilitazione alla libera docenza possa essere concessa anche per la storia delle scienze, secondo la divisione adottata nell'ordine del giorno precedente».

L'aggiunta non fu approvata dopo che VOLTERRA, CERRUTTI, MILLOSEVICH e AMODEO F. dichiararono che non la ritenevano opportuna, forse perchè non era conveniente che una questione nazionale fosse soggetta a deliberazione in un congresso internazionale¹⁸.

18 Sui voti in proposito fatti dalla *Società italiana per la storia critica delle scienze mediche e natu-*



Dopo il congresso citato l'insegnamento della storia delle scienze è andato prendendo sempre più vigore all'estero. Invece in Italia i voti formulati al congresso internazionale storico non ebbero alcun esito favorevole presso le sfere governative. Queste, anzi, andarono preparando un vero e proprio attentato contro alcuni corsi di storia delle scienze.

Infatti, prendendo occasione della legge sull'insegnamento superiore del 1910, nel 1911 si provvide ad abolire alcuni pochi corsi ufficiali di storia delle scienze, e che, come tali, avevano il diritto, fra altro, di conferire libere docenze su un tale argomento. Tali corsi furono: *rali* o dalla *Società italiana per il progresso delle scienze* vedi i capitoli speciali dedicati a tali Società.

Padova. — Storia delle matematiche, tenuto da
A. FAVARO.

Roma. — Storia della medicina, tenuto da V.
PENSUTI.

Napoli, — Storia delle matematiche, tenuto da
F. AMODEO.

(Quest'ultimo corso fu seguito come corso libero).

La storia delle scienze venne così ad essere priva di insegnamenti che avevano carattere ufficiale, e che potevano conferire libere docenze (cito quelle prese in Roma per la storia della medicina da M. CARDINI e da L. PIAZZA) e le sorti del suo insegnamento si ridussero a quelle del corso libero. Ma anche in questo campo una disposizione, per sè assai giusta, portò gravi danni. Intendo accennare al provvedimento che dispone che un

professore ordinario non possa tenere corsi liberi. In tal modo molti corsi che si occupavano di storia delle scienze furono dovuti sospendere, e solo in tempi recenti alcuni poterono essere ripresi a titolo gratuito. È da notare inoltre che ultimamente un incarico ufficiale è stato ottenuto a Siena da DOM. BARDUZZI. Questo ha già dato i suoi frutti, abilitando diversi studiosi alla libera docenza in *storia della medicina*, e cito fra questi ANDREA CORSINI, VIRGINIO PENSUTI (che già aveva avuto l'incarico a Roma) e GUGLIELMO BILANCIONI.

Certo però il profitto che può dare il corso libero alla massa studentesca è ben piccolo, e ciò per ovvie ragioni, mentre poi, nella maggior parte dei casi, la veste non ufficiale può impedire seriamente il professore ad occuparsi di saldo proposito del corso.



Ecco ora alcune notizie sui corsi di storia delle scienza tenuti negli ultimi anni in Italia.

Scorrendo l'*Annuario del Ministero della Pubblica Istruzione* del 1915, e completandolo con alcuni dati più recenti da me conosciuti, ne risulta il seguente stato di fatto per quello che riguarda incarichi e libere docenze in storia delle scienze (esclusa la filosofia):

INCARICATI:

BARDUZZI DOMENICO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Siena).

LIBERI DOCENTI:

AMODEO FEDERIGO, per la *Storia delle Scienze matematiche* (Univ. di Napoli).

BILANCONI GUGLIELMO, per la *Storia della Medici-*

na (Univ di Siena).

CARDINI MASSIMILIANO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Pisa).

CERMENATI MARIO, per la *Storia delle Scienze Naturali* (Univ. di Roma).

CORSINI ANDREA, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Siena).

DEL GAIZO MODESTINO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Napoli).

MASTROVILLI MAURIZIO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Napoli).

PENSUTI VIRGINIO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Siena).

PIAZZA LORENZO, per la *Storia della Medicina* (Univ. di Roma).

Per una relazione che dovevo fare al Congres-

so di Bari (1914) della *Società italiana per il progresso delle Scienze*, congresso che non fu più tenuto per ragioni politiche, inviai una circolare a *tutti* i rettori delle Università e degli Istituti superiori d'Italia, chiedendo notizie su corsi di storia delle scienze tenuti nell'ultimo decennio. Risposero gentilmente i rettori o direttori delle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Perugia, Pisa, Roma, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e del Politecnico di Torino. Dai dati così ricevuti e da quelli avuti da privati, ho potuto rilevare i seguenti corsi di storia delle scienze tenuti negli ultimi anni. I dati non sono forse completi, e prego anzi tutti coloro che ne avessero ulteriori di farmeli pervenire¹⁹.

¹⁹ Come ho detto cito solamente corsi di data recente. Fra i corsi più antichi sono notevoli i seguenti: Dopo il 1815 G. MONTESANTO insegnava

AMODEO FEDERICO (Univ. di Napoli).

Avuto l'incarico di *Storia delle Scienze Matematiche* dal 1905-6 al 1909-10. Dopo l'A. tenne regolarmente un corso libero. Svolto il programma storia della medicina a Padova; il corso però fu dopo due anni abolito dal governo austriaco che vedeva nella storia un insegnamento pericoloso (perchè additava le glorie scientifiche italiane). Nel 1841 fu istituita a Pisa la cattedra di storia della medicina ed affidata a C. PIGLI. Nel 1846 essa fu data al ben noto storico FRANCESCO PUCCINOTTI. Questi, insieme alla cattedra, fu trasferito nel 1860 a Firenze. Però dopo poco per ragioni di salute e di età il PUCCINOTTI rinunciò all'insegnamento. Nel 1860 con decreto dittatoriale fu creata a Napoli la cattedra di storia della medicina, ed affidata a SALVATORE DE RENZI, che già invano l'aveva sollecitata dai Borboni. Il DE

ma in cicli di cinque anni, così ripartiti: *Evo antico* — *Evo medio* — *Sguardo generale ai secoli XVII e XVIII* — *Scuola italiana e francese nel secolo XVII.* — *Scuola inglese e tedesca nei secoli XVII e XVIII*²⁰.

BARDUZZI DOMENICO (Univ. di Siena).

Tenuto antecedentemente per molti anni un corso libero. Tenuto nuovamente un corso libero nel 1912-13 e poi avuto l'incarico dal 1913-14²¹.

RENZI ebbe tale insegnamento fino alla data della sua morte (1872). Nel 1860 stesso una simile cattedra fu creata a Bologna ed affidata al CERVETTO. Nel 1863 essa fu poi affidata ad ANGELO CAMMILLO DE MEIS che insegnò fino al 1891, anno della sua morte.

20 Notizie gentilmente fornitemi dal Prof.

AMODEO.

21 Le prolusioni agli ultimi corsi del prof.

CALDERINI GIOVANNI (Univ. di Bologna).

Storia della Ostetricia e Ginecologia; nel
1902-3.

Frammenti di storia della medicina in relazione ai rami speciali della chirurgia; dal 1903-4 al
1909-10.

CARDINI MASSIMILIANO (Univ. di Roma).

Tenne un corso nel 1909-10 sull'argomento
del libro segnato nella Bibliografia al N. 176.

CERMENATI MARIO²² (Univ. di Roma).

BARDUZZI sono pubblicate in varie annate della
«Rivista di storia critica delle scienze mediche e
naturali».

22 Di alcuni corsi del Prof. CERMENATI è stato
stampato il programma. Cito: *Cenni di filosofia
naturale e di storia dell'evoluzionismo*. Sommario
di 60 lezioni dettate nel 1907-8 nell'Università di

Tenuto corsi di storia delle scienze naturali dal 1902 fino a pochi anni fa. In questi ultimi anni il corso non fu potuto tenere per difficoltà burocratiche, dipendenti dal fatto che il prof. CERMENATI è deputato al Parlamento.

DEL GAIZO MODESTINO (Univ. di Napoli).

Storia della medicina; da quasi tre decenni.

FAVARO ANTONIO (Univ. di Padova).

Tenne per più di un trentennio un corso sulla storia delle matematiche. L'incarico fu abolito, come è stato detto, dopo il 1909-10.

FEDELI CARLO (Univ. di Pisa).

Storia della medicina; dal 1902-3 fino ad oggi.

Roma. Lecco, 1908. Un articolo (del 1903), precedentemente citato (pag. Errore: sorgente del riferimento non trovata), fu la prolusione al suo corso del 1902-3.

GIACOSA PIERO (Univ. di Torino).

Tenuto corsi di storia della medicina dal 1884, circa, al 1909-10, l'anno dell'abolizione degli incarichi. Il prof. GIACOSA tiene però ancora dei corsi di tal genere negli Istituti clinici di perfezionamento in Milano.

LAZZERI GIULIO (Univ. di Pisa).

Storia della geometria; dal 1904-5 al 1907-8.

MAIOCCHI DOMENICO (Univ. di Bologna).

Storia della medicina; dal 1904-5 al 1909-10.

MIELI ALDO (Univ. di Roma).

Storia della chimica. Negli anni 1911-12; 1913-14; 1914-15. Dei corsi degli ultimi due anni, è stato stampato un programma analitico dettagliato, rispettivamente in Chiusi, 1914 e Firenze, 1915.

PENSUTI VIRGINIO (Univ. di Roma).

Tenne l'incarico di storia della medicina per dodici anni consecutivi dal 1898-910.

VAILATI GIOVANNI (Univ. di Torino).

Per quanto di vecchia data amo ricordare i corsi liberi di storia della meccanica tenuti dallo scienziato benemerito, purtroppo così presto rapito ai vivi. I corsi sono del 1896-97, 1897-98 e 1898-99. Le tre prolusioni ed il programma del secondo corso sono pubblicati negli *Scritti* di VAILATI ai num. 19, 26, 38 e 34.

2. — La Società italiana per il progresso delle scienze e la Storia della Scienza.

La *Società italiana per il progresso delle scienze*, costituitasi in Parma nel 1907, ha avuto occasione di occuparsi di questioni relative alla storia

della scienza. Dapprima un tal fatto si verificò in modo saltuario, ultimamente invece in modo più regolare e degno, in seguito alla costituzione di un'apposita sezione. Diamo qui un breve sguardo al lavoro compiuto.



Negli atti della V riunione (Roma, 1911) si legge (*Atti*, pag. xvii): Il presidente (CIAMICIAN).... «ri-ferisce sulla proposta fatta dal Prof. ENRIQUES per la pubblicazione dei *Classici delle scienze italiane*: dice che la nostra società già aveva nominato una commissione, composta dei professori TOCCO, VACCA, MAIOCCHI, perchè si occupasse della questione. I lavori della commissione restarono arrenati dopo la morte del Prof. Tocco, ma la proposta verrà ripresa in esame nella prossima adunanza del Comitato scientifico».

Nella VI riunione (Genova 1912) la questione fu ripresa. Leggiamo infatti (*Atti*, pag. XIX):

«Il prof. FEDERIGO ENRIQUES ha la parola per lo svolgimento della sua proposta relativa alla pubblicazione di una *Collezione di Classici delle Scienze Italiane*.

Egli dice che questa proposta fu già affacciata da lui in seno al Comitato scientifico della Società; ma poichè nonostante la buona accoglienza di questo non si è riusciti a superare le difficoltà che separano l'idea dalla sua attuazione, egli crede opportuno di riaffacciarla in pubblico, perchè sia convenientemente discussa e suffragata da un più largo consenso.

Rileva l'interesse crescente che solleva oggi la Storia della Scienza e l'importanza speciale che ha per l'Italia la storia del Rinascimento e la

messa in valore di quel pensiero scientifico che domina la cultura del mondo. Osserva che nella lotta delle nazioni, ciascun popolo deve affermare la propria mentalità che è la ragione ideale della sua esistenza, e non illudersi di strappare ad altri il segreto della potenza, imitando un estraneo modo di pensare. Gli italiani hanno la fortuna di poter riconoscere che la propria filosofia nazionale — la filosofia galileiana del Rinascimento — è l'espressione di uno spirito sintetico affermatosi nella costruzione scientifica, con carattere così universale come il diritto di Roma, posto a base dei rapporti civili. Perciò alla Società nostra, che vuol far valere insieme la scienza e l'italianità, spetta degnamente di promuovere una iniziativa che risponde appunto ad uno scopo filosofico e ad uno patriottico, tendendo a mettere in luce un immenso patrimonio di pensiero in cui rifulge la

grandezza dei nostri padri. Per questi motivi, lasciando alla Presidenza il compito di attuare l'idea, chiede all'Assemblea di far voti perchè la Società Italiana per il Progresso delle Scienze promuova la pubblicazione dei *Classici della Scienza Italiana*.

Il Prof. ROMITI ricorda i tentativi che si sono già fatti in questa materia.

Il Prof. BENZONI ricorda altri precedenti tentativi dovuti all'Accademia dei Lincei, all'Istituto Lombardo, etc, ma sono pubblicazioni di lusso; la Società dovrebbe promuovere una pubblicazione più modesta, di prezzo tenue, e tale da contribuire efficacemente alla diffusione della conoscenza dei classici.

Il Presidente Prof. SCIALOJA, fa notare come alla proposta del Prof. ENRIQUES vada aggiunta

quella del Prof. G. LORIA per la pubblicazione di un *Manuale della Storia delle Scienze*, specialmente naturali, fisiche e matematiche, il quale riassume le linee fondamentali di tale storia e dia un avviamento a chi voglia intraprendere ricerche storiche più profonde. Indi mette ai voti le due proposte ENRIQUES, e LORIA, considerate come proposte di massima, e l'Assemblea approva»²³.

²³ Per ambedue queste proposte la Società per il progresso delle scienze non giunse poi ad alcuna conclusione. Si deve invece riconoscere all'iniziativa privata il merito di avere iniziato in Italia qualche cosa in questo senso. Il professor LORIA, infatti, in un volume pubblicato in questi giorni (Milano, Hoepli, 1916) intitolato *Guida allo studio della storia delle matematiche*, ha già fatto quanto di meglio e di più completo si poteva fare per questa parte speciale di sua particolare compe-



Nello stesso Congresso fu per la prima volta inaugurata una sezione particolare dedicata alla

tenza. Notiamo ancora che il prof. LORIA aveva esposto il piano del suo manuale fino dal *Congresso internazionale dei matematici* tenuto in Roma nel 1908 (*Sur les moyens pour faciliter et diriger les études sur l'histoire des mathématiques*. Atti. Vol. III, pag. 541).

Un tentativo analogo, per quanto diverso di carattere e comprendente la generalità delle scienze, ed inoltre brevissimo, è stato fatto da me collaborando al *Catalogo ragionato per una Biblioteca di cultura generale* per la parte *Storia delle Scienze* pubblicato sulla *Cultura popolare* (X, 1915, fascicoli di febbraio e marzo). Un altro tentativo assai più esteso e concepito da un altro punto di vista è

Storia delle Scienze²⁴. Del Comitato preparatore era Presidente G. LORIA, segretario G. VACCA.

Nella suddetta sezione si ebbero comunicazioni di BORTOLOTTI, VACCA, FAVARO, GUARESCHI,

stato fatto col *Saggio* che presento in questo stesso volume.

Per quello che riguarda i *Classici delle Scienze* devo far notare che nello stesso ottobre 1912 (epoca del Congresso di Genova) ero in trattative insieme al prof. TROILO con la S. T. E. B. di Bari per una collana di *Classici delle Scienze e della Filosofia*, i primi volumi della quale furono pubblicati nel settembre 1913 e presentati al Congresso di Siena. La *Serie scientifica* da me diretta dei *Classici* suddetti, con il suo intento di pubblicare principalmente *classici italiani*, poteva soddisfare pienamente i voti emessi dal Congresso. Sarebbe quindi stato opportuno che la Società avesse

LORIA, PAOLI, ARRIGHI, PODETTI, MIELI. Furono votati varî ordini del giorno relativi alle edizioni di TORRICELLI e di EULER ed inoltre il seguente: «La Sezione XV (Storia delle Scienze) della VI riunione appoggiato con maggiore fervore e risultato pratico questa impresa che, momentaneamente arrestata dalla guerra, non potrà mancare, appena ripresa, a portare un valido contributo alla scienza ed alla cultura italiana.

24 Indipendentemente dalla Sezione di storia delle scienze, furono tenuti anche dei discorsi generali che riguardavano la storia della scienza. Ricordo: IV Riunione (Napoli, 1910): R. NASINI, *La teoria atomica e l'opera di Stanislao Cannizzaro*. — V Riunione (Roma, 1911): In questa riunione fu esaminato da una serie di scienziati il progresso fatto dalle varie scienze nell'ultimo cinquantennio, con speciale riguardo all'Italia. I discorsi

ne della Soc. It. p. pr. d. Sc., prima di porre termine ai propri lavori fa voti perchè la sezione di Storia delle Scienze venga mantenuta anche nei futuri Congressi della Società».

furono dovuti a DE STEFANI, LAURICELLA, LEVICIVITA, E. BIANCHI, CORBINO, NASINI, RICCHIERI, REINA, ZAMBONINI, AMALDI, CAMERANO, MATTIROLO, VALENTI, SABBATANI, A. LORIA, COGLIOLO, NOVATI, TAROZZI, PAIS, ROMANO, ROCCO, GIRARDINI. Inutile aggiungere che molti di questi discorsi hanno poco senso *storico*, essendo fatti, sotto questo aspetto, da incompetenti. — VI. Riunione (Genova, 1912): ARTURO ISSEL, *Naturalisti e viaggiatori liguri nel secolo XIX*; ICILIO GUARESCHI, *La storia delle scienze e Domenico Guglielmini*; GINO LORIA, *La storia della scienza è una scienza?* — VII. Riunione (Siena, 1913): A. GARBASSO, *I principî della meccanica*; EUG.

Nel VII Congresso (Siena, 1913) la Sezione venne infatti mantenuta. Presiedeva il Comitato ordinatore D. BARDUZZI, con C. RAIMONDI come vicepresidente, ne era segretario A. CORSINI. Fu-

FICALBI, *Il senese F. C. Marmocchi, evoluzionista predarwiniano e le sue vedute*; DOMEN.

BARDUZZI, *Del metodo galileiano nelle scienze mediche*.

Si deve ancora ricordare che varie comunicazioni di indole storica sono andate talvolta a spersersi in sezioni particolari. Prendendo occasione da questo fatto è bene lamentare ancora una volta il particolarismo di alcuni storici (spesso solo puri biografi) che non mettendosi in contatto ed in rapporto con gli altri storici delle scienze o della scienza, non solo rischiano di non attirare alcuna attenzione sui loro lavori, ma non concorrono efficacemente con il loro contributo al promettente

rono fatte comunicazioni da BARDUZZI, CORSINI, BILANCIONI, RAIMONDI, RAVAGLIA, CARDINI, PENSUTI, CHIADINI, SIMONELLI e MIELI.

La sezione votò varî ordini del giorno che furono letti all'Assemblea e trasmessi al Comitato scientifico. Essi si riferivano alla pubblicazione delle opere di GALILEO, di quella di «documenti per la Storia del primo Congresso degli scienziati italiani, tenuto in Pisa nell'ottobre del 1839» e della questione delle Biblioteche relative alla Sto-

attuale risveglio degli studî storici in Italia. Pre-scindendo da particolari individui, noterò come nel momento attuale i sintomi più spiccati di un tale particolarismo si riscontrino nei geografi, presso i quali vi è, del resto, un notevole movimento storico (R. ALMAGIÀ, ALB. MAGNAGHI, A. MORI, P. REVELLI, etc).

ria delle Scienze²⁵.

Inoltre la Sezione votò il seguente ordine del giorno presentato da BILANCONI e MIELI ed appoggiato da altri:

«La Sezione di Storia delle Scienze della Società italiana per il progresso delle Scienze nella sua riunione di Siena,

ritenuto che il suo scopo principale dovrebbe essere quello di mettere a contatto i cultori della storia delle varie discipline scientifiche, in maniera tale da contribuire efficacemente a quell'opera di sintesi storica che sola può darci una veduta completa ed adeguata dello sviluppo del pensiero
25 Intorno ad una tale questione vedi quanto ho scritto qui a pag. Errore: sorgente del riferimento non trovata (nota). Sullo svolgimento del Congresso di Siena vedi anche la citata relazione in «Isis», I, 1914.

scientifico umano,

fa voti che oltre ad un concorso notevole degli storici di tutte le discipline, siano riunite nella sezione di storia delle scienze tutte quelle comunicazioni che hanno carattere storico e che nei varî Congressi della Società sono state non di rado disperse fra le varie sezioni speciali,

e fa voti ancora che per mezzo dell'interessamento dei varî cultori di storia delle scienze, e, nel caso, per opera di un eventuale ed opportuno Comitato permanente, si provveda a dare ai lavori della Sezione stessa quella continuità ed organicità che sono condizioni indispensabili per rendere l'opera sua veramente utile e proficua».

Per la successiva riunione che doveva tenersi in Bari nel 1914 ferveva già un intenso lavoro preparatorio. Per le insistenze di molti, fu, dalla

presidenza della Società, nominato un Comitato ordinatore, i lavori compiuti dal quale si possono riconoscere dalla seguente circolare che fu inviata ai soci nella primavera del 1914.

Genova-Roma 20 marzo 1914.

«Il Comitato Scientifico della Società Italiana per il progresso delle Scienze, accogliendo un voto formulato dal Congresso di Siena, ha deliberato che anche nella riunione che avrà luogo quest'anno a Bari venga mantenuta la Sezione di Storia delle Scienze e, rilevandone il carattere peculiare, ne ha affidata l'organizzazione ad un apposito Comitato composto dei Signori: G. LORIA, *presidente*; D. BARDUZZI, G. B. DE TONI, I. GUARESCHI, A. MIELI, G. VACCA.

Questo ha già iniziato i propri lavori ed ha cercato di assicurare un ciclo di relazioni che esami-

nino lo stato attuale delle nostre cognizioni intorno alla storia delle varie discipline. Le relazioni già assicurate sono le seguenti²⁶:

Astronomia E. MILLOSEVICH

Chimica I. GUARESCHI

Fisica C. DEL LUNGO

Geografia R. ALMAGIÀ

Matematica G. LORIA

Medicina D. BARDUZZI

Scienze naturali M. CERMENATI

Storia delle scienze e storia della

filosofia E. TROILO

Inoltre come soggetto di discussione e di un voto sarà da A. MIELI presentata una relazione sulle condizioni nelle quali in Italia si trova la sto-

26 Dopo diramata la circolare erano state assicurate anche le due relazioni seguenti: Economia Politica: R. MURRAY. — Statistica: G. MORTARA.

ria delle scienze, sia nelle Università, sia nel campo di attività delle biblioteche e di altri istituti superiori, e sui provvedimenti che si credono necessari.

Il Comitato poi, preoccupandosi della buona riuscita delle prossime riunioni, ha cercato di stabilire un tema da svolgere collettivamente per il congresso successivo (1915). A tal uopo A. MIELI esporrà al congresso un piano di studio intorno ai *Precursori di Galileo*; ed in conformità alle deliberazioni che sarà per prendere la sezione, i varî argomenti saranno ripartiti fra gli studiosi che vorranno riferire in proposito²⁷.

²⁷ Alcune delle idee che a questo proposito volevo svolgere al Congresso di Bari sono state riassunte in due note critiche: *Les précurseurs de Galileo* e *La méthode galiléenne et la biologie* (che saranno seguite da altre) e che furono pub-

Oltre il predetto lavoro si avranno nella sezione comunicazioni particolari che già si annunziano numerose ed interessanti.

Con la presente circolare il Comitato stesso *ri-
volge poi un caldo invito a tutti i cultori di Storia
delle Scienze di preparare comunicazioni e sug-
gerire altri soggetti capaci di venire studiati di-
scussi collegialmente.*

Si pregano per questo i soci della Società italia-
na per il progresso delle scienze di mettersi in
rapporto col presidente del Comitato, prof. GINO
LORIA, Genova, Piazza Manin, 41».

Il Presidente: GINO LORIA

Il Segretario: ALDO MIELI

Lo scoppio della guerra europea fece però ri-
mandare il suddetto Congresso; ed il piano pre-

blicate in «Scientia» XV (1914) e XVI (id.)

stabilito, per i brevi termini entro i quali avvenne la convocazione del Congresso di Roma (marzo 1916), nonchè per varie altre ragioni facilmente comprensibili, non potè essere pienamente attuato nel suddetto congresso. Ciò nonostante la riunione della Sezione di Storia delle Scienze, tenuta il 5 marzo, riuscì numerosa e proficua. Fecero in essa relazioni e comunicazioni: G.

BILANCIONI, G. LORIA, A. FAVARO, G. B. DE TONI, C. PARONA, E. MILLOSEVICH, G. PROVENZAL, R.

GIACOMELLI, E. TROILO, A. MIELI. Di particolare importanza generale furono due discussioni: La prima, che fu sollevata da E. TROILO e da A.

MIELI, si riferiva ai concetti di storia della scienza e di storia delle scienze, ai rapporti fra la storia della scienza e quella della filosofia, ed alla possibilità di una storia generale della scienza. Alla discussione presero parte, fra altri, i proff. G.

LORIA e P. GIACOSA, e, se non fosse stata la necessaria ristrettezza del tempo, essa avrebbe proficuamente assunto un'ampia estensione²⁸.

Ancora più importante, per i suoi effetti immediati, fu una discussione intorno al modo di incoraggiare e favorire gli studi di storia della scienza. Non solo, infatti, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto da G. LORIA:

«La sezione di Storia delle Scienze dell'VIII riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze,

nell'intento di accrescere il numero dei cultori di una disciplina che finora i pubblici poteri hanno

²⁸ La discussione, sotto forma di articoli sarà ripresa nella *Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali*. Vedi la notizia nella nota a pag. Errore: sorgente del riferimento non trovata.

scarsamente incoraggiata,

fa voti che fra i premi conferiti ogni anno dal Ministero della Pubblica Istruzione dietro proposta della R. Accademia dei Lincei, se ne trovino di relativi alla «Storia delle Scienze», eventualmente alternando tale materia con la «Didattica e la Metodologia» che da parecchi anni si trovano fra gli argomenti posti a concorso.»

ma fu a lungo parlato di premî ed incoraggiamenti da darsi ai lavori di storia della scienza da parte delle Accademie. Parlarono in proposito, e tutti in senso favorevole, G. LORIA, il sen. FR. D'OVIDIO, P. GIACOSA, PROVENZAL, TROILO, etc. etc; notevoli poi in particolar modo le dichiarazioni di E.

MILLOSEVICH, segretario per la classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, il quale assicurò di volersi interessare

di proposito della cosa, per quello che riguarda il predetto suo ufficio. Tutte queste discussioni, e molte altre connesse, verranno riprese al futuro congresso ed ampiamente discusse, e poste in relazione con la questione dei corsi di storia delle scienze che, per mancanza di tempo, non è stata potuta trattare questa volta.

Sciogliendosi, la sezione ebbe poi cura di rinnovare il voto, già fatto negli antecedenti congressi, per il mantenimento della Sezione di Storia delle Scienze.

3. — La Società italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali.

La Società italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali sorse originariamente come una società per la storia della medicina. Nei primi del 1907 da un nucleo di professori universitari si

formò un Comitato Promotore che con data del 21 aprile 1907, diresse un invito a coloro che si interessavano di tali studi invitandoli ad aderire ad una riunione da tenersi prossimamente a Perugia per costituire una Società. Il Comitato promotore provvisorio era composto come segue: G. BACCELLI, *presidente*, Roma. — P. GIACOSA, *vice-presidente*, Torino. — G. ALBERTOTTI, Padova. — G. BELLUCCI, Perugia. — M. DEL GAIZO, Napoli. — C. FEDELI, Pisa. — D. MAIOCCHI, Bologna. — F. NOVATI, Milano. — Z. ZANETTI, Perugia. — D. BARDUZZI, *segretario*, Siena.

La riunione ebbe luogo a Perugia dal 9 all'11 ottobre 1907. In essa venne costituita definitivamente la Società e ne furono approvati lo Statuto ed il Regolamento.

Le cariche sociali rimasero così ricoperte: D.

BARDUZZI, *presidente*; P. GIACOSA, *vicepresidente*; G. ALBERTOTTI, G. BELLUCCI, M. DEL GAIZO, D. MAIOCCHI, R. MELI, *consiglieri*; V. PENSUTI, *segretario*; BALDELLI-BOMBELLI, *tesoriere*.

Nella riunione vi fu un'importante comunicazione di D. BARDUZZI: *Della necessità di istituire di nuovo nelle università italiane l'insegnamento della storia critica delle scienze mediche*. Dopo un'ampia discussione in proposito fu approvato il seguente ordine del giorno proposto da P.

GIACOSA:

«La Società italiana di Storia critica delle scienze mediche e naturali afferma la sua convinzione che un corso di studi medici non può dirsi completo se vi manchi un insegnamento di storia della medicina, e fa appello ai liberi docenti, alle facoltà e all'Autorità superiore perchè ciascuno nel-

la sfera della propria attività e nella misura delle proprie forze concorra a ristabilire questo insegnamento e ad agevolare quest'ordine di studi».

Nella stessa riunione vi furono comunicazioni scientifiche di L. TARULLI, G. ALBERTOTTI, D. MAIOCCHI, M. DEL GAIZO, G. BELLUCCI, Z. ZANETTI e C. RUATA.



La seconda riunione ebbe luogo a Faenza nei giorni 22-23 ottobre 1908. Fecero in questa comunicazioni scientifiche G. CARDI, G. BERTACCINI, A. TESTI, V. PENSUTI, P. GALLI, E. LEONARDI, D. BARDUZZI, G. VASSURA, M. DEL GAIZO, M. CHIADINI, D. MAIOCCHI, N. CRIVELLI.

È da notarsi una comunicazione di D. BARDUZZI: *Dell'insegnamento della Storia delle scienze mediche e naturali nelle nostre Universi-*

tà.

La riunione seguente fu tenuta a Venezia dal 26 al 28 settembre 1909. Vi furono in essa comunicazioni di G. GIOMO, R. BRATTI, V. PENSUTI, D. VITALI, C. MUSATTI, M. DEL GAIZO, G. DIAN, G. CARBONELLI, G. B. FIOCCO, D. GIORDANO, M. PAZZI, E. LEONARDI, G. CERESOLE, A. PROSDOCIMI, G. GHERARDINI.

Nella suddetta riunione furono portate alcune modificazioni allo Statuto sociale.



Col 1910 si inaugurò un nuovo periodo di attività della Società, con la pubblicazione della *Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali*. Questa comprendeva quattro numeri annui nel 1910 e nel 1911; dal 1912 essa esce invece ogni due mesi. La redazione della *Rivista* fu te-

nuta fino al 1913 dal segretario della società, V. PENSUTI; nel 1914 ne fu direttore provvisorio P. CAPPARONI; dal 1915 fu costituito un comitato di redazione composto da P. CAPPARONI, direttore, G. BILANCIONI, redattore per le scienze mediche, A. MIELI, redattore per le scienze naturali. Nei varî anni la *Rivista* ha pubblicato articoli di D. BARDUZZI, R. BARONCINI, G. BILANCIONI, L. BORIANI, P. CAPPARONI, G. CARBONELLI, M. CARDINI, V. CASOLI, C. CICONE, A. CORSINI, N. CRIVELLI, U. DEGANELLO, M. DEL GAIZO, G. B. DE TONI, C. FEDELI, L. FRATI, D. GIORDANO, L. GUERRA-COPPIOLI, E. LEONARDI, G. LORIA, R. MELI, L. MESSEDAGLIA, A. MIELI, V. PENSUTI, G. G. PERRANDO, L. PIAZZA, A. PIPERNO, O. POLIMANTI, G. PROVENZAL, V. ROCCHI, P. ROSARIO, C. ROSSI, E. TROILO, M. VALLAURI, O. VIANA, U. G. VRAM, ANT. ANILE, SILV. BAGLIONI, C. A. GARUFFI ed altri,

ed ha fornito ai lettori larga messe di analisi critiche, recensioni e notizie relative alla storia delle scienze. Nei primi anni la *Rivista* si mantenne quasi esclusivamente nell'ambito della storia della medicina. Del carattere più esteso assunto negli ultimi tempi parleremo più oltre.



Dopo la riunione di Venezia del 1909 la Società si riunì a Roma nel 1912 sotto forma di Congresso (I°) Nazionale²⁹. La riunione che doveva tenere 29 A norma del suo statuto (nell'ultima sua forma approvata il 14 ottobre 1912) la società deve tenere *riunioni annuali ordinarie, riunioni straordinarie* in casi speciali e poi un *Congresso nazionale* ogni triennio. Tutte queste distinzioni, come molte altre modalità e formalità esistenti nello Statuto, mi sembrano farraginose ed ingombranti e potrebbero utilmente far luogo a schemi più

si a Catania nel 1910 fu infatti dovuta sospendere per il colera, e varie ragioni impedirono poi di tenere il Congresso a Roma nel 1911. Nel Congresso tenuto poi dal 11 al 14 ottobre 1912 si ebbero relazioni e comunicazioni di D. BARDUZZI, A. CORSINI, L. FRATI, L. MESSEDAGLIA, P. CAPPARONI, M. DEL GAIZO, G. BILANCIONI, N. D'ALFONSO, D. MAIOCCHI, M. CHIADINI, D. GIORDANO, ALB. CHIAPPELLI, V. ROCCHI, G. BELLUCCI, L. PIAZZA, R. BARONCINI, V. PENSUTI, S. SAITTA, V. GUERINI. Le elezioni alle cariche sociali dettero il seguente risultato: D. BARDUZZI, *presidente*; D. MAIOCCHI e R. MELI, *vicepresidenti*; G. ALBERTOTTI, G. BELLUCCI, P. CAPPARONI, A. CORSINI, M. DEL GAIZO, D. GIORDANO e L. MESSEDAGLIA, *consi-*

simplici ed efficaci. Detto statuto è pubblicato nella *Rivista*, nel secondo fascicolo del 1913 (anno IV) a pag. 53.

glieri; V. PENSUTI, *segretario*; I. FELICIANI, *tesoriere*; G. BILANCIONI, *bibliotecario*³⁰.

La riunione del 1913 doveva tenersi a San Severino nelle Marche. Però per alcune difficoltà intervenute, ed anche per il fatto che nel settembre dello stesso anno si riuniva a Siena il Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, fu con grande opportunità stabilito di tenere la riunione contemporaneamente a quello, unendosi, per i lavori scientifici alla Sezione di storia delle scienze del Congresso suddetto. Dei lavori e dei voti allora espressi è stato già trattato parlando della Società italiana per il progresso delle scienze (vedi pag. 37).

³⁰ Per quello che si riferisce ad una proposta di Federazione internazionale fra la società per la storia delle scienze mediche e naturali, vedi più oltre a pag. 60 e segg.

La riunione del 1914, che forse doveva tenersi a Montecatini (nonostante che la Società it. p. il progr. d. sc. si dovesse radunare a Bari), non ebbe luogo per lo scoppio della guerra europea, e così pure avvenne per il II Congresso nazionale che era già stato deliberato di tenere a Bologna.

Dal 1 al 6 marzo, come già abbiamo detto, si riunì a Roma l'VIII Congresso della Soc. it. p. il progr. d. sc. La convocazione avvenuta in tutta fretta ed all'ultimo momento, non rese possibile, nonostante la premura dimostrata dal presidente D. BARDUZZI e da altri soci, di convocare una riunione della Società per la stessa epoca. Varî soci però convennero nella sezione di storia delle scienze di detto congresso (vedi pag. 43).

Il futuro II congresso nazionale dovrà tenersi a Bologna dopo la fine della guerra.



Diamo ora un breve accenno all'attività svolta dalla Società dal 1910 per mezzo del suo Consiglio direttivo.

Quando nel 1910 il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione minacciava, come poi avvenne di fatto, la soppressione degli incarichi di storia delle scienze, in seguito ad una poco accorta applicazione di una disposizione per se stessa utile (l'abolizione del cumulo degli insegnamenti e degli stipendi, col relativo accentramento dei corsi nelle mani di pochi professori ordinari), il Consiglio emise il seguente voto trasmesso al ministro competente:

«Il consiglio direttivo informato dal Presidente delle pratiche d'urgenza da esso compiute appena ebbe notizia che il Consiglio Superiore della P.

Istruzione aveva proposto la soppressione dell'unico incarico esistente nelle Università italiane di Storia della Medicina, mentre plaude all'opera del proprio presidente, deve con grande rammarico constatare, che sarebbe grave iattura per gli studi storici della Medicina e delle Scienze naturali, qualora il Ministro si determinasse ad accogliere simile dannosa decisione, che pone al bando dalle nostre Università uno degli insegnamenti complementari che sempre maggiormente s'impone a chiunque voglia possedere una cultura profonda e completa sulle evoluzioni delle dottrine mediche e naturali. Infatti nelle Università estere tale insegnamento acquista sempre più importanza e diffusione, poichè con severa, feconda critica illumina tutte le vicende e le fasi dello scibile medico, in cui il presente è intimamente connesso col passato, che è pure in gran parte

gloria italiana.

Il consiglio stesso rinnova pertanto fiducioso vive premure a S. E. il Ministro della P. I. acciò voglia porre immediato riparo alla deliberazione del Consiglio Superiore, che certo non potrà fare opposizione al mantenimento della Cattedra di Storia della Medicina; e voglia anzi, secondo i voti dei Congressi della nostra Società, estendere l'insegnamento oltre che all'Università di Roma, anche ad altre, che hanno dovuto deplorarne la soppressione per divieto della recente legge, la quale ha proibito ai professori ordinarî di continuare i loro Corsi Liberi di Storia della Medicina (Torino-Pisa-Siena).

Questa soppressione sarebbe pertanto un grave regresso per gli Studî medici, ora specialmente che la ricerca storica scientifica mette sempre

meglio in luce i tesori della sapienza antica ispiratrice della moderna; e non permetterebbe neppure che potessero conferirsi in avvenire libere docenze in così importante insegnamento, che è tanta parte di studio in altre facoltà.

Il consiglio delibera che questo voto sia presentato al Ministro della P. I. e comunicato a tutti i Soci, onde essi pure si adoprinò a ciò che nel primo nostro Congresso nazionale nel venturo anno, si possa plaudire alla saggia decisione delle autorità superiori di avere mantenuto un insegnamento tanto necessario al progresso degli Studi medici e al decoro delle nostre Università, che furono le prime a possederlo».

Farò qui osservare semplicemente come assai più opportuno sarebbe stato, invece che da un lato strettamente particolare, esaminare la questio-

ne in tutta la sua estensione, intendendosi con gli storici delle altre scienze. A questa dispersione di forze è forse dovuta in parte la poca efficacia che ebbero allora le proteste.

Nella seduta del 10 gennaio 1912 il Consiglio incaricò il dott. P. CAPPARONI di rappresentare la Società al Congresso Medico internazionale di London, che fu poi tenuto dal 6 al 12 agosto 1913. In questo congresso dovevasi anche portare una proposta accennata dal prof. PENSUTI nel congresso di Roma e appoggiato dai soci, e poi studiata da una commissione eletta dal Consiglio. Si trattava cioè di promuovere una Federazione internazionale delle società di storia della medicina e delle scienze naturali. La proposta venne così formulata dalla Presidenza della società nella primavera del 1913:

«Scopi della Federazione:

1° Collegare a mettere in diretto contatto fra loro le varie associazioni di Storia delle Scienze Mediche e Naturali di ogni Nazione, e dar maniera ad essi, nonchè agli studiosi che le compongono, di essere posti al corrente e di seguire il movimento generale degli studî storico-scientifici.

2° Fornire alle Associazioni ed ai singoli Soci di esse, mediante giovevoli scambi, tutte quelle notizie che venissero richieste in riguardo a studî storico-scientifici, per guisa che lo studioso possa rivolgersi agli Istituti dei varî paesi, onde ottenerne schiarimenti e consigli.

3° Favorire, con forze collegate in tal modo, lo sviluppo degli studî storici delle scienze, a far propaganda larga ed incessante per il loro incremento.

4° Proporre ed attuare periodici Congressi di tutti i cultori degli studi della Storia della Medicina e Scienze naturali».

Inoltre vennero formulati alcuni *mezzi* per raggiungere lo scopo. Questi avrebbero dovuto consistere: nel fondare la federazione alla quale le diverse società dovrebbero fornire annui contributi proporzionali ai soci ; nel nominare un *Comitato internazionale* a sede possibilmente fissa; i membri di esso dovrebbero essere eletti per nazionalità concorrendo alla nomina di ciascuna la o le società di storia delle scienze mediche e naturali o affini; nel nominare al Congresso di London una *Commissione provvisoria internazionale* allo scopo di preparare la costituzione definitiva della Federazione:

Nel congresso di London la proposta italiana fu

accettata e venne nominato un comitato provvisorio per portarla ad effetto. Ecco testualmente la deliberazione della 23^a sezione (storia della medicina):

«I. A proposal was submitted from the Italian Society of the history of medicine and the natural sciences that there should be an international federation of such societies. After discussion it was agreed:

1. That it is desirable to have the means of bringing the various Associations of the history of the medical and natural sciences of all nations into direct contact with one another, and to enable them and the individual students of whom they are composed and other persons to follow and keep up to date in the general movement of scientific-historical research;

2. To furnish the Associations and their single members, by means of suitable exchange, with any information that may be requested in regard to scientific-historical research, so that when student requires enlightenment or advice he may address himself to the institutes of the various countries;

3. By means of the forces united in this way, to encourage the development of historical study of the various sciences, and to make an extended and continuous propaganda for their benefit;

4. To propose and arrange periodical congresses of all scholars devoted to the study of the history of medicine and the natural sciences.

II. That a provisional International commission be appointed from the members of the XVII international Congress of medicine (History of

medicine section) to carry these resolutions into effect and to endeavour to bring about such a federation.

III. That the following members form the said provisional international commission:

Sir W. OSLER, Bart., Great Britain; Prof. SUDHOFF, Germany; Dr. WICKERSHEIMER, France; Dr. CAPPARONI, Italy; Dr. DJURBERG, Sweden; Dr. JOHNSON, Denmark; Dr. KLEIWEG DE ZWAAN, Holland; Dr. STREETER, U.S.A.; Mr. WELLCOME 54 A, Wigmore Street, London. *Secretary*: Dr. PIETRO CAPPARONI, 108, Via del Pozzetto, Rome».

Il Dott. CAPPARONI aveva già preparato uno schema di statuto per la federazione. Lo scoppio della guerra, però, impedì ogni ulteriore lavoro.

Anche sotto questo riguardo io credo però che,

quando si potranno riprendere le trattative internazionali, bisognerà predisporre le cose in altra maniera. In particolare bisognerà rinunciare a fare una federazione di società di esclusivo carattere medico, per volere una seria e potente federazione di tutte le società dedicate alla storia della scienza, sia nella sua più grande generalità, sia per qualche suo ramo speciale. La cosa andrà probabilmente discussa e portata a termine nel primo congresso internazionale storico che si potrà tenere. Ci auguriamo che in esso il comitato provvisorio eletto dal Congresso di London, addivenendo ad un tale punto di vista, concorrerà potentemente alla costituzione di una tale federazione, apportando la forza datale da un avvenuto principio di organizzazione.

✱
✱✱

Ho già detto che la società mantenne nei suoi primi anni un carattere quasi esclusivamente medico. Negli ultimissimi anni essa invece si è sempre più orientata verso un carattere più generale, interessandosi non solo delle questioni storiche che riguardano la medicina, ma anche di quelle che concernono le altre scienze. Nel fascicolo V del 1914 infatti io proposi³¹ che la Società, che è anche in Italia l'unica del suo tipo, volesse interessarsi della storia di tutte le scienze, assumendo in questo campo e presso di noi una posizione preminente e quasi direttiva. La mia proposta suscitò nello stesso fascicolo e nel seguente una amichevole discussione col Dr. CAPPARONI. Le idee da me espresse furono da molti approvate, ed esse ebbero anche, sia pure in parte, l'assen-

³¹ *Per promuovere in Italia lo studio della Storia della Scienza*, anno V, p. 344.

timento del Consiglio, dimostrato dal fatto che sistemando la redazione della Rivista per il nuovo anno 1915, come già ho scritto, esso nominò me redattore per la parte della storia delle *scienze naturali*, dove, in questa vaga denominazione erano implicitamente comprese le scienze fisiche e chimiche. Un tale ampliamento di indirizzo, che del resto si andava affermando a poco a poco, portò alla Società un numero notevole di storici delle scienze non mediche. Cito qui i soli nomi dei professori DE TONI, GARBASSO, LORIA, NASINI. Il rapido incremento verificatosi in questo senso nei primi mesi del 1915 fu di un tratto reso assai tenue dalla avvenuta partecipazione dell'Italia alla guerra. Ciò nonostante persistono le migliori speranze nella continuazione del movimento parzialmente interrotto, non appena si siano ristabilite in Europa le condizioni normali.

Nel chiudere queste brevi notizie sulla *Società italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali* non mi rimane quindi che rinnovare fervido l'augurio che essa divenga una potente ed operosa società che riunisca in sè tutti i cultori d'Italia della nostra disciplina ed inciti e favorisca gli studî ed i lavori della *storia della scienza*, dove questa denominazione è compresa in tutto il suo vasto significato da me enunciato, ad es., nella nota *Per una cattedra di storia della scienza* posta in testa a questo volume.



PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ:

Atti delle Riunioni di Perugia (1907) e di Faenza (1908). — Faenza, 1909.

Atti della Riunione di Venezia (1909). — Venezia, 1909.

Atti del I Congresso Nazionale (Roma 1912).
— Grottaferrata, 1913.

Rivista critica delle scienze mediche e naturali:

Vol. I. (Anni 1910, 1911, 1912) di pag. 24-124-
120-182.

Vol. II. (Anni 1913, 1914, 1915) di pag.
XXIV-618.

Vol. III, *in corso*.



BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ.

La Biblioteca della Società, che è appena ai suoi inizi, ma che potrebbe assumere una vera importanza se tutti coloro che scrivono articoli o memorie di storia della scienza avessero cura di inviarle una copia degli estratti, ha provvisoriamente la sua sede nella Clinica di otorinolaringo-

iatría del Policlinico di Roma. Essa comprende pochi volumi (una cinquantina); possiede però un migliaio di estratti di lavori di storia delle scienze. Esiste per ora lo schedario per ordine alfabetico secondo gli autori. Le pubblicazioni ricevute vengono annunziate sulla *Rivista*. Come ho detto il bibliotecario è il Prof GUGLIELMO BILANCIONI (Roma, Piazza Esquilino, 5).

4. — Pubblicazioni periodiche italiane relative alla storia della scienza.

L'Italia ha già posseduto una Rivista, l'importanza della quale è stata invero incomparabile; essa, come è ben noto, è il *Bullettino di Bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche e fisiche* pubblicato dal principe BALDASSARRE BONCOMPAGNI, che, iniziato nel 1868, continuò fino al 1887, formando una collezione di venti

grossi volumi in 4° di più di 700 pagine ciascuno. Sul *Bullettino* mi piace riportare le parole di P. MANSION, citate dal SARTON («Isis», II, 1914, p. 133): «Recueil unique en son genre, où l'on rencontre, à côté d'une liste détaillée extrêmement exacte des publications les plus récentes, des analyses d'ouvrages anciens ou modernes et d'innombrables documents inédits, accompagnés, de notes du prince lui-même. Ces notes exactes, minutieuses et détaillées envahissent parfois la page entière à une ligne près laissée au texte de l'article principal lui-même. La table des textes inédits publiés dans le *Bullettino* n'occupe pas moins de 20 pages in 4° du dernier volume....» (*Revue des questions scientifiques* (2) VI (1894) p. 262). «È una collezione» dice il LORIA (*Guida allo studio della scienza delle matematiche*, p. 49) «che non può mancare nella bi-

biblioteca di alcuno studioso della storia delle scienze esatte; oltre che per l'indiscutibile valore che hanno gli articoli ivi pubblicati, il *Bullettino* possiede grande importanza perchè predicò con l'esempio la necessità della ricerca diretta delle fonti e della precisione nella documentazione; all'una cosa ed all'altra si deve se la storia delle matematiche diede in quest'ultimo mezzo secolo tali risultati che la collocarono in prima linea fra tutte le discipline congeneri». Purtroppo la collezione del *Bullettino*, per disgraziate vicende che fecero perire buona parte dei volumi, è divenuta non troppo comune. Per questo di grande utilità è stata la ristampa degli indici fatta recentemente da ATT. NARDECCHIA³² (I. Ind. per articoli. — II.

32 Serie di Indici generali di Opere Periodiche Italiane estinte pubblicati per cura di ATTILIO NARDECCHIA N. I. - Roma, 1915.

Ind. per nomi d'autori. — III. Ind. dei documenti inediti).

Non posso qui dilungarmi sul *Bullettino*. Mi basti accennare che gli scritti storici più importanti dell'epoca furono ivi pubblicati. Fra i nomi degli autori cito, oltre il principe stesso (che nel *Bullettino* pubblicò, oltre numerosi articoli originali, una serie veramente enorme di appunti e di note agli articoli di altri, note rivolte in generale a precisare qualche fatto bibliografico) TIM. BERTELLI, G. B. BIADEGO, BIERES DE HAAN, CH. G. BORCHARDT, BOUCHON BRANDELY, MOR. CANTOR, EUG. CATALANI, RAFF. CAVERNI, D. CHELINI, ALFR. CLEBSCH, MAX CURTZE, GUST. ENERSTRÖM, ANT. FAVARO, AUG. FORTI, GOD. FRIEDLEIN, GIOV. GARBIERI, AUG. GENOCCHI, GILB. GORI, SIEGM. GÜNTHER, HERM. HANKEL, CHRIST. HENRY, FR. HIPLER, FERD. JACOLI, E. JANICHEFSCHY, FELIX

KLEIN, L. LODI, ED. LUCAS, P. MAGGI, PAUL
MANSION, F. MARCHETTI, AR. MARRE, TH. HENRY
MARTIN, AD. MAYER, L. F. MENABREA, EL.
MILLOSEVICH, FED. NAPOLI, ENR. NARDUCCI, MAR.
QUERCIA, PIETRO RICCIARDI, ERM. SCHERING, AM.
SÉDILLOT, ALF. SPARAGNA, M. STEINSCHNEIDER,
ANDR. STIATTESI, PLAC. TARDY, GUST. UZIELLI, G.
A. VORSTERMAN VON OIJEN, RUD. WOLF.

Impossibile poi è citare qui i nomi degli autori di documenti inediti pubblicati o degli scienziati studiati sul *Bullettino*.



Nel momento presente due sole riviste in Italia si occupano di proposito della storia della scienza. Una di essa è la *Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali*. Di essa abbiamo già parlato trattando della Società che la pubblica;

qui ci limiteremo semplicemente ad augurarci che essa, continuando nel suo sviluppo, possa ben presto divenire un organo di primaria importanza per tutto il campo della storia della scienza.

L'altra rivista è il *Bollettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche* pubblicato da GINO LORIA. Questo *Bollettino* fu pubblicato nel 1897 come supplemento al *Giornale di matematiche*, e dal 1898 poi come periodico indipendente. Il *Bollettino* consta nella sua quasi totalità di buone ed accurate recensioni di opere matematiche. Ma una parte speciale è fatta alla storia in quanto che vengono pubblicati alcuni articoli (dai cinque a sei all'anno) e date notizie relative alla storia delle scienze matematiche. Hanno pubblicato articoli storici in detto *Bollettino*, oltre il LORIA, anche G. VAILATI, G. VACCA, L. FRATI, T. L. HEATH, F. CAJORI, H. VOGT, A. FAVARO, R. MARCOLONGO, E.

BORTOLOTTI, F. PODETTI, etc.

Fino ad ora i due periodici suddetti andavano per vie diverse, e nessun legame esisteva fra gli storici della medicina e quelli della matematica. Dato però il riavvicinamento assai sensibile avvenuto in questi ultimi tempi, sarebbe desiderabile che le varie parti della storia della scienza non si trovassero disgiunte in periodici diversi, che non possono essere tutti acquistati da chi della storia della scienza si interessa. L'ideale sarebbe appunto che in Italia tutti gli studî, quelli importanti almeno, fossero riuniti in un unico periodico, o almeno, se non per esteso, ampiamente riassunti nell'organo centrale. Ed a maggior ragione in questo dovrebbero trovar posto i riassunti, possibilmente fatti dagli autori stessi, di *tutte* le pubblicazioni storiche che compariscono su altri periodici italiani, e che, per ciò appunto, spesso sfug-

gono all'attenzione generale. Noi attendiamo che scuotendo una leggera apatia, e liberandosi da alcune idee sorpassate, la *Società per la storia critica delle scienze mediche e naturali* sappia conquistare alla sua rivista questa posizione centrale.



Oltre le due riviste di carattere specificamente storico, altre pubblicano con assai regolarità articoli o memorie di interesse per noi. Citiamo in prima linea il *Supplemento annuale dell'Enciclopedia di Chimica* nel quale dal 1900 ICILIO GUARESCHI pubblica lunghe memorie relative alla storia della chimica, e che sono di grande importanza perchè raccolgono le più svariate notizie, sparse nei posti più diversi e che quindi erano difficilmente accessibili. I materiali raccolti dal

GUARESCHI potranno servire anche opportunamente agli storici futuri che risparmieranno così lunghe, pazienti e spesso infruttuose ricerche. L'indice degli articoli pubblicati si trova più oltre nel *Saggio di Bibliografia*.

Con assai frequenza e regolarità vengono pubblicati articoli di storia delle scienze nella benemerita rivista *Scientia* (sorta nel 1907). Ne noto di H. BOUASSE, G. BRUNI, G. CELORIA, A. LEVI, G. LORIA, A. MIELI, G. MILHAUD, E. MILLOSEVICH, F. RAFFAELE, G. SCHIAPPARELLI, G. VACCA, M. VALLAURI, G. H. ZEUTHEN. Inoltre la rivista contiene numerose note critiche ed abbondanti recensioni in proposito.

Per la storia della geografia troviamo spesso contributi nella *Rivista geografica italiana* che si stampa a Firenze. Si notano scritti in proposito di

R. ALMAGIÀ, P. REVELLI ed altri. I geografi però, fino ad ora, sono quelli che si sono mantenuti più lontani da un'intesa con gli altri storici della scienza.

Oltre che nelle Riviste propriamente dette noi troviamo frequenti articoli relativi alla storia delle scienze negli Atti Accademici e negli Atti di Società e di Congressi. Abbiamo già accennato quello che riguarda la *Società Italiana per il progresso delle scienze*. Noteremo ancora che negli *Atti dell'Accademia dei Lincei* non mancano studî di tal genere, e che in quelli dell'*Istituto Veneto* essi sono particolarmente abbondanti. In questi ultimi, infatti, si trovano gran parte degli studî che con tanta competenza ed amore ANTONIO FAVARO ha compiuto su Galileo e sui suoi discepoli ed amici.

In questi brevi appunti, però, è impossibile dare

un breve ragguaglio di tutte le pubblicazioni avvenute in Italia in questi ultimi tempi e che riguardano la storia della scienza. Una bibliografia, possibilmente completa in questo senso sarebbe però sicuramente utile e proficua³³.

APPENDICE. — LA RIVISTA «ISIS».

Il presente scritto ha avuto lo scopo di dare solamente notizie che riguardano l'Italia. Per questo non ho citato che le riviste italiane^{III}; non pos-

³³ A questo proposito possiamo ricordare come per iniziativa di GINO LORIA si darà forse opera, sulla *Rivista di storia critica per le scienze mediche e naturali*, ad uno spoglio delle riviste antiche italiane, all'intento di segnalare gli articoli che interessano la storia della scienza (Vedi la Riv. stessa VII (1916) p. I, e la nota da me aggiunta).

^{III} Un accenno ad alcune riviste straniere sarà

so però tralasciare di dare un breve cenno sulla rivista «Isis» (pubblicata a Wondelgem-lez-Gand, nel Belgio) non solo perchè essa è eminentemente internazionale, ma anche perchè ad essa, con i loro lavori, hanno contribuito molti italiani di valore.

La rivista è sorta per l'iniziativa generosa di GEORGE SARTON, che aveva consacrato tutto se stesso allo sviluppo della storia della scienza, nel senso più alto ed esteso, come già ho avuto occasione di ricordare. La rivista, oltre articoli originali ed accurate recensioni, aveva due parti veramente preziose. Una *chronique* coscienziosa dei fatti che interessano la storia della scienza, e poi una *bibliographie analytique* completa di *tutti* i lavori *scientifici* sull'argomento, e che riguardava la letteratura a principiare dal 1912. Questa bibli-

dato nel *Saggio di bibliografia* che segue.

grafia era accuratamente suddivisa secondo le epoche trattate (ed in mancanza di possibilità di una tale divisione secondo la materia) seguendo una opportuna suddivisione fissa. Un tale lavoro rappresentava un'opera indispensabile per la costituzione della storia della scienza quale disciplina scientifica, ed aveva un valore inestimabile e che tutti gli studiosi possono comprendere senz'altro. Ultimamente quest'ultima parte veniva pubblicata anche a parte, in fascicoli dal titolo *l'Encyclopédie sur fiches*, in fogli stampati solamente sul *recto* del foglio, in modo da permettere, a chi lo voleva, di farsi uno schedario per uso privato.

Fra i gravi danni cagionati dalla insana e spaventevole conflagrazione scatenatasi in Europa si deve annoverare anche la sospensione di «Isis». Il SARTON, per sfuggire l'invasore, ha dovuto ri-

parare temporaneamente, prima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti di America. «Isis» però non è morta. Essa verrà ripresa, appena le condizioni politiche lo permetteranno. Noi non dubitiamo che alla sua ripresa essa verrà sostenuta dal favore e dall'appoggio materiale e morale di *tutti* gli storici della scienza che nella restaurazione di «Isis» non solo devono vedere il risorgere del loro organo centrale, fatto in modo ammirabile e senza esempio precedente, ma anche la riparazione, in uno dei suoi fenomeni particolare, di un delitto nefando: la sovrapposizione del brutale militarismo alle opere feconde di pace.

Credo conveniente dare l'elenco delle memorie originali pubblicate in «Isis» nei fascicoli fino ad ora esciti (il numero fra parentesi indica il fascicolo):

AGNES ARBER: *The botanical philosophy of Guy de la Brosse* (3).

ERNST BLOCK: *Die antike Atomistik in der neueren Geschichte der Chemie* (3).

— *Die chemischen Theorien bei Descartes und den Cartesianern* (4).

WALDEMAR DEONNA: *Un précurseur de la théorie actuelle des origines de l'art* (Jacques Gaffarel) (4).

— *Quelques réflexions sur la théorie des origines de l'art dans ses relations avec les tendances actuelles* (5).

ANTONIO FAVARO: *Il «Carmen de ponderibus» di Guarino Veronese* (2).

— *Di Niccolò Tartaglia e della stampa di alcune delle sue opere con particolare riguardo alla «Travagliata Invention»* (3).

AUG. GEORGES-BERTHIER: *Le mécanisme cartésien et la physiologie au XVII^{me} siècle* (5).

ICILIO GUARESCHI: *Nota sulla storia del movimento browniano* (1).

— *Ascanio Sobrero nel centenario della sua nascita* (3).

PHILIPP. E. B. JOURDAIN: *The origin of Cauchy's conceptions of a definite integral and of the continuity of a function* (4).

GINO LORIA: *Le glorie matematiche della Granbretagna* (4).

ALDO MIELI: *La teoria di Anaxagora e la chimica moderna (Lo sviluppo e l'utilizzazione di un'antica teoria)* (3)

— *Vannoccio Biringuccio ed il metodo sperimentale* (5).

YOSHIO MIKAMI: *On the Japanese theory of deter-*

minants (5).

G. MILHAUD: *Note sur les origines de la science* (1).

WILHELM OSTWALD: *Genie und Vererbung* (2).

EM. RÀDL: *Paracelsus. Eine Skizze seines Lebens* (1).

JIULIUS RUSKA: *Die Mineralogie in der arabischen Literatur* (3).

GEORGE SARTON: *L'histoire de la science* (1).

— *Le but d'«Isis»* (2).

— *Comment augmenter le rendement intellectuel de l'humanité?* (2 e 3).

— *Les tendances actuelles de l'histoire des mathématiques* (4).

— *Bibliographie synthétique des revues et des collections de livres* (5).

— *Soixante-deux revues et collections consa-*

crées à l'histoire des Sciences (5).

DAVID EUGENE SMITH: *The geometry of the Hindus* (2).

EMILE TURRIÈRE: *La notion de transcendance géométrique chez Descartes et chez Leibniz. L'interscendance leibnizienne e l'hypertranscendance* (5).

W. C. D. and C. D. WHETHAM: *Three english men of science* (2).

5. — Notizie biografiche su alcuni storici italiani della scienza.

Per alcuni pochi recenti storici della scienza italiani do qualche notizia biografica. Il lavoro andrebbe opportunamente esteso e reso completo; ma le condizioni del momento mi rendono una tal cosa impossibile. Questi brevi cenni, dunque, oltre dare brevi notizie sulle figure più importanti,

debbono dare possibilmente uno stimolo per un completo studio biografico, bibliografico e critico dei nostri storici della scienza³⁴.



34 Oltre le difficoltà cagionate dalla torbida situazione presente, ne esistono altre più gravi e permanenti, quelle cioè dipendenti dal fatto della dispersione e ignoranza dei materiali necessari ad un tale lavoro. Perciò nel secondo fascicolo della *Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali* di quest'anno (1916) ho proposto un lavoro collettivo per la raccolta di detti materiali. I risultati di un tale lavoro verranno mano a mano pubblicati su detta *Rivista*. Invitiamo tutti i lettori competenti a volere collaborare ad una tale impresa che può riuscire assai utile per la conoscenza della storia della nostra storiografia. Rimando al luogo citato, ed ai successivi fascicoli

BALDASSARRE BONCOMPAGNI (10 MAGGIO 1821 — 13 APRILE 1894).

Il principe BALDASSARRE BONCOMPAGNI spese tutta una lunga e nobile vita nel perseguire accurati studî matematici e storici, nei quali si rivela specialmente l'erudito intelligente, e, qualche volta, il bibliofilo un po' pedante. Ma la sua opera fu estremamente feconda, non solo per i suoi scritti e studî (rammenteremo quelli su LEONARDO PISANO), ma specialmente per il suo *Bullettino*, del quale parliamo in altra parte di questo libro (pag. 71). Il BONCOMPAGNI visse ritiratissimo, ed alieno da ambizioni o da ricerca di gloria. Fu membro dell'Accademia dei Nuovi Lincei (dal 1877). Oltre che sul proprio *Bullettino* pubblicò articoli sul *Giornale Arcadico* (dal 1840 al 1852), sugli *Atti dei Nuovi Lincei* (dal 1851 al 1859), sulla *Rivista* per le modalità del lavoro.

gli *Annali* del TORTOLINI (nel 1855). Pubblicò inoltre a parte alcuni volumi.

RAFFAELLO CAVERNI (MARZO 1837 — 30 GENNAIO 1900).

Il CAVERNI nacque in San Quirico presso Montelupo. Prese gli ordini nell'Istituto Ximeniano di Firenze; insegnò nel seminario di Firenzuola; divenne, infine, nel 1871, parroco di San Bartolomeo a Quarate, nel comune di Bagno a Ripoli, presso Firenze, dove rimase fino alla morte. Il CAVERNI pubblicò vari libri d'istruzione popolare e per i giovanetti. Un felice avvenimento infine gli permise di porre mano alla pubblicazione della sua storia del metodo sperimentale in Italia, alla quale da lungo tempo attendeva. In un concorso aperto presso il R. Istituto Veneto, per il conferimento del *premio Tommasoni* di cinquemila lire,

sul tema *Storia del metodo sperimentale in Italia*, il CAVERNI riuscì vittorioso presentando un suo lavoro in 3264 cartelle di grandissimo formato scritte per intero. (Il premio fu conferito il 25 maggio 1890). Questo fatto gli dette subito notorietà nel mondo degli studiosi, e gli permise di iniziare una pubblicazione, nella quale il lavoro primitivo subì ulteriori ampliamenti e correzioni. Purtroppo degli otto volumi dei quali doveva constare l'opera solo cinque sono stati pubblicati, e bene farebbero gli eredi, che ancora detengono il manoscritto, a permettere la stampa della parte ancora inedita. Del volume parlo più innanzi, nel *Saggio di Bibliografia*. Qui rammenterò solamente come il CAVERNI, con la sua attitudine verso GALILEO, abbia sollevato discussioni (ed anche animosità contro la sua opera) che sarebbe bene venissero serenamente esaminate per il miglior raggiungi-

mento della verità storica.

ANGELO CAMMILLO DE MEIS (14 LUGLIO 1817
— 6 MARZO 1891).

Il DE MEIS nacque a Bucchianico in provincia di Chieti. Si laureò in medicina a Napoli, dove ben presto cominciò ad insegnare nell'Università l'anatomia e la fisiologia. Fu eletto deputato per Chieti al parlamento napoletano nel 1846. Il 15 maggio 1848 fu fra i pochi, rimasti nell'aula, che ne furono cacciati col calcio del fucile dai soldati borbonici. Rieletto nel 1849, dovette ben presto andare in esilio. Dimorò fino al 1853 a Paris, poi a Torino, dove nel 1854 fu nominato professore nel collegio delle Provincie. Nel 1860 fu chiamato come professore di fisiologia a Modena, nel 1861 passò a Napoli, ed infine nel 1863, come professore di storia della medicina, a Bologna, dove ri-

mase fino alla morte.

Il DE MEIS si occupò di filosofia, di medicina e di storia. Fu in Italia uno dei primi hegeliani. Pubblicò molti svariati scritti, senza compiere però, per la storia, un'opera organica. Sono pubblicate varie sue prolusioni ai corsi di storia della medicina.

Una completa bibliografia delle sue opere si trova in uno studio sul DE MEIS di GIOVANNI GENTILE pubblicato nella *Critica* (XII (1914) pag. 286-310).

Del DE MEIS si occupa anche M. PAZZI in uno scritto (*Angelo De Meis e la profezia di Augusto Murri*, Bologna, 1912) che si trova in un volume pubblicato in onore di AUGUSTO MURRI.

SALVATORE DE RENZI (1800— 26 FEBBRAIO 1872).

Il DE RENZI, il noto autore della *Storia della medicina in Italia* e della *Collectio Salernitana* nac-

que a Napoli. Cominciò ben presto ad occuparsi di storia della medicina. Nonostante vive premure, egli non poté ottenere dal governo borbonico una cattedra di storia della medicina. Essa gli venne invece conferita, con decreto dittatoriale, nel 1860.

GUGLIELMO LIBRI (2 GENNAIO 1803 — 28 SETTEMBRE 1869).

Il conte GUGLIELMO BRUTO ICILIO TIMOLEONE LIBRI CARUCCI DELLA SOMMAIA nacque a Firenze. Fin da giovane mostrò una grande disposizione per le matematiche; egli compose molte importanti memorie di tale natura. Nel 1823 fu nominato professore all'Università di Pisa. Implicato in affari di cospirazione, dovè lasciare nel 1830 l'Italia e riparare in Francia. Lo scienziato, già ben conosciuto, ricevette un'accoglienza affettuosa

dai confratelli francesi, tanto che nel 1832 ebbe una supplenza al Collège de France, e poi fu eletto membro dell'Académie des Sciences, professore alla Sorbonne, ispettore generale dell'istruzione pubblica, etc. etc. Nel 1833 egli aveva preso la cittadinanza francese. In questo periodo fu elaborata la parte principale delle sue opere storiche, e specialmente il suo capolavoro: *l'Histoire des mathématiques en Italie* (vedi pag. 146). Ma questi lavori e la brillante carriera furono troncati da un avvenimento increscioso. Si vuole che LIBRI, approfittando specialmente di ispezioni che si faceva affidare, facesse man bassa sulle opere rare o costose che si trovavano nelle Biblioteche pubbliche. Il fatto era aggravato dalle continue vendite di libri antichi che egli faceva, nelle quali sembra, che abbia intascato circa un milione di franchi. Sta di fatto che prima

della rivoluzione del 1848 erano pervenute denunce esplicite contro il LIBRI, e che era stata iniziata un'istruttoria. Questa divenne nota al pubblico con la rivoluzione ed il LIBRI dovè fuggire in Inghilterra. Nel 1850 il LIBRI fu condannato contumace a dieci anni di reclusione. Ma con la condanna non cessarono le discussioni in proposito. Infatti per molto tempo ancora la questione LIBRI fu animatamente discussa, e mentre un manipolo lo difendeva energicamente e sosteneva la sua innocenza, un altro, non meno accanito, proclamava la sua piena colpeabilità. La questione non è nemmeno oggi ben chiara ed andrebbe ripresa e giudicata con un carattere di maggiore obbiettività, forse ora possibile. Verso la fine della sua vita il LIBRI prese la cittadinanza inglese. Egli morì a Fiesole. La sua opera storica, come accennammo nella bibliografia, ha una vera importanza nel-

la storiografia scientifica.

FRANCESCO PUCCINOTTI (8 AGOSTO 1794—8 APRILE 1872).

Il PUCCINOTTI nacque in Urbino da poverissima famiglia oriunda pistoiese e composta in origine di contadini. Egli studiò dapprima presso gli scolopi; fece poi varî studî fino a che si dette alla medicina nella quale si laureò nel 1816. Ebbe varî anni di vita triste e vagabonda come medico condotto; fu più tardi, dal 1826 al 1831, professore all'università di Macerata. Da questa fu cacciato in seguito alla ribellione avvenuta nel 1831, nella quale egli era stato nominato rappresentante all'Assemblea Costituente che doveva riunirsi a Bologna. Dopo vario peregrinare si fermò nel 1834 in Toscana, dove cominciò a godere maggiore pace e stabilità. Nel 1838 fu nominato pro-

fessore di istituzioni medico-civili in Pisa; nel 1839 a questa cattedra egli aggiunse quella di clinica medica. Nel 1846 infine gli fu confidata la cattedra di storia della medicina. Nel 1850 egli pubblicò il primo volume della sua storia della medicina. Nel 1860, fondandosi in Firenze l'Istituto di studi superiori, egli insieme alla cattedra di storia della medicina, venne in questo trasferito. Ma poco dopo, essendo malandato in salute, trovandosi politicamente a disagio, ed essendo anche stata soppressa per «astioso consiglio di qualche malevolo» la cattedra di storia della medicina, egli rinunciò all'insegnamento, dandosi tutto a terminare la sua *Storia*. Nel 1865 rinunciò al titolo di senatore che gli era stato conferito nel 1861. Morì nel 1872 in Siena.

Oltre la sua grande storia, della quale la parte moderna è breve e di gran lunga inferiore alle pri-

me parti, abbiamo alcuni scritti storici del PUCCINOTTI nel *Boezio* (Firenze, Le Mounier, 1864) e negli *Scritti inediti* pubbl. a cura di GUIDO ZACCAGNINI e CARLO LAGOMAGGIORE. In questo volume si trova anche una ampia biografia (pag. vii-lxxxvii) del PUCCINOTTI.

GIOVANNI VIRGINIO SCHIAPARELLI (4 MARZO 1835—4 LUGLIO 1910).

Nacque a Savigliano. Studiò all'Università di Torino. Fu poi a Berlino ed a Pietrogrado. Nel 1862 gli fu affidata la direzione dell'Osservatorio di Brera in Milano, donde si ritirò nel 1900.

Lo SCHIAPARELLI oltre che un grande astronomo (sono popolarmente noti i suoi studi su Marte) fu uno storico insigne dell'astronomia. Nel decennio 1870-80 abbiamo infatti alcuni suoi studi sull'astronomia greca che furono tradotti in più

lingue e che esercitarono una influenza veramente notevole. Egli si occupò anche dell'astronomia di AL BATANI. Dopo, ritiratosi dall'Osservatorio di Brera nel 1900, si ridette ancora con maggior ardore ai suoi studi storici, rivolti ora specialmente all'astronomia ebraica ed a quella babilonese, sulle quali pubblicò un libro e memorie. (Vedi N. 108).

Egli divisava di compiere una nuova storia dell'astronomia antica, quando la morte l'incolse.

GIOVANNI VAILATI (24 APRILE 1863 — 14 MAGGIO 1909).

Il VAILATI nacque a Crema. Fece l'università a Torino inscrivendosi ai corsi di matematica. Ma fino da allora mostrò una grande versatilità di mente occupandosi, e seriamente e con profitto, di molte svariate discipline. Dopo alcuni anni ri-

passati a Crema, lo troviamo dal 1892 al 1899 come assistente all'Università di Torino, nella quale, dal 1896-7 al 1898-9 tenne anche dei corsi sulla storia della meccanica. Col 1899 VAILATI entra nell'insegnamento secondario, abbandonando definitivamente la carriera universitaria. La rinuncia alla carriera brillante, che, senza alcun dubbio gli si preparava, fu determinata da un grande disinteresse e da una vera passione per gli studi ai quali voleva dedicarsi con una certa indipendenza. Egli fu così a Pinerolo, Siracusa, Bari, Como e finalmente (1904) a Firenze. Fu poi membro della Commissione Reale per la riforma delle Scuole Medie, nella quale per la sua attività e competenza, per quanto giovane, occupò uno dei primi posti. Ma la salute del VAILATI, che non era mai stata eccessivamente florida, divenne assai precaria nel 1908 per un vizio cardiaco che co-

minciava a mostrarsi. Ammalatosi seriamente negli ultimi di detto anno, egli, nel maggio, morì in Roma nella Casa di salute delle suore di S. Carlo in piazza della Sagrestia.

Parlare brevemente del VAILATI come pensatore è cosa difficile. La sua opera, estesissima ed analitica, si estende e con competenza alle più svariate dottrine, ed ha preso la forma di brevi lavori, spessissimo di recensioni, nei quali egli fondeva le acute sue osservazioni, senza mai arrivare a compiere un'opera più grande, rifinita e conchiusa in tutte le sue parti, alla quale la natura del suo spirito senza dubbio si ribellava. I suoi scritti sono stati raccolti nel volume di *Scritti*, pubblicato dopo la sua morte da MARIO CALDERONI, UMBERTO RICCI e GIOVANNI VACCA. Essi formano un vero monumento ai quali tutti, e non ultimi gli storici ed i filosofi della scienza, devono neces-

sariamente attingere. Ma ancora più che come scrittore, se è possibile, la sua azione si estendeva a quella pratica, nello stuolo, qui veramente innumerevole, dei suoi amici e discepoli, che egli stimolava agli studi, coi quali discuteva, e che metteva in rapporto, facendo sorgere legami di amicizia, tanta era l'estensione delle sue conoscenze, fra cultori delle discipline più diverse, scientifiche, artistiche, pratiche. Mente aperta ed equilibrata, egli non tardò ad intravedere al principio del nuovo secolo le vie che doveva seguire la cultura, ed è notevole così la sua attiva partecipazione alla battagliera rivista fiorentina *Leonardo* (pubblicata dal 1903 al 1907) alla quale la recente cultura italiana deve moltissimo. Concludendo questi brevi e insufficienti accenni, possiamo affermare che il VAILATI, come uomo, come scienziato, come storico e come filosofo, è stato una

delle più notevoli figure d'Italia degli ultimi tempi, e che la sua morte è stato un vero e proprio lutto scientifico nazionale.

[Per l'elenco delle sue opere (di carattere storico) rimando al volume citato (Firenze, 1911). Per la biografia a quella, premessa a detto volume, dal P. O. PREMOLI].

SAGGIO DI BIBLIOGRAFIA DI STORIA DELLA SCIENZA.³⁵

STORIE GENERALI DELLA SCIENZA.

35 Questo *Saggio* non pretende di essere una Bibliografia completa. Esso poi è stato compilato in particolar modo per l'Italia. Perciò alle opere a questa più accessibili od interessanti essa ha quasi esclusivamente rivolta la sua attenzione.

La Bibliografia si rivolge specialmente agli studiosi, ed in questo si differenzia nettamente da un lavoro in parte simile (*Catalogo ragionato per una Biblioteca di cultura generale; Storia delle Scienze*, Milano, Federaz. it. della Bibliot. Popol., 1915) che si rivolge ad un pubblico più largo e meno specialista. Per una bibliografia che cerco rendere possibilmente esauriente vedi la mia

Storia generale del pensiero scientifico dalle ori-

Sotto questa rubrica comprendo quelle opere che tendono ad arrivare ad una storia della scienza nel senso da me esposto in questo volumetto nell'articolo *Per una cattedra di storia della scienza*, ed ancora quelle che cercano di fondere le storie di più scienze e preparano così la futura gini a tutto il secolo XVIII nelle parti già pubblicate.

Si noti inoltre che di alcuni dei volumi qui citati ho fatto altrove qualche esame o recensione più estesa. Ho rimandato a questi altri miei scritti segnando fra parentesi quadre le indicazioni bibliografiche relative. In esse ho usato le seguenti abbreviature: P. S. = *Storia del pensiero scientifico*, il I volume da poco pubblicato; R. F. = *Rivista di Filosofia*; Sc. = *Scientia*; R. St. Cr. = *Rivista di storia critica delle scienze mediche e naturali*; Is. = *Isis*; s. st. = sotto stampa.

storia della scienza. Comincio dal citare il mio lavoro perchè, ai miei occhi almeno, esso, nell'intenzione, dovrebbe rappresentare l'ideale al quale si deve tendere con tutte le forze:

1. ALDO MIELI: *Storia generale del pensiero scientifico dalle origini a tutto il secolo XVIII.*

A. *L'origine della scienza e le civiltà degli antichi grandi imperi.*

B. *La scienza greca (compresa la romana).*

a. *I prearistotelici.*

I. *Le scuole ionica, pythagorica ed eleata.*

Un vol. di pag. xvi-504. Firenze, Libreria della Voce, 1916. L. 12.

II. *Empedokles, Anaxagoras e gli atomisti.*

La medicina hippokratika (in corso di stampa).

III. *La matematica e l'astronomia pre ari-*

stotelica. L'epoca dei sophisti. Platon. (in preparazione).

b. Aristoteles, la sua epoca ed i suoi epigoni.

c. La scienza alexandrina e la fine della scienza antica.

C. La scienza nell'India e nell'Estremo Oriente.

D. La scienza araba.

E. La scienza medioevale in Europa.

F. Il Rinascimento (fino a Galileo).

G. I secoli XVII e XVIII.

Sebbene curi presentemente la pubblicazione dei *Prearistotelici*, anche la preparazione delle altre parti viene attivamente perseguita. Alcune di esse, ed in particolare quelle nelle quali si richiedono cognizioni filologiche speciali (sanscrito,

arabo, cinese, etc), verranno fatte in collaborazione.

Una storia che ai suoi tempi ebbe molta voga è

2. WILLIAM WHEWELL: *History of the inductive Sciences from the earliest to the present time* (I. ed. 1837); III. ed., 3 voll. London, Parker, 1857.

Essa forma come una introduzione a *The Philosophy of the inductive Sciences* (I ed. 1840; III 1858-60). L'opera, per quanto interessante, considerato il tempo nel quale essa è stata scritta, è formata da una serie di storie staccate delle diverse scienze, ed è alterata da preconetti filosofici. [P. S. p. 141].

Il tentativo che per ora è il più serio ed il meglio riuscito è stato invece quello di

3. FRIEDRIECH DANNEMANN: *Grundriss einer Geschichte der Naturwissenschaften*: I vol. Er-

läuterte Abschnitte aus den Werken hervorragender Naturforscher aller Völker und Zeiten; II vol.: Die Entwicklung der Naturwissenschaften.
Leipzig, Engelmann. I ed. 1896; II ed. 1902-3.

Il primo volume è una specie di antologia, il secondo una vera e propria storia. Il successo dell'opera è mostrata dal fatto che essa è stata rifatta completamente ed in due parti separate. La prima

4. — *Aus der Werkstatt grosser Forscher.*
1908. M. 6. corrisponde alla prima parte, della quale conserva presso a poco il contenuto e l'ampiezza. La seconda, invece, è un'opera in 4 volumi, completamente rifatta, e che in modo assai ampio tratteggia la storia delle scienze

5. — *Die Naturwissenschaften in ihrer Entwicklung und in ihrem Zusammenhange:*

I. *Von den Anfängen bis zum Wiederaufleben der Wissenschaften.* 1910. M. 9.

II. *Von Galilei bis zur Mitte des 18.ten Jahr.* 1911. M. 10.

III. *Das Emporblühen der modernen Naturwissenschaften bis zur Entdeckung des Energieprinzips,* 1911. M. 9.

IV. *Das Emporbl. d. mod. Naturwiss. seit der Entd. des Energieprinz.* 1913. M. 13.

L'opera di DANNEMANN non è certo monda di difetti; essa però, da un certo punto di vista e nell'ultima sua edizione, è la cosa più completa fatta fin ora. Io credo però che la storia della scienza debba essere considerata in modo più ampio e perseguita con un metodo differente da quello adottato dall'opera citata; ma non posso non riconoscerne l'utilità ed il valore. [P. S. p.

139].

Un altro tentativo assai simpatico, per quanto brevissimo è

6. SIEGMUND GÜNTHER: *Geschichte der Naturwissenschaften*. 2 volumetti. Leipzig, Reclam, 1909. M. 1.20.

Quest'opera, però, ed in grado assai maggiore della precedente, mostra una certa sovrapposizione (e non fusione) delle diverse storie, e spesso si riduce ad elenco di nomi e di date, e non ad esposizione di idee. [P. S. p. 139].

Molta attenzione meritano, nel senso della storia generale della scienza, gli scritti di un notevole storico austriaco

7. FRANZ STRUNZ: *Naturbetrachtung und Naturerkenntnis im Altertum. Eine Entwicklungsge-*

schichte der antiken Naturwissenschaften. Hamburg und Leipzig, 1904. M. 5.

8. — *Vorgeschichte und Anfänge der Chemie*. Leipzig und Hamburg, 1906. M. 2.

9. — *Beiträge zur Geschichte der Naturwissenschaften*. Leipzig und Hamburg, 1909. M. 5.

10. — *Geschichte der Naturwissenschaften im Mittelalter*. Stuttgart, Enke, 1910. M. 4.

11. — *Die Vergangenheit der Naturforschung. Ein Beitrag zur Geschichte des menschlichen Geistes*. Jena, Diederichs, 1913.

Questi lavori, se anche non formano una storia continuata della scienza, mostrano uno sforzo ben notevole per giungervi. L'autore, differendo in ciò dai due precedentemente citati, cerca di penetrare lo spirito dei tempi, e mostra di comprendere il legame che unisce le discipline più di-

sparate, non solo fra loro, ma anche con le manifestazioni filosofiche, artistiche, religiose e mistiche. [Sc. s. st. — P. S. p. 352].

Deve citarsi ancora fra le storie generali

12. FRANZ PAHL: *Geschichte des naturwissenschaftlichen und mathematischen Unterrichts*.

Leipzig, Quelle und Meyer, 1913. Mk. 8,60.

In quest'opera si tratteggia, basandosi su altre storie speciali, e non sempre felicemente, una storia generale delle scienze. Si parla, inoltre, e questa è la parte interessante del lavoro, dell'insegnamento delle scienze nelle varie epoche. L'opera, nonostante enormi manchevolezze, è notevole come uno dei primi tentativi in proposito. [R. St. Cr. VI (1915) p. 465. — Sc. s. st. — P. S. p. 143].

In ultimo voglio ricordare un libro *sui generis*

che non è una vera e propria storia della scienza, ma piuttosto uno sguardo allo sviluppo di essa, dato da un punto di vista speciale e soggettivo,

13. W. C. D. WHETHAM and C. D. WHETHAM:
Science and the human mind. A critical and historical account of the development of natural knowledge. London, Longmans, Green and C., 1912, Sh. 5. — .

Il filo conduttore del libro è l'*eugenica*; la teoria delle razze vi viene portata ad un grado esagerato, e vi è una spiccata tendenza a glorificare quella anglo-sassone (che è quella che ha creato e seguita a fare sviluppare le scienze naturali!!). Ma il libro, che non può servire ad imparare la storia della scienza, differisce da tutti i libri precedenti, e rappresenta da parte degli autori uno sforzo per formarsi ed esporre delle opinioni sincere. [Confr.

la minuta analisi fatta da GEORGE SARTON in «Isis» I, p. 125].

MANUALI, METODOLOGIA, etc.

I due manuali più conosciuti e recenti del metodo storico

14. ERNST BERNHEIM: *Lehrbuch der historischen Methode und der Geschichtsphilosophie*. 5^{te} und 6^{te} Auflage, Leipzig, 1908. M. 16.

15. CH. V. LANGLOIS et CH. SEIGNOBOS: *Introduction aux études historiques*, 4^{me} édit. Paris, Libr. Hachette^{IV}. per quanto trattino di argomenti in-

IV Questo volume è senza data dell'anno di pubblicazione. Non potremo mai levare troppo alta la nostra protesta contro un simile uso seguito da molte case editrici e che non ha altro scopo che turlupinare ed imbrogliare il pubblico. Ma vedere una tale mancanza in un libro di metodo storico,

teressanti per la storia della scienza, e che, in gran parte possono servirle, non si occupano di proposito di essa. Lo stesso deve ripetersi di molte altre opere dello stesso genere, pur esse importanti, e che qui non occorre citare.

La mancanza di opere che trattano della metodologia della storia della, scienza era stata più volte rilevata^V. Ora però il vuoto comincia a col-

che insegna, fra altro, l'importanza della ricerca delle *date*, è proprio il colmo. Peccato che l'opera è veramente buona! Ma i libri senza data, se si tolgono le riproduzioni dei romanzacci, che hanno del resto il loro pubblico, andrebbero senz'altro boicottati.

V Vedi questo volume a pag. 30. Ivi si trovano anche accennate le prime proposte fatte dal LORIA per un manuale di storia delle scienze matematiche e fisiche.

marsi, e, ciò che può far piacere, con opere italiane. Così le scienze matematiche hanno finalmente un loro manuale in

16. GINO LORIA: *Guida allo studio delle scienze matematiche*. Milano, Hoepli, 1916, pag. xvi-228. L. 3.

L'opera è suddivisa come segue:

I. *Preparazione alle ricerche sulla storia delle matematiche*: 1. *Generalità. Il metodo storico*; 2. *Rassegna delle principali opere sulla storia della matematica*; 3. *La storia della mat. nella letteratura periodica*. — II. *Ausiliari nelle ricerche sulla storia delle matematiche*: 1. *Generalità*; 2. *I manoscritti*; 3. *Biogr. e bibliogr. rel. alle mat. dei greci e dei latini*; 4. *id. degli antichi popoli extra-europei*; 5. *La biografia e le collezioni biografiche*; 6. *Altre fonti biografiche*; 7. *Le opere complete ed*

i carteggi scientifici; 8. La bibliogr. ed i cataloghi bibliogr.; 9. Recensioni e critiche di scritti matem.; 10. Come utilizzare gli ausiliari precedentemente descritti.

Una rivista della letteratura che riguarda la storia della matematica si aveva già in

17. FELIX MÜLLER: *Führer durch die mathematische Literatur, mit besonderer Berücksichtigung der historisch wichtigen Schriften.* Leipzig, Teubner (N. 27 delle Abhand. zur Gesch. der Mathematik) 1909.

Per quello che riguarda le bibliografie generali di storia della scienza si noti che già nel febbraio 1915 avevo fatto escire il più volte citato

18. ALDO MIELI: *Catalogo ragionato per una Biblioteca di cultura generale. Storia delle scienze.* Milano, Federaz. ital. delle Bibliot. Popolari, 1915.

L. 0.50.

al quale segue il presente saggio in

19. — *La storia della scienza in Italia*. Firenze, Libreria della Voce, 1916. L. 3.00.

Ben presto, come già ho annunciato, se non ne sarò distolto per l'attuale conflitto europeo^{VI}, dovrà escire anche un volume

20. — *La storia della scienza. Suoi scopi, estensione e metodi* che dovrebbe essere un manuale completo di metodologia di storia della

VI Nel momento di correggere le bozze di questo scritto (maggio 1916) è già stato pubblicato il manifesto che mi chiama sotto le armi. I diversi miei lavori vengon così a subire necessariamente una sosta, la fine della quale, purchè rimanga in vita, è collegata col desiderato ed auspicato giorno della pace generale.

scienza.



Sono da ricordarsi inoltre alcune opere cronologiche o sotto forma di dizionario:

21. FR. FELDHAUS: *Lexikon der Erfindungen und Entdeckungen auf den Gebieten der Naturwissenschaften und Technik*. Heidelberg, 1904, M. 4.

breve lavoretto in ordine cronologico. Di più vaste proporzioni, e più completo ed esauriente, è

22. LUDWIG DARMSTAEDTER: *Handbuch zur Geschichte der Naturwissenschaften und der Technik, in chronologischer Darstellung*. 2^a ediz. Berlin, J. Springer, 1908, un vol. in-8, di pagg. 1264. M. 16.

È ordinata per anni, e si estende specialmente

nella parte moderna. Lavoro importante, di indiscussa praticità per consultazione, sebbene non privo di mende e, specialmente per i tempi recenti, di parzialità. Nell'enorme massa di notizie si sono certo infiltrati numerosi errori di fatto, specialmente nei dati tecnici, errori che la futura storia della tecnica (ancora da farsi) dovrà eliminare. A questo contribuisce un'altra opera notevole, dovuta ad un autore che ho sopra rammentato (N. 21).

23. F. M. FELDHAUS: *Die Technik der Vorzeit, der geschichtlichen Zeit und der Naturvölker*. Leipzig, Engelmann, 1914. Un volume in-4 di pagg. xvi-700 (1400 colonne). M. 30.

Questa è compilata sotto forma di dizionario e sotto ogni parola vi sono le notizie storiche (fin al tempo della relativa industrializzazione) intorno ai

varî procedimenti, alle invenzioni, ai loro autori, etc. Quest'opera è quasi un sunto di un lavoro più vasto al quale l'autore attende e che viene annunziato nella prefazione. [Se. s. st.].

Deve ricordarsi ancora una serie di tavole cronologiche

24. FELIX MÜLLER: *Zeittafeln zur Geschichte der Mathematik, Physik und astronomie bis zum Jahre 1500 mit Hinweis auf die Quellenlitteratur*. Leipzig, 1892.

ed un lavoro sotto forma di dizionario

25. J. C. POGGENDORFF: *Biographisch-literarisches Handwörterbuch zur Geschichte der exakten Wissenschaften*. 2 vol., Leipzig, Barth, 1863. in parte già antiquato. Esso giunge fino al 1858. Nel 1898 FEDDERSON e VON OETTINGEN pubblicarono un volume di aggiunte che va dal 1858 al

1883. Il VON OETTINGEN poi nel 1904 ha pubblicato un supplemento ulteriore che arriva appunto fino al 1904.

STORIE GENERALI DELLA FILOSOFIA

Dovrei ora qui accennare alle più importanti storie della filosofia, che, non fosse altro, sono parte essenziale per la comprensione della storia della scienza. Essendo però assai più nota tutta la letteratura filosofica e più facilmente accessibile, e non dovendo il presente lavoro essere che un *Saggio* e non una bibliografia completa, tralascio qui di parlarne per un solo scopo pratico (non teorico, ben inteso!). In modo analogo mi comporto anche per i lavori speciali.

STORIE GENERALI DI SINGOLE SCIENZE

Prima di parlare delle storie recenti debbo qui

accennare ad alcune poderose opere che, sebbene invecchiate (contano più di un secolo), sono state quelle che hanno quasi creato, con l'esempio, le storie delle scienze, ed hanno servito di modello e di punto di appoggio alle opere successive:

26. J. F. MONTUCLA: *Histoire des Mathématiques.*

I ed. Due volumi, Paris, 1758.

II ed. Tomes I et II. Paris, An VII; Tomes III et IV (a cura di JERÔME DE LA LANDE).

È una storia grandiosa che si occupa non solo della matematica ma anche delle scienze affini (astronomia, fisica, etc). La sua importanza storica è invero grandissima. [P. S. p. 158].

Inferiore, ed ispirata alla precedente, è un'opera che ebbe ai suoi tempi un grande successo

(anche per la sua minore mole e corrispondente maggiore accessibilità).

27. CHARLES BOSSUT: *Essai sur l'histoire générale des mathématiques*. 2 vol. Paris, 1802; 2^a ed. 1810.

Di essa vi sono numerose traduzioni, fra le quali una italiana, dovuta ad A. MORRONI, con aggiunte di GR. FONTANA (Milano, 1802).

Per la storia dell'astronomia abbiamo anche le seguenti tre opere, delle quali la prima è una breve trattazione, che acquista grande valore per l'autore che l'ha scritta, le altre due, invece, sono opere voluminose e che raccolgono abbondantemente materiali storici:

28. PIERRE SIMON DE LALACE: *Précis de l'histoire de l'astronomie* (in *Exposition du système du monde*). I. ed. 1796; si trova nel VI vol. delle

Oeuvres, Paris, 1846. [P. S. p. 163].

29. JEAN SYLVAIN BAILLY: *Histoire de l'astronomie ancienne*. Paris, 1775.

30. — *Histoire de l'astronomie moderne*. 3 vol., Paris, 1779-1782.

Inoltre varie operette secondarie dello stesso autore [P. S. p. 164].

31. M. DELAMBRE: *Histoire de l'Astronomie ancienne*. 2 vol., Paris, 1817.

32. — *Histoire de l'Astronomie moderne*. 2 vol., Paris.

[P. S. p. 164].

Ricordo inoltre, per quanto meno soddisfacente per la sua redazione dovuta a mano estranea [P. S. 165]

33. GEORGE CUVIER: *Histoire des sciences na-*

*turelles, depuis leur origine jusqu'à nos jours....
professée au Collège de France par G. C. com-
plétée, rédigée, annotée et publiée par M.
MAGDALEINE DE SAINT-AGY. V Tomes, Paris,
1841.*



Passando alle opere più moderne comincio a citare le collezioni che comprendono volumi di storie delle varie scienze. Un posto d'onore spetta alla

34-57. *Geschichte der Wissenschaften in Deutschland*, München, Oldenbourg.

promossa e curata dalla *Historische Kommission* bei der *Kg. Akademie der Wissenschaften* di München, e sostenuta dalla corte di Baviera. Non si deve però farsi ingannare dal titolo della collezione. È vero che le varie opere dovevano for-

mare un insieme di storie delle scienze in Germania e, naturalmente, essere limitate a tempi relativamente recenti. A questa direttiva si sono infatti uniformati i primi volumi, che perciò si palesano più monchi e meno soddisfacenti, nonostante che i loro autori siano spesso uomini di valore, che hanno contribuito a sollevare la storia delle scienze dal grado di un elenco di curiosità a quello di una vera scienza. Ma ben presto, in alcuni autori più che in altri, in parte intenzionalmente, in parte per un fenomeno spontaneo, il campo preso in esame da singoli volumi della collezione si è notevolmente allargato. E così dapprima è stata considerata in generale la scienza moderna (e come era possibile limitarsi alla sola Germania in questa scienza moderna nella quale uno dei caratteri precipui è appunto l'internazionalità?) e poi il campo si è esteso alla scienza più antica, fi-

no a comprendere delle vere e proprie storie generali, che, compiute nella loro estensione, abbracciano anche e considerano i fenomeni connessi al soggetto principale e le scienze ausiliarie, e che, per la loro concezione ed esecuzione, possono passare come modelli del genere loro.

Le opere comprese nella collezione sono le seguenti:

34. J. K. BLUNTSCHLI: *Gesch. der neueren Staatswissenschaft*, 3^a ed., 1881. M. 10.

35. FR. V. KOBELL: *G. d. Mineralogie*, von 1650-1860, 1864. M. 10. — .

36. C. FRAAS: *G. d. Landbau und Forstwissenschaft*. 1865. M. 9. — .

37. O. PESCHEL: *G. d. Erdkunde* (2 ed. elab da Ruge, 1877). M. 12. — .

- 38.** F. A. DORNER: *G. d. protest. Theologie*, 1867.
M. 10. — .
- 39.** K. WERNER: *G. d. katol. Theol.*, 1889. M.
8.40.
- 40.** H. LOTZE: *G. d. Aestetik in Deutschl.*, 1867.
M. 8.40.
- 41.** TH. BENFEY: *G. d. Sprachwissenschaft*,
1869. M. 10.60.
- 42.** R. V. RAUMER: *G. d. German. Philol.*, 1870.
M. 9.16.
- 43.** H. KOPP: *G. d. Chemie in neueren Zeiten*,
1873. M. 10.50.
- 44.** K. KARMARSCH: *G. d. Technologie*, 1872. M.
11. — .
- 45.** J. V. CARUS: *G. d. Zoologie*, 1872. M. 9.60.
- 46.** ED. ZELLER: *G. d. deutschen Philosophie*

seit Leibniz, 1872. M. 11. — .

47. W. ROSCHER: *G. d. Nationalökonomik in Deutschl.*, 1874. M. 13.50.

48. J. SACHS: *G. d. Botanik*, 1876. M. 8.—.

49. R. WOLF: *G. d. Astronomie*, 1877. M. 12. —

.

50. C. J. GERHARDT: *G. d. Mathem. in Deutschl.*, 1877. M. 4. — .

51. R. STINZING. e poi E. LANDSBERG: *G. d. deutsch. Rechtswiss.*, 4 vol., 1880-1910. M. 31.

52. C. BURSIA: *G. d. class. Philologie in D.*, 2 vol., 1883. M. 14.50.

53. FR. X. V. WEGELE: *G. d. deutsch. Historiogr.*, 1885. M. 14. — .

54. M. JAHNS: *G. d. Kriegswissenschaften*, 3 vol., 1889-1891. M. 40. — .

55. A. KIRSCH: *G. d. mediz. Wiss.*, 1893. M. 9.50.

56. K. A. V. ZITTEL: *G. d. Geologie und Paleontologie*, 1899. M. 13.50.

57. E. GERLAND: *G. d. Physik*, 1913. M. 17.

[Su la collezione: R. F. V (1913) p. 295. P. S. 166. — Sull'opera del GERLAND: ivi e Sc. XIV (1913) p. 119].

In francese esiste una collezione di varie storie di scienze, dovute ad un solo autore, che qui rammento solamente per mettere in guardia il lettore. Anzitutto esse non sono storie scritte con intenti scientifici, ma hanno un carattere popolare. Inoltre esse sono mal fatte ed abbondano di errori e di deformazioni storiche. La collezione comprende:

58. FERDINAND HÖFER: *Histoire de l'Astronomie*,

id., 1873. Fr. 4. — .

59. — *Histoire de la botanique, mineralogie et geologie*, id., 1873 Fr. 4.—.

60. — *Histoire de la physique et de la chimie*. id., 1872. Fr. 4.—.

61. — *Histoire de la zoologie*, id., 1873. Fr. 4. — .

62. — *Histoire des mathématiques*. id., 1879. Fr. 4.-.

63. — *La chimie enseigné par la biographie de ses fondateurs*. id., 1865.

Anche in Italia è stata iniziata una collezione di storie di singole scienze con carattere assai popolare; essa comprende i volumi

64. Sir EDOARDO THORPE: *Storia della chimica*. Versione dall'inglese di R. PITONI. S.T.E.N., Tori-

no, 1911, pagg. 325, in 8 piccolo. L. 3.50.

65. OTTAVIO ZANOTTI BIANCO: *Storia popolare dell'astronomia*. Libretto di coltura generale.

S.T.E.N., Torino, 1913, pagine 322. L. 4. — .

66. RINALDO PITONI: *Storia della fisica*. S.T.E.N., Torino, 1913, pagg. 405. L. 4.—.

che, salvo il secondo, sono fatti in modo abbastanza buono.

[Sui primi volumi R. F. V (1913) p. 295; sul PITONI, Is. (1914) p. 742; Sc. XV (1914) p. 261].*



Passiamo ora ad esaminare le principali storie generali delle singole scienze (non comprese quelle citate anteriormente), cominciando da quelle che riguardano la storia delle matematiche.

67. MORITZ CANTOR: *Vorlesungen über Geschichte der Mathematik*. Leipzig, Teubner.

Vol. I: *Dai tempi più antichi a circa il 1200*. 3^a ediz. 1907. M. 24.—.

Vol. II: *Dal 1200 al 1668*. 2^a ediz. 1900. M. 26.
— .

Vol. III: *Dal 1668 al 1758*. 2^a ediz. 1901. M. 25.
— .

A questi, come IV volume, ne segue un altro, fatto da varî autori (FL. CAJORI, E. NETTO, V. BOBYNIN, A. BRAUNMÜHL, V. KOMMEREL, G. LORIA, G. VIVANTI, C. B. WALLNER) sotto gli auspici di CANTOR e che tratta del periodo *dal 1759 al 1799*. 1907-08. M. 32. — .

È l'opera fondamentale per la storia delle matematiche, che assorbe tutte le anteriori e che deve servire come punto di partenza per le successive.

Le lunghe ed estese critiche pubblicate dall'ENESTRÖM nella sua *Bibliotheca mathematica* contro l'opera del CANTOR, si riferiscono a particolari eruditi, di data, od altro, e mentre hanno servito ad un sempre maggior progresso nelle nostre conoscenze, non toccano l'insieme dell'opera. Dispiace perciò il tono amaro spesso assunto dall'ENESTRÖM. Certamente in molte parti un'opera monumentale come la presente ha ed avrà bisogno di emendamenti e variazioni. Chiunque se ne serve è tenuto quindi ad avere presente le correzioni riportate nella *Bibliotheca mathematica*. [P. S. 168].

68. W. ROUSE BALL: *Breve compendio di storia delle matematiche*. Versione dall'inglese con note, aggiunte e modificazioni di DIONISIO GAMBIOLI e GIULIO PULITI. Bologna, Zanichelli.

Vol. I: *Le matematiche dall'antichità al rinasci-*

mento, 1903. L. 8. — .

Vol. II: *Le matematiche moderne sino ad oggi*,
1904. L. 12. — .

Storia compendiosa ed abbastanza ben fatta.
La migliore delle brevi e popolari storie della matematica, facilmente accessibile al pubblico italiano. La prima edizione inglese di quest'opera (che ne ha avute varie) è del 1888. [P. S. p. 172].

69. KARL FINK: *Kurzer Abriss einer Gesch. der Elementarmathematik*. Tübingen, 1890. M. 4.
recentemente (1900) pubblicata anche in inglese a cura di W. W. BEMAN e D. E. SMITH presso «The Open Court» Chicago and London. (6 sh.).

Una breve operetta popolare è [Sc. XVI (1914) p- 408]

70. AMBROS STURM: *Geschichte der Mathematik bis zum Ausgange des 18 Jahrh.* Leipzig,

Sammlung Göschen, 1911. M. 0,90.

Cito ancora

71. SIEGM. GÜNTHER: *Gesch. der Math. I. bis Cartesius*. Leipzig, Schubert, 1908. — H. WIELEITNER. II. *Von Cartesius bis zur Wende des 18 Jahrh. I. Hälfte*, — Id. 1911.

Le due parti dell'opera discordano fra di loro per i concetti direttivi degli autori.

Un'ottima opera per la storia delle idee fondamentali della matematica, e per i rapporti di essa con il pensiero generale è [P. S. 174]

72. LEON BRUNSCHVIG: *Les étapes de la philosophie mathématique*. Paris, Alcan, 1912. Fr. 10. — .

Rammento poi, perchè purtroppo ebbe ai suoi tempi una certa diffusione

73. MAXIMILIEN MARIE: *Histoire des sciences mathématiques et physiques*. 12 volumi. Paris, Gauthier-Villars, 1883-88.

concepita e fatta orribilmente.

Trattano periodi o parti speciali le opere seguenti:

74. GINO LORIA: *Le scienze esatte nell'antica Grecia*. 2^a ediz. Un volume dei Manuali Hoepli, in-16, legato, di pagg. 970. Milano, 1914. L. 9.50.

È un'opera molto importante per la storia dell'antica matematica greca, e per quei rami di attività scientifica, come l'astronomia, la meccanica, l'ottica, etc., che si servono come scienza ausiliaria della matematica stessa. Venuta dopo il CANTOR, quest'opera del LORIA ha potuto usufruire del lavoro poderoso del citato storico e di tutti i numerosi studî pubblicati da altri (come TANNERY,

HEATH, ZEUTHEN, HEIBERG, etc.) sull'argomento e nel tempo medesimo degli accurati studi dell'autore stesso. Di modo che essa rappresenta per il periodo e la scienza studiata, una delle più recenti e migliori produzioni. Il soggetto è trattato dal lato rigorosamente scientifico, ma non offre quasi mai difficoltà per chi conosce le matematiche elementari. [Is. I (191 4) p. 714 — Sc. XVI (1914) p. 408]

Dello stesso autore ricordo:

75. — *Il passato ed il presente delle principali teorie geometriche*. 2^a ediz. Torino, C. Clausen, 1896. L. 8. — .

76. GAETANO FAZZARI: *Breve storia della matematica. Dai tempi antichi al medio evo*. Un volume di pagg. 268. Milano-Palermo, Sandron, senza data ! ! (Pubblicato già da parecchi anni). L. 4.

— .

Elementare. Fatto discretamente. Può essere utile per uno sguardo breve e sintetico alla storia della matematica fino a tutto il secolo XV.

Ottimi poi sono

77. H. G. ZEUTHEN: *Die Mathematik im Altertum und im Mittelalter*. Leipzig, Teubner, 1912.

78. — *Histoire de la mathématique dans l'antiquité et le moyen-âge*. Paris, Gauthier Villard, 1902. Fr. 9.00.

che sono due opere ben distinte per il loro carattere. Son da consultarsi anche i numerosi altri scritti di questo notevole storico danese. [P. S. p. 170].

Ricordo ancora [P. S. 171]

79. MAX SIMON: *Gesch. der Mathematik im Altertum in Verbindung mit antiker Kulturgeschich-*

te. Berlin, Cassirer, 1909.

Fra le antiche storie italiane, che hanno ora più che altro un'importanza storica cito

80. BERNARDINO BALDI: *Cronica de' matematici ovvero Epitome dell'istorie delle vite loro*. Urbino, 1707.

alle quali vanno aggiunte molte *Vite di matematici* in parte pubblicate nel *Bullettino* del BONCOMPAGNI, in parte inedite.

81. GIUSEPPE BIANCANI (BLANCANUS): *De natura mathematicorum scientiarum traditio, atque clarorum mathematicorum chronologia*. Bononia, 1615.

82. PIETRO COSSALI: *Origini, trasporto in Italia, primi progressi in essa dell'algebra. Storia critica di nuove disquisizioni analitiche o metafisiche arricchita*. 2 vol. Parma, 1797-99.

83. P. FRANCHINI: *Saggio sulla storia delle matematiche corredate di scelte notizie biografiche ad uso della gioventù*. Lucca, 1821.

84. — *Supplementi al Saggio, etc.* Lucca, 1824.

Come lavoro speciale sulla matematica dell'Estremo Oriente cito infine

85. DAVID EUGENE SMITH and YOSHIO MIRAMI: *A history of Japanese Mathematics*. Chicago, The Open Court, 1914. Sh. 12.



Una menzione speciale è dovuta a un'opera che non riguarda solamente le scienze matematiche, ma anche quelle affini, e, che per molti studî, sebbene vecchia, deve riguardarsi come fondamentale:

86. G. LIBRI: *Histoire des sciences mathématiques en Italie, depuis la renaissance des lettres jusqu'à la fin du XVII siècle*. Quattro volumi, Paris, 1838-1841.

Quest'opera, benchè scritta in francese, sia per il suo autore, sia per il soggetto che tratta, è eminentemente italiana. Essa è vecchia di quasi più di settanta anni, eppure sotto molti aspetti è ancora valevole, e forma una lettura piacevole e grandemente istruttiva per chi si interessa alla storia della scienza. L'opera doveva essere in sei volumi, ma fu dovuta troncata al quarto per le tristi vicende giudiziarie dell'autore (vedi pag. 95).

Il primo volume contiene un bel *discorso preliminare* nel quale si tratteggia lo sviluppo della scienza (con riguardo speciale all'Italia) dalle origini fino a circa il Duecento. Nel secondo sono presi in esame i secoli XIV e XV. Il Rinascimento

ed il Cinquecento sono oggetto del terzo volume. L'ultimo si occupa per la maggior parte di GALILEO. Numerose *addizioni* riportano lunghi documenti originali.

Per quello che riguarda l'antichità, e anche qui non solo per la parte che riguarda le matematiche, ma anche le scienze fisiche ed il pensiero scientifico generale (filosofico), devo rimandare alle opere del TANNERY che qui cito al completo.

87. PAUL TANNERY: *Pour l'histoire de la science hellène*. Paris, Alcan, 1887. Fr. 7,50.

88. — *La géométrie grecque, comment son histoire nous est parvenue et ce que nous en savons*. Paris, Gauthiers-Villars, 1887. Fr. 4.50.

89. — *Recherches sur l'histoire de l'astronomie ancienne*. Paris, Gauthiers-Villars, 1893. Fr. 6. —

.

Le numerose memorie di questo autore, e che riguardano anche questioni di storia più moderna si troveranno poi raccolte in

90. — *Mémoires scientifiques* publiés par F. L. HEIBERG et H. G. ZEUTHEN, Paris, 1912.

che saranno complete in dieci volumi. Per ora ne sono stati pubblicati due. [Sc. XVII (1915) p. 461; P. S. p. 154].

Un'altra raccolta interessante dove si trovano scritti che riguardano la storia della matematica, della meccanica e del pensiero generale è

91. GIOVANNI VAILATI: *Scritti*. Firenze, 1911. L. 12. — .

Questi scritti hanno una vera importanza, e meritano di essere letti e meditati. [P. S. p. 355]. (Vedi anche pag. 101).

Interessanti e riguardanti specialmente il pen-

siero antico sono le seguenti raccolte

92. GASTON MILHAUD: *Leçons sur les origines de la science grecque*. Paris, Alcan, 1893. Fr. 5,00.

93. — *Les philosophes géomètres de la Grece. Platon et ses prédécesseurs*. Paris. Alcan, 1900, Fr. 6,00.

94. — *Études sur la pensée scientifique chez les Grecs et chez les modernes*. Paris, Alcan, 1906. Fr. 3,00.

Gli scritti del Milhaud sono notevoli anche perchè concepiti in modo filosofico e generale [P. S. p. 153].

Per la scienza antica in generale è poi da ricordare un lavoro ormai troppo vecchio

95. SIGM. GÜNTHER: *Gesch. der antiken Naturwissenschaft nell'Handbuch d. Klass. Altertum-*

wissenschaften. 2^a ed. Nördlingen, 1888.

Nella nuova edizione dell'*Handbuch* (München, Beck) questa parte non è stata ancora ripubblicata.

Come un lavoro di un tipo speciale non si può trascurare

96. A. DE MORGAN: *A Budget of Paradoxes*. 2^a ed. Edit. by D. E. SMITH, 2 vol. Chicago and London, The Open Court Publishing-Company, 1915. Sh. 30. — .

Quest'opera venne dapprima pubblicata a puntate settimanali nell'*Athenaeum*, fu poi raccolta e pubblicata dalla vedova del DE MORGAN nel 1872 (London, Longmans Green and Co). Questa nuova edizione, curata da D. E. SMITH, è corredata di numerose note e commenti. Il *Budget of Paradoxes* si occupa della storia di una serie di errori e

di travimenti scientifici; è perciò di una grandissima importanza. Molte notizie riguardano i tentativi di quadratura del cerchio, di trisezione dell'angolo, di ottenimento del moto perpetuo. Ma oltre questo l'autore tratta spesso di tutto ciò che denomina, *paradosso* (secondo il significato etimologico della parola), ossia delle opinioni che erano *contemporanee* ma *diverse* da quelle ufficiali dell'epoca, e che possono, magari, divenire le ufficiali in un'epoca posteriore.



Dopo ricordati, fra le opere recenti, il WOLF (N. 49) e, per l'astronomia greca, il TANNERY (N. 89), già citati, rammento come storie generali dell'astronomia e della cosmologia

97. PIERRE DUHEM: *Le système du monde. Histoire des doctrines cosmologiques de Platon à*

Copernic. Paris, Hermann, 1913, 1914, 1915.

È un'opera poderosa della quale sono già esciti tre volumi. In essa si esaminano a lungo e con abbondanti citazioni le varie teorie cosmologiche, mettendole in rapporto con le idee fondamentali fisiche e filosofiche delle varie epoche e dei varî autori. L'autore è uno dei più insigni storici odierni della scienza; e tale deve essere anche riconosciuto da chi non consente nel suo punto di vista, spiccatamente cattolico. Fra le altre sue opere che si riferiscono allo sviluppo della fisica cito qui

98. PIERRE DUHEM: *L'évolution de la mécanique*. Paris, Joanni, 1903. Fr. 5.—.

99. — *Les origines de la statique*. Due volumi. Paris, A. Hermann, 1905-06. Fr. 20. — .

100. — *Essai sur la notion de théorie physique de Platon à Galilée*. Paris, A. Hermann. 1909.

101. — *Études sur Léonard de Vinci*. Tre volumi. Paris, A. Hermann, 1906-09-13. Fr. 50. — .

L'ultima opera citata è molto importante ed ha sollevato, (specialmente con l'ultimo volume dal sottotitolo *Les précurseurs parisiens de Galilée*), una serie di importanti problemi storici che meritano di essere discussi in vario senso. [Per *Le système* Sc. XVII (1915) p. 461.; P. S. p. 176 e 357. — Per *Léonard* Sc. XV (1914) p. 438 nella nota *Les précurseurs de Galileo*].^{VII}

Un volume compendioso, ma interessante, venendovi esposte idee di ordine generale è

102. SVANTE ARRHENIUS: *Die Vorstellung vom Weltgebäude im Wandel der Zeiten*, Leipzig, VII Interessanti considerazioni dal lato storico si trovano anche nel vol. 101 a. *La théorie physique. Son objet et sa structure*. Paris. Chevalieri, 1906. Fr. 8,00.

Akad. Verlagsges, 1909. M. 5. —

[R. S. I. 40 (1908) p. 221].

Cito ancora le brevi opere

103. JULES SAGERET: *Le Système du Monde des Chaldéens à Newton*. Paris, Alcan, 1913.

[Sc. XV (1914) p. 92]. Fr. 3.50.

104. ARTHUR BERRY: *Compendio di storia dell'astronomia*. Tradotto dall' inglese da DIONISIO GAMBIOLI. Roma, Albrighi e Segati, 1907. Un volume di pagg. 612. L. 8. — .

105. H. FAYE: *Sur l'origine du monde. Théories cosmogoniques des anciens et des modernes*, IV ed. Paris, Gauthier-Villard, 1907. Fr. 6,00. [P. S. p. 180].

Un volumetto assai ben fatto è

106. S. OPPENHEIM: *Das astronomische Weltbild im Wandel der Zeit*. II Aufl. Leipzig, Teubner,

191 2. M. I.

Per la storia degli strumenti rammento

107. JOH. A. REPSOLD: *Zur Geschichte der astronomischen Messwerkzeuge von Purbach bis Reichenbach, 1450 bis 1830*. Leipzig, Engelmann, 1907. M. 18.50.

Importantissimi per la storia dell'astronomia sono i lavori dello SCHIAPARELLI, che, purtroppo, in italiano, sono ancora sparsi quasi tutti fra Atti di Accademie e Riviste.

108. GIOVANNI VIRGINIO SCHIAPARELLI: *L'astronomia nell'Antico Testamento*. Milano, Hoepli, 1908. L. 1.50.

Cito inoltre fra le memorie storiche dovute allo SCHIAPARELLI:

108 a. — *Studii cosmologici*. — I. *Opinioni degli antichi*. Memorie del R. Istituto Lombardo. X

(1867). — II. *Relazioni fra comete, stelle cadenti etc*, id. XII (1873) pag. 145. — *I precursori di Copernico*, id. XII (1873) p. 381. — *Le sfere omocentriche di Eudosso, di Calippo e di Aristotele*, id. XIII (1874) p. 789 e 1877 p. 117. — *Origini del sistema planetario eliocentrico presso i greci*, id. XVIII (1898) p. 61. — *I primordi dell'astronomia presso i babilonesi ed I progressi dell'astronomia presso i babilonesi*. «Scientia», VI (1908) p. 216 e VII (1908) p. 24.

Per l'astronomia antica è notevole anche

109. Sir THOMAS HEATH: *Aristarchus of Samos, the ancient Copernicus. A history of greek Astronomy to Aristarchus, etc.* Oxford, Clarendon, 1913. Sh. 18.

[Sc. XV (1914) p. 261. — P. S. p. 175].

Cito ancora, benchè sia una traduzione di

un'opera non storica, ma per le note e la competenza del traduttore:

110. AL-BATTANI: *Opus astronomicum* (arabe et latine editum) a CAROLO ALPHONSO NALLINO. Milano, Hoepli, 1903. che è un lavoro importante per l'astronomia araba.



Fra le storie generali della fisica, oltre il GERLAND già citato (N. 57) ricordo

111. J. C. POGGENDORF: *Geschichte der Physik*. Berlin, 1879.

112. AUGUST HELLER: *Geschichte der Physik von Aristoteles bis auf die neueste Zeit*. 2 vol. Stuttgart, 1882-1894.

113. FERD. ROSENBERGER: *Die Geschichte der Physik in Grundzügen*. 3 vol, Braunschweig, 1882-1890.

114. FLORIANO CAJORI: *Storia della fisica elementare*. Trad. di DION. GAMBIOLI. Bologna, Zanichelli, 1909, pagg. 480, in-8. L. 12. — .

Opera abbastanza buona, per quanto molto riassuntiva e scritta in modo elementare. Il GAMBIOLI vi ha aggiunto tre appendici, che possono fornire utili notizie, su: *Sull'Accademia del Cimento e la fisica sperimentale italiana dopo Galileo - La fisica matematica e Sui fisici matematici - Sui fisici italiani dei tempi recenti*. [R. Sc. I. 41 (1909) p. 53].

Per la storia dell'arte sperimentale nella fisica ottimo è

115. E. GERLAND und F. TRAUMÜLLER: *Geschichte der physikalischen Experimentierkunst*, Leipzig, Engelmann, 1899. M. 14.—.

Per la storia della fisica, così come per la filo-

sofia della scienza, estremamente importante è l'opera di ERNST MACH:

116. ERNST MACH: *Die Mechanik in ihrer Entwicklung, historisch-kritisch dargestellt*. Leipzig, Brockhaus, 7^a ed. 1911. M. 8.—.

— *I principii della meccanica esposti criticamente e storicamente nel loro sviluppo*. Trad. di DIONISIO GAMBOLI. Roma-Milano, Albrighi e Segati, 1909, pagg. 548. L. 6. — .

La traduzione, non troppo buona, è fatta sulla quinta edizione tedesca ed ha utilizzato i materiali per la sesta. [R. S. I. 41 (1909) p. 53]. Esistono poi traduzioni in tutte le lingue importanti moderne.

117. — *Die Prinzipien der Wärmelehre historisch-kritisch entwickelt*. Leipzig, Barth, 2^a ediz., 1900. M. 10. —

Di quest'opera non esiste una traduzione italiana.

I due citati lavori sono le opere storiche principali di uno dei maggiori storici della scienza e di un acuto pensatore. Essi non sono popolari, e richiedono cognizioni abbastanza ampie di meccanica e di fisica. Sono però della massima importanza ed *indispensabili* a chi si vuole occupare dell'argomento. Il metodo adottato non segue un regolare ordine cronologico, ma esamina criticamente lo sviluppo dei diversi principî. Varî argomenti di indole storica sono trattati anche nelle

118. — *Populär-wissenschaftliche Vorlesungen*. 4^a ediz. Leipzig, Barth, 1910. M. 6. — .

malamente tradotto in italiano come

— *Lecture scientifiche popolari*. Torino, Bocca, 1900, L. 3.50.

A chi voglia seguire l'importante pensiero dell'autore si raccomanda anche la lettura dell'opera seguente:

119. — *Erkenntnis und Irrtum*. 2^a ediz. Leipzig, Barth, 1906. M. 10.—.

Tradotto in italiano come

— *Conoscenza ed errore*. Trad. di AUR.

PELAZZA. Palermo, Sandron. L. 10. — .

Anche in francese come

— *Connaissance et erreur*, Paris, Flammarion.

L. 3.50.

Si raccomanda anche la lettura delle altre opere dell'eminente pensatore, (ad es. *Die Analyse der Empfindungen* 5^a ed. Jena, 1906)

Una grande importanza per le idee filosofiche, fisiche e chimiche ha un'opera di carattere speciale

120. KARL LASSWITZ: *Geschichte der Atomistik im Mittelalter bis Newton*. 2 vol. Hamburg und Leipzig, 1890.

Per la scienza araba in generale (comprese quindi tutte le scienze fisiche e biologiche) è da ricordare un'opera antica

121. FERD. WÜSTENFELD: *Geschichte der arabischen Aerzte und Naturforscher*, Göttingen, 1840.

e più specialmente per le scienze matematiche e fisiche

122. H. SUTER: *Das Mathematiker-Verzeichniss im Fihrist des Ibn Abù Ja-Kùb an Nadim*. Leipzig, Teubner, 1892.

e i supplementi ed ampliamenti successivi

123. — *Die Mathematiker und Astronomen der Araber und ihre Werke*. Id., 1900 e 1902.

e soprattutto poi i numerosi recenti studî di

124. EILHARD WIEDEMANN:

che ha pubblicato articoli nelle più svariate riviste. Fra gli studî particolari da notarsi la lunga serie di note e memorie pubblicata nei *Sitzungsberichte der physikalisch-medizinischen Sozietät in Erlangen*.

Per la scienza indiana cito un libro recentissimo

125. BRAJENDRANATH SEAL: *The positive science of the ancient Hindus*. London, Longmans, Green and Co., 1915. Sh. 12, d. 6.

Per la storia moderna ricordo due opere che devono illustrare il sec. XIX nello sviluppo della Germania:

126. SIEGMUND GÜNTER: *Gesch. der anorganischen Naturwissenschaften im XIX Jahr*. Berlin, Bondi 1901, pag. xix-984, M. 10.

126 a. CARL MÜLLER: *Gesch. der organ Naturwiss. in XIX Jahr.*, id., pag. xvi-714. M. 10.



Per la storia della chimica abbiamo come opera fondamentale, per quanto assai vecchia,

127. HERMANN KOPP: *Geschichte der Chemie*. Braunschweig, 1843-47.

128. — *Beiträge zur Geschichte der Chemie*. id. 1869-75.

129. — *Geschichte der Alchemie*. 1886.

(43). — *Geschichte der Chemie in neueren Zeiten*. München, 1873.

In tempi più recenti abbiamo avuto storie generali più brevi fra le quali cito

130. ED. von MEYER: *Geschichte der Chemie*. 4^a ediz., Leipzig, von Veit, 1914. M. 11. — .

Di quest'opera, che è una delle migliori, è usci-

ta recentemente una traduzione italiana (Milano, Hoepli, 1915, L. 7.50) a cura dei Dott. M. e CL.

GIUA.

131. J. CAMPBELL BROWN: *A history of chemistry*. London, Churchill, 1913.

Buona fino a tutto il sec. XVIII, incompleta e deficiente per l'ultimo secolo. Varie manchevolezze dipendenti dall'essere stata pubblicata postuma e con rifacimento sui manoscritti [Sc. s. st.].

132. ALBERT LADENBURG: *Geschichte der Chemie seit Lavoisier*. 3^a ed. Braunschweig, Vieweg, 1907. M. 12.

Di essa esiste una traduzione francese (Paris, Hermann, 1909) [R. S. I. 41 (1909) p. 38]. Fr. 15.^{VIII}.

Un interesse speciale per la storia della chimica
VIII Dello stesso ricordo: (132a) *Naturwissenschaftliche Vorträge*, Leipzig, 1908. M. 9.

generale o chimica fisica hanno le opere di
WILHELM OSTWALD. Nel suo grande *Lehrbuch der allgemeinen Chemie* (2^a ed. Leipzig, Engelmann, dal 1890), numerosi capitoli si occupano della storia di diverse parti della chimica fisica. Numerose altre trattazioni storiche si trovano nei suoi diversi scritti. Come opera di carattere esclusivamente storica cito

133. WILHELM OSTWALD: *Leitlinien der Chemie*. Leipzig, Akad. Verlagsges. 1^a ed. 1906. Dalla 2^a ed. (1908) il titolo è *Der Werdegang einer Wissenschaft. 7 Vortr. aus d. Gesch. d. Chemie*. M. 6,60.

tradotta in francese come

— *L'évolution d'une science. La chimie*. Paris, Flammarion, 1910. Fr. 3.50.

Ricordo ancora un'opera breve, e di idee, do-

vuta ad un maestro della moderna chimica fisica

134. SVANTE ARRHENIUS: *Theorien der Chemie*.

Leipzig, Akad. Verlagsges, 1906. M. 7. —

[R. S. I. 40 (1908) p. 221].

L'opera

135. FERDINAND HÖFER: *Histoire de la chimie*.

2^a ediz. Due volumi. Paris, Didot, 1866-69. Fr. 14.

— .

per quanto più diffusa, non è guari migliore
dell'altre opere dello stesso autore, precedente-
mente citate (N. 58-63).

Come studî di periodi speciali, ma di importan-
za eccezionale, sono da ricordarsi i volumi

136. MARCELLIN BERTHELOT: *Les origines de
l'alchimie*. Paris, Steinheil, 1885. Fr. 15. — .

137. — *Collections des anciens alchimistes
greco*. Tre volumi, Paris, 1885. 1888. Fr. 80.—.

138. — *Introduction à l'étude de la chimie des anciens et du moyen-âge*. Paris, 1889. Fr. 18.

— .

139. — *La chimie au moyen-âge*. Tre volumi, Paris, 1893. Fr. 45. — .

che hanno portato un contributo notevole alla storia della chimica antica e medioevale, in parte rettificando errori gravissimi che avevano corso corrente. Per gli studî sull'alchimia sono notevoli anche le opere già citate dello STRUNZ (N. 7- 11).

Un'opera ormai antica, ma che si legge sempre con piacere, specialmente nella sua prima parte, sebbene dal lato storico non manchi di inesattezze è

140. JEAN BAPTISTE DUMAS: *Leçons sur la philosophie chimique*. 1^a ediz. Paris, 1837.

Numerosi, interessanti articoli che riguardano

specialmente la storia della chimica sono raccolti in

141. EDM. O. VON LIPPMANN: *Abhandlungen und Vorträge zur Geschichte der Naturwissenschaften*. 2 voll. Leipzig, Veit, 1906 e 1913. a M. 9. — IX.

[Sc. XVII (1915) p. 461. — R. St. Cr. VI (1915) p. 423].

Per la sua traduzione italiana ricordo anche

142. WILLIAM RAMSAY: *Chimica e Chimici, saggi storici e critici*. Trad della dott. CLARA GIUA LOLLINI, Palermo, Sandron, senza data (!) ma pubblicato nel 1913, di pagg. VIII-294. L. 5. — .

Contiene diversi articoli di carattere storico-biografico dell'eminente scienziato inglese, ed uno

IX Dello stesso autore ricordo (141a) *Geschichte des Zuckers*, Leipzig, 1890.

studio su CANNIZZARO della traduttrice. Di lettura piana e leggera, ma poco profondo. [Sc. s. st.].

Fra i lavori staccati sono da ricordarsi

143. ICILIO GUARESCHI: *Monografie di storia della chimica*, pubblicate nel «Supplemento alla Enciclopedia di Chimica». Unione Tipografica Editrice Torinese, dal 1900.

Cito queste monografie perchè contengono una serie di lavori importanti, specialmente per la storia della chimica in Italia. Esse sono notevoli per la grande copia di notizie, di documenti e di bibliografie e sono quindi veramente preziosi per un ulteriore lavoro di sintesi. Ne cito i titoli:

Amedeo Avogadro e la teoria molecolare, XVII (1900, 1) p. 445. — *Faustino Malaguli e le sue opere*, XVIII (1901, 2) p. 411. — *Lavoisier, sua vita e sue opere*, XIX (1902, 3) p. 307. — *Vannoc-*

cio Biringucci e la chimica tecnica, XX (1903, 4).
p. 419. — *Faustino Malaguti*, id. p. 455. — *Sui
colori degli antichi*, XXI (1904, 5) p. 287 (con la ri-
stampa del *De arte illuminandi* (XIII sec?), unitavi
a fronte una traduzione italiana). — *Sui colori de-
gli antichi (parte seconda)*, (XXIII, 1906, 7) p. 331
(con la ristampa del *Plichto dell'arte de tentori
che insegna a tenger panni telle bambasi et sete
si per l'arthe maggiore come per la comune di
Giovanventura Rossetti* (1548)). — *La chimica in
Italia dal 1750 al 1800: Introduzione*, J. B. Bec-
cari, Vincenzo Menghini, G. B. Beccaria, Felice
Fontana, Giovanni Fabroni, Angiolo Saluzzo XXV
(1908, 9) p. 327. — idem. Parte II: C. L. Berthol-
let, Lazzaro Spallanzani, Giov. Ant. Giobert, Giov.
Ant. Scopoli, G. B. Bonvicino ed altri, XXV (1909,
10) p. 323. — idem. Parte III: Aless. Volta, L. V.
Brugnatelli, Fr. Hoefer, P. Mascagni, G. Carradori,

G. F. Cigna, A. M. Lorgna, ed altri XXVII (1911, 12) p. 395. — *La legge della dilatazione dei gas di Alessandro Volta. Domenico Guglielmini e la sua opera scientifica*, XXX (1913), 14). — J. J. Berzelius e la sua opera scientifica, XXXI (1914, 15).

Uno studio sulla chimica medioevale e del rinascimento collegato allo sviluppo del metodo sperimentale si ha in

144. ALDO MIELI: *Intorno allo stato al principio del sec. XVI ed allo sviluppo di alcune discipline che concorsero a determinare l'essenza ed il carattere dell'opera di Biringuccio*, nell'edizione di BIRINGUCCIO, citata al N. 205 (i).

Indice: *L'alchimia; come essa era stimata ai tempi di Biringuccio. — L'evoluzione dell'alchimia. — Le teorie dei metalli nel medio evo. — Il*

metodo sperimentale. — Gli scritti tecnici. — Birringuccio, Agricola e Palissy.

Una interessante storia della chimica indiana è

145. PRAPHULLA CHANDRA RAY: *A history of Hindu Chemistry from the earliest times to the middle of the XV century A. D.* 2 vol. Calcutta, 1903.

Alla storia della chimica si collega strettamente quella della metallurgia. In proposito posson vedersi:

146. BERNHARD NEUMANN: *Die Metalle. Geschichte, Vorkommen und Gewinnung.* Halle, Knapp. 1904. M. 16.

[R. S. I. 40 (1908) p. 197].

147. LUDWIG BECK: *Die Geschichte des Eisens in technischer und kulturgeschichtlicher Beziehung.* Braunschweig, Vieweg. 5 vol. 1892, 1895, 1897, 1899, 1903. M. 32, 40, 37, 32, 42.

Opera fondamentale e della massima importanza.

148. FR. FREISE: *Gesch. der Bergbau und der Hüttentechnik*. Berlin, Springer.

Pubblicato il I° vol.: *Das Altertum*, 1908. M. 6.

Per la tecnica antica notevole [P. S. p. 483] anche

149. HERMANN DIELS: *Antike Technik*. Leipzig, Teubner, 1914.

Un libro molto antico, ma che deve essere ricordato perchè ha forse inaugurato un campo di studi, la storia della tecnica, ed è stato a lungo (ed è tuttora) consultato è

150. JOHANN BECKMANN: *Beyträge zur Geschichte der Erfindungen*. Leipzig.

pubblicato in due edizioni fra il 1780 ed il 1805.

Ha avuto traduzioni.

Ricordo inoltre

150 a. JOS. MAR. EDER: *Geschichte der Photographie*. Halle a. S., Knapp, 1905. M. 12. — .



Per la storia della biologia ricordiamo subito un'opera molto pregevole, scritta con uno spirito nuovo (confronta in proposito la mia nota *La méthode galiléenne et la biologie* «Scientia», XVI (1914) p. 402) che può dare luogo bensì a discussioni, che però non tolgono ad essa il loro valore:

151. EM. RÄDL: *Geschichte der biologischen Theorien seit des 17 Jahrhunderts*. Leipzig, Engelmann. I parte, 1905 (M.7. —) 2^a ed 1913. Mk. 9. — . II parte (sec. XIX) 1909. Mk. 16. — .

[R. St. Cr. V (1914) p. 339].

Un'opera molto importante è

152. ERNST H. F. MEYER: *Geschichte der Botanik*. Königsberg, Bornträger. 4 voll., 1854-1857.

Essa è fondamentale per la sua scienza ed anche per le parti affini della biologia. Purtroppo non potè essere terminata. I quattro volumi pubblicati arrivano infatti solamente fino ai primi decenni del XIX secolo. Per i tempi più recenti può servire il SACHS, che ho già citato (N. 48). Del SACHS fu fatta una traduzione inglese dal GREEN, il quale vi pubblicò un'aggiunta per metterla al corrente fino ai nostri giorni

153. R. GREEN: *History of Botany*, 1860-1900. London.

Per la zoologia conosco un buon volumetto

154. RUD. BURCKHARDT: *Geschichte der Zoologie*. Leipzig, Sammlung Göschen, 1907, M.

0.90

Si deve notare ancora un libro che si può leggere con grande utilità

155. L. C. MIALl: *The early naturalists. Their lives and work* (1530-1789). London, Macmillan, 1912, p. 396. Sh. 10.

[R. F. 4 (1912) p. 684. — Sc. XV (1914) p. 446].

Inoltre, come un libro che tratta di uno scienziato che in un certo senso compendia in sè gran parte dell'antichità,

156. THOMAS E. LONES: *Aristotle's Researches in natural science*. London, 1912. Sh. 6.

Per la storia dell'evoluzionismo noto ancora le seguenti operette italiane o tradotte in italiano.

157. CARLO FENIZIA: *Storia dell'evoluzione*. Milano, Man. Hoepli, 1901, pag. xiv-389. L. 3.—.

158. ENR. FAIRFIELD OSBORN: *Dai Greci a Dar-*

win. Disegno storico dello sviluppo dell'idea dell'evoluzione. Trad. di G. NOBILI. Torino, Bocca, 1901, pag. viii-262.

Un libro italiano di soggetto più particolare, e che ha un carattere storico fino a un certo punto, è

159. CORRADO PARONA: *L'Elmintologia Italiana da' suoi primi tempi nell'anno 1910. Bibliografia, Sistematica, Corologia, Storia.* 2 vol. Novara, 1911-1912.

Molte parti che riguardano la storia della biologia si trovano però in generale nei trattati di storia della medicina. Cito fra questi anzitutto una antica opera

160. DANIEL LE CLERC: *Histoire de la médecine*, 1^a ed. Genève, 1696. Ultima ed. Amsterdam, 1723 (e 1729).

Sorvolando poi sulle altre opere più antiche (cito lo SPRENGEL al N. 172 per la sua traduzione italiana) e trascurando la mediocre opera di HIRSCHL, ricordo fra i più recenti

161. H. HÄESER: *Lehrbuch der Geschichte der Medizin*. 3 vol. Jena 1875-1882.

ed un'opera più compendiosa

162. — *Grundriss der Gesch. der Medizin*. Jena, 1884.

163. TH. PUSCHMANN: *Handbuch der Geschichte der Medizin*, herausgegeben von MAX NEUBURGER und JULIUS PAGEL. Jena, Fischer, 3 vol. 1902-1905. Mk. 22, 27.50, 32,50.

fatto da collaboratori scelti per le diverse parti, ed uno dei più esaurienti manuali moderni di storia della medicina.

164. MAX NEUBURGER: *Geschichte der Medizin*.

2 vol. Stuttgart, Enke, 1906 e 1910. M. 9, 13.60.

165. FIELDING H. GARRISON: *An introduction to the History of Medicine*, Philosophia and London, Saunders, 1913, pag. 713.

Una storia importante ai suoi tempi ed estesa, fatta da un francese è

166. CH. DAREMBERG: *Histoire des sciences médicales*. Paris, J. B. Baillière, pag. complessive xviii-1303, 1870.

I due volumi dei quali consta trattano: I. *Depuis les temps historiques jusqu'à Harvey*; II. *Depuis Harvey jusqu'au XIX siècle*.

167. L. MEUNIER: *Histoire de la Médecine depuis ses origines jusqu'à nos jours*. Paris, Libr. Baillière, 1911. pagg. vi-642. Fr. 12.

Questa è una breve, moderna storia della medicina che per questi suoi caratteri può rimpiazz-

zare la lamentata mancanza in Italia di una storia popolare recente della stessa scienza. In Italia abbiamo invece due voluminose opere, assai antiche, ed in molte parti superate, ma che conservano certamente ancora la loro importanza.

168. FRANCESCO PUCCINOTTI: *Storia della medicina*.

Vol. I: *Medicina antica*, di pagg. 758. Livorno, 1850.

Vol. II: 1° *Medicina del medioevo*, di pagg. 394-cclxiv, id. 1855. (Fino a tutta la scuola salernitana). — 2° *Medicina del medioevo*, di pagg. 818, ed., 1859.

Vol. III: *Medicina moderna*, di pagg. 384, Prato, 1866.

169. SALVATORE DE RENZI: *Storia della medicina in Italia*.

Vol. I: *L'origine della medicina in Italia*, 1^a ediz. 1844; 2^a ediz. di pagg. 488, Napoli, 1849.

Vol. II: *Età di risorgimento della medicina italiana. Periodo cenobitico. Per. Salernitano. Per. classico (sec. XIV e XV)*, di pagg. 474, Napoli, 1845.

Vol. III: *Età di progresso della medicina in Italia. Periodo anatomico (sec. XVI)*, di pagg. 752, Napoli, 1845.

Vol. IV: *Periodo fisico (sec. XVII)*. di pagg. 584, Napoli, 1846.

Vol. V: *Periodo riformatore (dal 1730 al 1815)*, di pagg. 1016, Napoli, 1848.

Del DE RENZI ancora più importante, per quanto ristretta ad un periodo speciale, è la pubblicazione seguente:

170. *Collectio Salernitana, ossia documenti inediti, e trattati appartenenti alla scuola medica*

salernitana, raccolti ed illustrati da G. e T. Henschel, C. Daremberg, e S. De Renzi; premessa la storia della scuola, e pubblicata a cura di
SALVATORE DE RENZI. 5 volumi. Napoli, 1852-1859.

Il primo volume di quest'opera tratta quasi per intero della *Storia della scuola salernitana*. Il resto forma quasi una collezione di classici, con copiose note e commenti. A quest'opera si collega per il soggetto

171. PIERO GIACOSA: *Magistri salernitani nondum editi. Catalogo ragionato della Esposizione di storia della medicina aperta in Torino nel 1898*. Torino, Bocca. 1901, pag. xxxiv-723. Corredata di 40 grandi tavole di fac-simili.

alla quale già ho accennato (pag. Errore: sorgente del riferimento non trovata) e che nella sua massima parte riproduce altri testi salernitani.

Nella prima metà del secolo ebbe molta voga in Italia una voluminosa opera

172. C. SPRENGEL: *Storia della medicina*, tradotta da R. ARRIGONI. 1^a ed. Venezia 1812; 2^a ed., accresciuta e continuata per cura di FR. FRESCHI, otto volumi, Firenze, 1839-1851.

Sulla storia dello SPRENGEL il DAREMBERG dice: «Il n'y a pas d'*Histoire* où l'auteur fasse plus étalage d'érudition, et pas non plus où cette érudition soit plus dépourvue de critique et d'exactitude».

Cito ancora un'opera antica italiana, che però non ho potuto vedere, ma che non deve avere eccessiva importanza

173. SCUDERI: *Introduzione alla storia della medicina antica e moderna*. Napoli 1794; 2^a ed. Padova, 1824. Trad. francese, Paris, 1810.

Cito qui ancora qualche recente opera storica italiana di soggetto medico, anche se le questioni trattate in alcune di esse sono di carattere particolare. Ma prima ancora, non potendoli citare tutti, ricordo i notevoli lavori storici di (173 a) ALFONSO CORRADI sulla storia della medicina, e, fra questi, una storia delle epidemie in Italia e lavori sulla storia dell'ostetricia.

174. CESARE TARUFFI: *Storia della teratologia*. 8 volumi. Bologna, 1881-1894.

175. GIUSEPPE PINTO: *Storia della medicina in Roma al tempo dei re e della repubblica*. Roma, 1879, pag. 436.

176. MASSIM. CARDINI: *L'igiene pubblica di Roma antica fino all'età imperiale*. Prato, Giachetti, 1909, pag. 303.

Ricordo inoltre

177. LUCIEN LECLERC: *Histoire de la médecine arabe*. Paris, 1876.

178. JAMES SAND ELLIOT: *Outlines of greek and roman Medicine*, London, Bale, 1914. Sh. 7, d. 6.

[R. St. Cr. VI (1915) p. 462. — Sc. XIX (1916) p. 148.].



Per la storia della farmacia abbiamo

179. HERMANN SCHELENZ: *Geschichte der Pharmacie*. Berlin, 1904. M. 22.50.

Esiste anche il principio di un'opera italiana

180. LUIGI BORIANI: *Introduzione alla storia della farmacia in Italia*. Bologna, 1897-1899, pag. 476.

Nel volume escito si parla della farmacia presso gli antichi egiziani, ebrei, assiri, babilonesi,

persiani etc. e finalmente indiani. Il soggetto è trattato in modo non troppo profondo o esauriente.



Per la storia della geografia accenno qui a un breve manualetto tedesco

181. KONRAD KRETSCHMER: *Geschichte der Geographie*. Berlin und Leipzig, Semmlung Götschen, 1912. M. 0.90.

Per la geografia antica è importante [P. S. p. 183]

182. HUGO BERGER: *Gesch. der wissenschaftlichen Erdkunde der Griechen*. 2^a ed. Leipzig, von Veit, 1903. M. 20.

Segnalo infine

182 a. SIEGM. GÜNTER: *Gesch. der Erdkunde*.

Leipzig u. Wien Deuticke, 1904. M. 11,60.

Cito anche, per l'Italia,

183. *Studi bibliografici e biografici sulla storia delle geografia in Italia* pubbl. per cura della Deputazione ministeriale istit. presso la Società Geografica Italiana. Roma, Tip. Elzev., 1875.

Essi comprendono *Biografie dei viaggiatori italiani e bibliografie delle loro opere* (P. AMAT DI S. FILIPPO); *Mappamondi, Carte Nautiche e Portolani etc. trovate nelle Biblioteche d'Italia* (GUST. UZIELLI); *Opere geografiche esist. nelle princ. Bibliot. gov. d'Italia* (ENR. NARDUCCI).

STUDÎ SPECIALI SULLA SCIENZA IN ITALIA E SUL PERIODO GALILEIANO.

Comincio, dopo avere rimandato anche al LIBRI (Numero 86), dal ricordare un'opera poderosa che

tratta del periodo importantissimo del nostro Rinascimento, dell'epoca galileiana e della seguente

184. RAFFAELLO CAVERNI: *Storia del metodo sperimentale in Italia*. 5 volumi in-8, rispettivamente di pagine 538, 568, 630, 618, 662. Firenze, G. Civelli, 1891-1898. L. 50. — .

L'opera del CAVERNI non si può consigliare per la lettura rapida di chi voglia apprendere in modo sicuro la storia di un dato periodo. Essa è confusa, sia nel suo argomento generale che nelle singole parti, ed inoltre è scritta con prevenzioni ed idee preconcelte di ogni sorta e di ogni risma. Per lo studio della scienza in Italia essa è però della maggiore importanza perchè forma una miniera inesauribile di fatti e documenti come non si possono trovare in altre opere. Anche i suoi giudizi, quando sono accolti con senso critico, posso-

no grandemente giovare per la comprensione del periodo storico considerato. È per questo che il libro del CAVERNI, forse dannoso per un principiante, può essere indispensabile per lo studioso.

L'opera è divisa come segue: I. *Discorso preliminare*. — De' principali strumenti del metodo sperimentale. — II. *Del metodo sperimentale applicato alle scienze fisiche*. — III. *Del metodo sperimentale applicato alla storia naturale*. — IV e V. *Del metodo sperimentale applicato alla scienza del moto dei gravi*.

Due opere vecchie, ma pur sempre interessanti per la copia di notizie e di documenti (ed in ciò deve notarsi in special modo la seconda), sono:

185. G. TARGIONI-TOZZETTI: *Notizie sulla storia delle scienze fisiche in Toscana*. Firenze 1852.

186. — *Notizie degli aggrandimenti delle scien-*

ze fisiche accaduti in Toscana nel corso di anni LX del secolo XVII. 4 vol. Firenze, 1780.

La prima opera comprende una storia dalle origini fino al secolo XVII. Essa è stata pubblicata riassumendo alcuni appunti lasciati dall'autore. La seconda comprende in modo ampio e minuzioso la storia dell'epoca galileiana e del *Cimento*.

Nel vol. III sono riprodotti i *Saggi di naturali esperienze* dell'Accademia del Cimento.

Intorno all'epoca di GALILEO ed a GALILEO stesso, il lavoro più recente, più ampio e più sicuro, specialmente per quello che riguarda la storia esterna, biografica, è stato quello compiuto dal prof. ANTONIO FAVARO, da chi, cioè, ha iniziato e condotta a porto la monumentale edizione nazionale degli scritti di GALILEO. Il FAVARO, oltre detta

edizione, ha compiuto sul soggetto che ha occupato una vita laboriosa, numerosissimi scritti di varia mole; di questi egli ha dato una completa bibliografia in una nota, *Quarant'anni di studii galileiani* (1876-1915) (Atti dell'Istituto Veneto, Anno 1914-15, Tomo 74, p. II, p. 1615) alla quale rimandiamo lo studioso, limitandoci qui ad accennare a qualche volume speciale o a qualche serie di articoli. Prima però vogliamo augurare che FAVARO presto possa portare a compimento «quel lavoro sintetico intorno a GALILEO, per il quale ho raccolti tutti gli elementi, che sta sempre in cima a tutti i miei pensieri e che costituirà ormai lo scopo degli anni che ancor mi restano a vivere» (l. c., pag. 1618):

187. ANTONIO FAVARO: *Galileo Galilei e lo studio di Padova*. 2 vol. Firenze, Succ. Le Monnier, 1883.

188. — *Galileo Galilei e Suor Maria Celeste*. Firenze, Barbèra, 1891.

189. — *Galileo Galilei. Pensieri, motti e sentenze tratte dalla Ediz. Naz. delle Opere*. Firenze, Barbèra, 1910.

190. — *La Prosa di Galileo Galilei per saggi criticamente disposti* (in coll. con I. DEL LUNGO). Firenze, Sansoni. 1911. L. 3.50.

191. — *Dal Carteggio e dai Documenti, pagine di vita di Galileo* (in coll. con I. DEL LUNGO). Firenze, Sansoni, 1915. L. 3-50.

192. — *Miscellanea Galileiana inedita. Studi e ricerche*. In «Memorie dell'Istit. Veneto». Vol. XXII, 1887, pag. 701-1037.

193. — *Nuovi studi Galileiani*, c. s. Vol. XXIV, 1891, pag. 7-430.

194. — *Scampoli Galileiani*. In 24 serie, dal

1886 al 1914, publ, negli «Atti e Memorie dell'Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova».

Comprende 154 studi diversi.

195. — *Amici e corrispondenti di Galileo*. Per ora 32 studî pubblicati dal 1894 negli «Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti».

Questi studî trattano di: **I.** MARGHERITA SARROCCHI. — **II.** OTTAVIO PISANI. — **III.** GIROLAMO MAGAGNATI. — **IV.** ALESSANDRA BOCCHINERI. — **V.** FRANCESCO RASI. — **VI.** GIOVANFRANCESCO BUONAMICI. — **VII.** GIOVANNI CIAMPOLI. — **VIII.** GIOVANFRANCESCO SAGREDO. — **IX.** GIOV. CAMM. GLORIOSI. — **X.** GIOV. BATT. AGUCCHI. — **XI.** CESARE MARSILI. — **XII.** VINC. RENIERI. — **XIII.** VINC. GALILEI. — **XIV.** GIAC. BADUERE. — **XV.** MART. HASTAL. — **XVI.** BEN.

ENGELKE. — **XVII.** LOD. SETTALA. — **XVIII.** RAFF.
GUALTIEROTTI. — **XIX.** GIANNANT. ROCCA. — **XX.**
FULG. MICANZIO. — **XXI.** BEN. CASTELLI. — **XXII.**
MICH. COIGNET. — **XXIII.** FED. BORROMEO. —
XXIV. MAR. GHETALDI. — **XXV.** TOMM. SEGETH. —
XXVI. GIOV. WEDDERBUN. — **XVXII.** RICC. WHITE.
— **XXVIII.** RICC. WILLONGHBY. — **XXIX.** VINC.
VIVIANI. — **XXX.** NICC. AGGIUNTI. — **XXXI.** BONAV.
CAVALIERI. — **XXXII.** FRANC. DI NOUILLES. —
XXXIII. MATT. BERNEGGER. — **XXXIV - XXXVI.**
BONAV., ABR., E LOD. ELZEVIER.

Per la storia della chimica in Italia vedi le monografie del GUARESCHI (N. 143).

ANTOLOGIE SCIENTIFICHE

Antologie di tale genere, fatte con intenti veramente scientifici, non sono comuni. Io credo di potere citare solamente, fra le opere serie, l'*Aus*

der Werkstatt grosser Forscher del DANNEMANN, che ho ricordato al N. 4. Fatto con intenti più popolari, ma veramente utile per le scuole secondarie è

196. GASTON LAURENT: *Les grands écrivains scientifiques (de Copernic à Berthelot). Extraits, biographies et notes.* V éd. Paris, A. Colin, 1913, pag. xii-384. Fr. 3. — .

Esso non entra in gravi discussioni scientifiche; è quindi indicatissimo come libro di prima lettura. Dal lato generale dà troppa ed ingiustificata prevalenza agli scienziati francesi: basti ricordare che il solo non francese ricordato per i secoli XVIII e XIX è DARWIN!!

In Italia una antologia scientifica manca completamente. Per ovviare ad un tale inconveniente ho cominciato a raccogliere molti brani scelti a ta-

le scopo e che riunirò in una antologia, bene annotata, appena i tempi più calmi permetteranno la ripresa dei lavori.

Un'antologia galileiana è dovuta al FAVARO. Vedi i numeri 190 e 191.

GENIOLOGIA

La *Geniologia* (il nome è dovuto a WILHELM OSTWALD) è la scienza che si occupa, diciamo così, della storia naturale dei grandi ingegni che hanno fortemente dato la loro impronta allo sviluppo del pensiero, ed anche degli individui che senza essere verî genî hanno portato ad esso un contributo originale. È facile capire l'affinità che esiste fra la storia della scienza e la geniologia, specialmente quando questa si occupa di proposito degli uomini di scienza. La geniologia, perseguita con metodi e criterî scientifici, è una scien-

za recente. Possono considerarsi precursori di essa ALPHONSE DE CANDOLLE (1806-1893) e FRANCIS GALTON. Al primo dobbiamo un libro veramente notevole

197. ALPHONSE DE CANDOLLE: *Histoire des sciences et des savants depuis deux siècles, suivie d'autres études sur des sujets scientifiques etc.* Genève, 1873.

Del libro comparve una seconda edizione, notevolmente aumentata nel 1885. Su questa è stata fatta una bellissima traduzione tedesca [R. F. 4 (1912) p. 680] (le edizioni francesi ora sono difficilmente trovabili) per cura di Wl. OSTWALD: — *Zur Geschichte der Wissenschaften und der Gelehrten seit zwei Jahrhunderten.* Leipzig, Akad. Verlagsgesellsch., 1911. Mk. 12.—.

Fra gli studî recenti di questo genere oltre il

principio di uno studio di G. SARTON in «Isis» (vedi pag. 87) cito

198. WILHELM OSTWALD: *Grosse Männer, Studien zur Biologie des Genies*. Leipzig, Akad. Verlagsges. 3^a e 4^a ed. 1911. Mk. 14.—.

VITE E BREVI MONOGRAFIE DI SCIENZIATI^X.

Cito innanzi tutto la collezione (fatta sotto gli auspicî della *Società italiana per la storia critica delle scienze mediche e naturali*)

199. *Vite di medici e naturalisti celebri*. — Collezione diretta da ANDREA CORSINI. Firenze, Istituto Micrografico Italiano. Ogni volume con figure e ritratti L. I. — .

1. *Bartolomeo Eustachi* per GUGLIELMO

^X Tratto qui solamente di pubblicazioni italiane, e trascurò quelle di solo carattere letterario o filosofico (in senso ristretto).

BILANCONI, pagine 80 e 10 tavole, 1913.

[Sc. XV (1914) p. 261].

2. *Francesco Redi* per MASS. CARDINI, pagg. 118 e 8 tavole, 1914.

[Sc. XIX (1916) p. 148].

3. *Ugolino da Montecatini* per DOM. BARDUZZI, pagg. 82 e 7 tavole, 1915.

[Sc. XIX (1916) p. 148].

Sono una serie di volumetti fatti da persone competenti nella storia delle scienze e che si possono leggere con grande profitto. Varî altri volumetti sono in preparazione.

Nei *Profili* di A. F. FORMIGGINI, Genova, i seguenti volumetti si occupano di scienziati, e sono vivamente raccomandabili (ciascuno legato, L. I. —).

200. A. FAVARO: *Galileo Galilei*, 1910, 2^a ed.
1912.

201. — *Archimede*, 1912.

[R. F. 5 (1913) p 118].

202. A. MIELI: *Lavoisier*, 1916.

203. — *Volta* (in preparazione).

204. G. LORIA: *Newton* (in preparazione).

Delle Vite si trovano anche nella serie di
BERNARDINO BALDI citata al N. 80.

COLLEZIONI DI CLASSICI DELLA SCIENZA

205. *Classici delle scienze e della filosofia*, diretti
da ALDO MIELI e da ERMINIO TROILO. Bari, S.T.E.B.,
ogni volume L. 3. — . (Abbonamento a 6 volumi L.
15. — ; a 12 volumi L. 28. —). Serie scientifica di-
retta da A. Mieli^{XI}.

XI I volumi della serie filosofica, diretta da E.

I *Classici* hanno lo scopo di fornire ai cultori della storia delle scienze buone edizioni, eventualmente traduzioni, delle opere principali che riguardano la scienza (o la filosofia) corredate da copiose note e da ampie introduzioni che ripongano ogni opera nell'ambiente nel quale è nata e

TROILO sono

205 a. — 1. DOMENICO MAZZONI: *L'educazione filosofica ed altri scritti inediti*, a cura di MICH.

LOSACCO.

2. MONTANO ACCADEMICO COSENTINO: *La filosofia di Bernardino Telesio*, a cura di ERM. TROILO.

3. DESCARTES: *Principia Philosophiæ*, a cura di ADR. TILGHER.

4. PROTAGORA (Vol. I): *Prolegomeni*, a cura di EM. BODRERO.

5. Id. (Vol. II): *Il «Protagora» e il «Teteto»* di PLATONE tradotto da EM. BODRERO.

ne esponcano l'origine e l'influenza. Della serie scientifica sono pubblicati:

1. VANNOCCIO BIRINGUCCIO: *De la pirotechnia, I*, a cura di ALDO MIELI, p. LXXXVI-198. — 1914 (escito nell'ottobre 1913).

L'opera di BIRINGUCCIO è fondamentale per la storia della chimica, della metallurgia, della minero-logia, della fonderia e dell'arte della guerra nel Cinquecento. La prefazione di A. MIELI oltre che occuparsi di V. B. dà un quadro generale dello svolgimento dell'alchimia, della chimica, della tecnica e del metodo sperimentale dell'antichità fino all'epoca considerata. (Vedi a pag. 86 sotto il N. 144).

2. LAZZARO SPALLANZANI: *Saggio sul sistema della generazione*, a cura di GINO DE ROSSI, p. 144. — 1914.

Con prefazione sullo SPALLANZANI.

3. GIAMBATTISTA MORGAGNI: *Carteggio inedito con Giovanni Bianchi*, a cura di GUGLIELMO BILANCIONI, p. XVI-276. — 1914.

Con ampia introduzione sul MORGAGNI ed il suo corrispondente ed un discorso introduttivo di A. BIGNAMI.

La collezione, momentaneamente sospesa dalla guerra, dovrà riprendere la sua pubblicazione al termine dell'attuale torbida situazione internazionale.



206. *Les classiques de la science*. Paris, Libr, Arm. Colin.

Iniziati nel 1913-14 sotto la direzione di H. ABRAHAM, H. GAUTIER, H. LE CHATELIER, J. LEMOINE. Di essi sono pubblicati per ora sette vo-

lumetti. Questi sono ristampe di memorie o parti di memorie di autori prevalentemente chimici e fisici. Sono corredati di brevi annotazioni e cenni biografici.

I. *L'air, l'acide carbonique e l'eau*, Mém. de DUMAS, STAS, et BOUSSINGAULT. Fr. 1.30.

II. *Mésure de la vitesse de la lumière. Étude optique des surfaces*. Mém. de LÉON FOUCAULT. Fr. 1.30.

III. *Eau oxygénée et ozone*, Mém. de THÉNARD, SCHOENBEIN, DE MARIGNAC, SORET, TROOST, HAUTEFEUILLE, CHAPPUIS. Fr. 1.20.

IV. *Molécules, atomes et notations chimiques*, Mém. de GAY-LUSSAC, AVOGADRO, AMPÈRE, DUMAS, GAUDIN et GERHARDT. Fr. 1.20.

V. *De la lumière*, Mém. de AUG. FRESNEL. Fr. 1.30.

VI. *Fusion du platine et dissociation*, Mém. de
SAINTE-CLAIRE DEVILLE, DEBRAY, TROOST,
HAUTEFEUILLE, ISAMBERT, DITTE, JOANNIS, JOLY.
Fr. 1.20

VII. *Le Fluor*, Mém. de H. MOISSANT. Fr. 1.20.

Una pubblicazione più speciale, a prezzi assai
più elevati, ma interessante è la

207. *Collection de Mémoires sur la physique*,
publiés par la Société française de physique. Pa-
ris, Gauthier-Villars.

1. *Mémoires de COULOMB*, par les soins de A.
POTIER, 1884. Fr. 12. — .

2-3. *Mém. sur l'électrodynamique*, par les soins
de J. JOUBERT, 1885, 1887. Fr. 24. — .

4-5. *Mém. sur le pendule et la détermination de
la pesanteur*, par les soins de C. WOLF, 1889,
1891. Fr. 24. — .

6. *Les quantités élémentaires d'électricité: ions, électrons, corpuscules*, Mém. orig. réunis par H. ABRAHAM et P. LANGEVIN, 1905. Fr. 35. — .



208. *The «Open Court» Classics of Science and Philosophy*. Chicago and London, The Open Court Publishing Company.

1. *Contributions to the Founding of the Theory of Transfinite Numbers*. By GEORG CANTOR.
Translated, and provided with an Introduction and Notes, by PHILIP E. B. JOURDAIN, M.A. 1915. Cloth. 3s. 6d.

2. *Selections from the Scottish Philosophy of Common Sense*. Edited by G. A. JOHNSTON, M. A., Lecturer in Philosophy at Glasgow University. 1915. Cloth. 3s. 6d.

209. *Alembic Club Reprints*, editi presso James

Thin, Edinburgh.

Collezione di carattere quasi esclusivamente chimico. I diciotto volumi già pubblicati sono:

1. *Experiments upon magnesia alba, quikslime, and some other alkaline substances*. By JOSEPH BLACK, M. D. 1755. 48 pp. Price 1s. 6d. *net*.

2. *Foundation of the atomic theory*: Comprising Papers and Extracts by JOHN DALTON, WILLIAM HYDE WOLLASTON, M. D., and THOMAS THOMSON, M.D. 1802-1808. 48 pp. Price 1s. 6d. *net*.

3. *Experiments on air*. Papers published in the Philosophical Transactions. By the Hon. HENRY CAVENDISH, F.R.S. 1784-1785. 52 pp. Price 1s. 6d. *net*.

4. *Foundations of the molecular theory*: Comprising Papers and Extracts by JOHN DALTON, JOSEPH LOUIS GAY-LUSSAC, and AMEDEO

AVOGADRO. 1808-1811. 52 pp. Price 1s. 6d. *net*.

5. *Extracts from Micrographia*. By R. HOOKE, F. R. S. 1665. 52 pp. Price 1s. 6d. *net*.

6. *The decomposition of the alkalies and alkali-
ne earths*. Paper published in the Philosophical
Transactions. By HUMPHRY DAVY, Sec. R. S.
1807-1808. 52 pp. Price 1s. 5d. *net*.

7. *The discovery of oxygen*. Part. I. Experiments
by JOSEPH PRIESTLEY, LL.D. 1775- 56 pp. Price
1s. 6d. *net*.

8. *The discovery of oxygen*. Part. II. Experiments
by CARL WILHELM SCHEELE. 1777. 46 pp.
Price 1s. 6d. *net*.

9. *The elementary nature of chlorine*. Papers
published in the Philosophical Transactions. By
HUMPHREY DAVY, Sec. R.S. 1810-1818. 80 pp.
Price 2s. *net*.

10. *Researches on the arseniates, phosphates, and modifications of phosphoric acid.* By THOMAS GRAHAM. 1833. 46 pp. Price 1s. 6d. *net*.

11. *Essays of* JEAN REY, Doctor of Medicine, *On an Enquiry into the Cause Wherefore Tin and Lead Increase in Weight on Calcination.* 1630. 54 pp. Price 1s. 6d. *net*.

12. *The Liquefaction of gases.* Papers by MICHAEL FARADAY, F. R. S. 1823-1843. With an Appendix. 80 pp. Price 2s. *net*.

13. The early history of chlorine. Papers by CARL WILHELM SCHEELE, 1774; C. L. BERTHOLLET, 1785; GUYTON DE MORVEAU, 1787; JOSEPH LOUIS GAY-LUSSAC and L. J. THENARD. 1809. 50 pp. Price 1s. 6d. *net*.

14. *Researches on the molecular asymmetry of natural organic products.* Lectures by LOUIS

PASTEUR. 1860. 46 pp. Price 1s. 6d. *net*.

15. *The electrolysis of organic compounds*. Papers by HERMANN KOLBE. 1845-1868. 56 pp. Price 1s. 6d. *net*.

16. *Papers on etherification, and on the constitution of salts*. By ALEXANDER W. WILLIAMSON, LL.D., F. R.S. 1850-1856, 62 pp. Price 1s. 6d. *net*.

17. *Medico-physical works* of JOHN MAYOW. 5s. *net*.

18. CANNIZZARO: *Sketch of a Course of Chemical Philosophy*. Price 1s. 6d. *net*.

**

La più antica e più importante collezione di classici della scienza è rappresentata dagli

210. *Ostwald's Klassiker der exakten Wissen-*

schaften. Leipzig, W. Engelmann.

Sono pubblicati circa 200 volumetti a prezzi variabili. Consta di ristampe (in versione tedesca) dell'opera di tutti gli scienziati maggiori. Iniziata nel 1889. I volumi pubblicati fino a pochi mesi fa sono i seguenti:

1. H. HELMHOLTZ: *Erhalt. d. Kraft* (1847) M. 1.
2. C. F. GAUSS: *Allgemeine Lehrsätze in Beziehung auf die im verkehrten Verhältnisse des Quadrats der Entfernung wirckenden Anziehungs- u. Abstossungskräfte* (1840) M. 1.
3. J. DALTON u. W. H. WOLLASTON: *Abh. zur Atomtheorie*. (1803-1808) 50 Pf.
4. GAY-LUSSAC: *Jod*. (1814) 80 Pf.
5. C. F. GAUSS: *Flächentheorie*. (1827) 80 Pf.
6. E. H. WEBER: *Anwend. d. Wellenlehre auf*

die Lehre v. Kreislauf. d. Blutes usw. (1850) M. 1.25.

7. F. W. BESSEL: *Länge des einfachen Sekundenpendels.* (1826) M. 3.75.

8. A. AVOGADRO u. AMPÈRE: *Abh. z. Molekulartheorie.* (1811; 1814) M. 1.50.

9. G. H. HESS: *Thermochemische Untersuchungen* (1839-1842) M. 2.

10. F. NEUMANN: *Die mathematischen Gesetze der inducirten elektr. Ströme.* (1845) M. 1.90.

11. GALILEO GALILEI: *Unterred. u. mathem. Demonstrat. über zwei neue Wissenszweige usw.* (1638). 1 Tag. 2 Tag. M. 3.75.

12. E. KANT: *Theorie d. Himmels.* (1875) M. 1.50.

13. COULOMB: *4 Abhandlungen über die Elektri-*

cität u. d. Magnetismus. (1785-1786) M. 2.25

14. C. F. GAUSS: *D. 4. Beweise d. Zerlegung. ganzer algebr. Functionen, etc.* (1799-1849) M. 1.50.

15. THEO. DE SAUSSURE: *Chem. Unterssuch, üb. d. Vegetation.* (1804) M. 1.80.

16 — 2 Hälfte. M. 1.80.

17. A. BRAVAIS: *Abh. üb. symmetr. Polyeder.* (1849) M. 1.

18. *Die Absonderung. d. Speichels.* Abh. v. C. LUDWIG, E. BECHER u. C. RAHN. M. 0.75.

19. *Ueber die Anzieh. homogener Ellipsoide.* Abh. von LAPLACE (1872), IVORY (1809), GAUSS (1813), CHASLES (1838) und DIRICHLET (1839). M. 2.50.

20. CHR. HUYGHENS: *Abh. üb. d. Licht.* M. 2.40.

21. W. HITTORF: *Ueber die Wanderungen der Jonen während der Elekirolyse.* (1853-1859) 1 Teil. M. 2.

22. WÖHLER u. LIEBIG: *Unters ü. d. Radikal d. Benzoessäure.* (1832) M. 1.

23. W. HITTORF: *Ueber die Wanderungen usw.* II Heft. M. 2.

24. GALILEO GALILEI: *Unterredungen und mathem. Demonstrationen über zwei neue Wissenszweige usw.* (1638) 3 u. 4 Tag. M. 2.50.

25. — *Anhang. zum. 3 und 4 Tag; 5 und 6 Tag.* M. 1.50.

26. JUSTUS LIEBIG: *Abh. ü. d. Constitution der organischen Säuren.* (1838) M. 1.40.

27. ROBERT BUNSEN: *Untersuchungen ü. die Kakodylreihe* (1837-1843) M. 1.80.

28. L. PASTEUR: *Ueber d. Asymmetrie bei natürlich vorkommenden organischen Verbindungen*. (1860) 60 Pf.

29. LUDWIG WILHELMY: *Ueb. die Gesetze, nach welchen die Einwirkung der Säuren auf den Rohrzucker stattfindet*. (1850) 80 Pf.

30. S. CANNIZZARO: *Abriss. e. Lehrganges der theoret. Chemie vorgetr. an. d. k. Universität Genua*. (1858). M. 1. — .

31. LAMBERT: *Photometrie* (1760) I. Heft. M. 2.50.

32. — II. Heft. M. 2.—.

33. — III. Heft. M. 3.50.

34. R. BUNSEN und H. H. ROSCOE: *Photochemische Untersuchungen*. (1853-1859) M. 1.90.

35. JACOB. BERZELIUS: *Versuch. d. bestimmten*

u. einfachen Verhältnisse aufzufinden, etc. (1811-1812). M. 3. —

36. F. NEUMANN: *Theorie inducirter elektr. Ströme.* (1847) M. 1.90.

37. S. CARNOT: *Bewegende Kraft des Feuers u. d. zur Entwicklung dieser Kraft geeigneten Maschinen.* (1824) M. 1.50.

38. R. BUNSEN u. H. E. ROSCOE: *Photochemische Untersuchungen.* (1855-1859) M. 1.60.

39. PASTEUR L.: *Die in der Atmosphäre vorhandenen, organisierten Körperchen* (1862) M. 1.80.

40. A. L. LAVOISIER u. P. S. DE LAPLACE: *Zwei Abhandlungen üb. d. Wärme* (Aus. d. Jahren. 1780 u. 1784) M. 1.50

41. J. GOTTLIEB KOHLREUTER: *Einige das Geschlecht der Pflanzen betreffende Versuche und Beobachtungen.* (1761-1766) M. 4. —

42. A. V. HUMBOLDT u. J. F. GAY-LUSSAC: *Abh. üb. d. Volumgesetz gasförm Verbind.* (1805-1808) 75. Pf.

43. ERNST BRUCKE: *Farberwechsel des afrikan. Chamäleons* (1851-1852). M. 1.20.

44. *Das Ausdehnungsgesetz der Gase. Abh.* von GAY-LUSSAC, DALTON, DULONG u. PETIT, RUDBERG, MAGNUS, REGNAULT. (1802-1842) M. 3.75.

45. HUMPHRY DAVY: *Elektrochemische Untersuchungen* (1806) M. 1.50.

46. *Abhandlg. üb. Variations-Rechnung. I Theil. Abh.* von JOH. BERNOULLI (1696), JAC. BERNOULLI (1697) u. LEONHARD EULER (1744) M. 2. — .

47. — II *Theil. Abhandlg.* von LAGRANGE (1763-1770) M. 1.60.

48-49-50-51. CHR. KONR. SPRENGEL: *Das ent-*

deckte Geheimnis der Natur im Bau und in der Befruchtung der Blumen. (1793) a M. 2. — .

52. ALOISIUS GALVANI: *Kräfte der Elektrizität bei der Muskelbewegung* (1791) M. 1.75.

53. C. F. GAUSS.: *Die Intensität der erdmagnetischen Kraft auf absolutes Mass zurückgeführt.* M. 1. — .

54. J. H. LAMBERT: *Anmerck. und Zusätze zur Entwerfung der Land- und Himmelskarten.* (1772) M. 1.60.

55. LAGRANGE u. GAUSS: *Kartenprojection* (1779-1822) M. 1.60.

56. CHR. BLADGEN: *Ueberkaltung und Gefrierpunktserniedrigung.* (1788) M. I. — .

57. FAHRENHEIT, REAUMUR, CELSIUS: *Thermometrie.* (1724, 1730-1733, 1742) M. 2.50

58. CARL WILHELM SCHEELE: *Chemische Abh. von der Luft und dem Feuer.* (1777) M. 1.80.

59. OTTO VON GUERICKE: *Neue «Magdeburgische» Versuche über den leeren Raum* (1672) M. 2.50.

60. JACOB STEINER: *Die geometrischen Contructionen, ausgeführt mittels der geraden Linie und eines festen Kreises.* (1883) M. 1.20.

61. G. GREEN: *Ein Versuch. die mathem. Analysis auf die Theorien der Elektrizität u. des Magnetismus anzuwenden.* (1828) M. 2.50.

62. THOMAS-ANDREW KNIGHT: *Sechs pflanzenphysiologische Abh.* (1803-1812) M. 1.—.

63. HANS CHRISTIAN OERSTED und THOMAS JOHANN SEEBECK: *Zur Entdeckung des Elektromagnetismus.* (1820-1821). M. 1.75.

64. C. G. J. JACOBI: *Ueber die vierfach periodi-*

schen Functionen zweier Variabeln (1834) 70 Pf.

65. GEORG ROSENHAIN: *Abh. über die Functionen zweier Variabler mit 4 Perioden.* (1851) M. 1.

— .

66. J. W. DOEBEREINER U. MAX PETTENKOFER: *Abh. über die Anfänge des natürlichen Systems der chemischen Elemente.* M. 0.60.

67. A. GÖPEL: *Entwurf einer Theorie der Abel-schen Transcendenten erster Ordnung.* (1847) M. 1.— .

68. LOTHAR MEYER U. D. MENDELEIEFF: *Abh. über das natürliche System der chemischen Elemente.* (1864-1869) M. 2.50.

69. JAMES CLERK MAXWELL: *Ueber Faradays Kraftlinien.* (1855-1856) M. 2. — .

70. TH. J. SEEBECK: *Magnetische Polarisation der Metalle und Erze durch Temperatur-Differenz.*

(1822-1823) M. 2.50.

71. N. H. ABEL: *Untersuchungen über die Reihe*

(1826) M. 1.

—

72. G. KIRCHOFF U. R. BUNSEN: *Chemische Analyse durch Spectralbeobachtungen*. (1860) M. 1.75.

73. LEONHARD EULER: *Zwei Abh. über sphärische Trigonometrie*. (1753-1779) M. 1.—.

74. CLAUDE LOUIS BERTHOLLET: *Untersuchungen über die Gesetze der Verwandtschaft* (1801) M. 1.80.

75. AXEL GADOLIN: *Abh. über die Herleitung aller Kristallographischer Systeme mit ihren Unterabtheilungen aus einem einzigen Prinzipie*.

(1867) M. 1.50.

76. F. E. NEUMANN: *Theorie der doppelten Strahlenbrechung, abgeleitet aus den Gleichungen der Mechanik* (1832) M. 1. — .

77. C G. J. JACOBI: *Ueber die Bildung und die Eigenschaften der Determinanten*. (1841) M. 1.20.

78. — *Ueber die Functional-determinanten*. (1841) M. 1.20.

79. H. V. HELMHOLTZ: *2 hydrodynamische Abh. I. Ueber Wirbelbewegungen*. (1858) *II. Ueber discontinuirliche Flüssigkeitsbewegungen*. (1868) M. 1.20.

80. — *Theorie der Luftschwingungen in Röhren mit offenen Enden*. (1859) M. 2. —

81. MICHAEL FARADAY: *Experimental-Untersuchungen über Elektrizität* I. u. II. Reihe. (1832) M.

1.90.

82. JACOB. STEINER: *Systemat. Entwickl. der Abhängigkeit geometr. Gestalten von einander.* (1832) M. 2. — .

83. — II. Theil. M. 2.40.

84-85. C. FR. WOLF: *Theoria generationis.* (1759) M. 1.20.

86. MICHAEL FARADAY: *Exper. Urters. üb. Elektr.* III. bis V. Reihe (1833). M. 2.—.

87 — VI. bis VIII. Reihe. (1834) M. 3.25.

88. JOH. FR. CHR. HESSEL: *Krystallometrie oder Krystallonomie und Krystallographie etc.* (1830) M. 3. — .

89. — (1830) M. 2.80.

90. A. BRAVAIS: *Abh. üb. die Systeme von regelmässig auf einer Ebene oder im Raum ver-*

theilten Punkten. (1848) M. 2. — .

91. G. LEJEUNE DIRICHLET: *Untersuch. üb. verschiedene Anwedungen d. Infinitesimalanalysis an. d. Zahlentheorie.* (1839-1840) M. 2. — .

92. H. KOLBE: *Ueber den natürlichen Zusammenhang der organischen mit den unorganischen Verbindungen.* (1859) 70 Pf.

93. LEONARD EULER: *Drei Abh. üb. Kartenprojection.* (1777) M. 1.70.

94. E. MITSCHERLICH: *Ueber das Verhältniss zwischen der chemischen Zusammensetzung und der Krystallform arseniksaurer und phosphorsaurer Salze* (1821) M. 1.—.

93. E. V. BRUCKE: *Pflanzenphysiologische Abh.* (1844-1862) M. 1.40.

96-97. ISAAC NEWTON: *Optik.* (1704) I. II. u. III. Buch. a M. 3. — .

98. E. MITSCHERLICH: *Ueber das Benzin und die Verbindungen desselben.* (1834) 70 Pf.

99. R. CLAUSIUS: *Ueber die bewegende Kraft der Wärme.* (1850) M. 1. — .

100. G. KIRCHHOFF: *Emission und Absorption.* (1860-1862) M. 1.25.

101. — *Abh. üb. mechan. Wärmetheorie.* (1858). M. 1. — .

102. J. CL. MAXWELL: *Physikalische Kraftlinien.* M. 3. — .

103. J. LOUIS LAGRANGE: *Unbestimmte Analyse.* M. 2.60.

104. C. M. GULDBERG u. P. WAAGE: *Untersuchungen über die chemischen Affinitäten.* (1864-1879) M. 3. — .

105. J. CAMERARIUS: *Ueb. das Geschlecht der*

Pflanzen. (1694) M. 1.50.

106. D'ALEMBERT: *Dynamik.* (1743) M. 3.60.

107. J. BERNOULLI: *Wahrscheinlichkeitsrechnung* I u. II Th. (1713) M. 2.50.

108. Id. III u. IV Th. M. 2.70.

109. R. FELICI: *Math. Theorie der elektro-dynamischen Induction.* M. 1.80.

110. J. H. VAN'T. HOFF: *Die Gesetze des chem. Gleichgewichtes für den verdünnten, gasförmigen oder gelösten Zustand.* M. 1.60.

111. N. H. ABEL: *Abh. üb. eine besond. Klasse algebraisch. Aufl. Gleich.* M. 0.90.

112. A. L. CAUCHY: *Abh. üb. bestimmte Integrale zwischen imaginären Grenzen.* (1825) M. 1.25.

113. LAGRANGE (1772), CAUCHY (1819): *Zwei Abh. zur Theorie der partiellen Differentialgleich.*

M. 1. — .

114. A. VOLTA: *Briefe üb. thierische Elektricität*
(1792) M. 3.50.

115. H. B. DE SAUSSURE: *Hygrometrie*. I. Heft.
(1783) M. 3.25.

116. L. DIRICHLET: *Die Darst. ganz willkürlicher*
Functionen durch Stnus- und Cosinusreihen.
(1837) M. 1. — .

117. G. MONGE: *Darstellende Geometrie.*
(1798) M. 4. — .

118. A. VOLTA: *Untersuch. über den Galvani-*
smus. (1796) M. 2.—.

119. H. B. DE SAUSSURE: *Hygrometrie*. II Heft.
(1783) M. 3. — .

120. M. MALPIGHI: *Die Anatomie der Pflanzen.*
(1675 u. 1679) M. 3. — .

121. G. MENDEL: *Versuche über Pflanzenhybriden*. Zwei Abh. (1866-1870) M. 2.80.

122 C. FR. GAUSS: *Sechs Beweise des Fundamentaltheorems über Quadrat*. M. 1.80.

123. J. STEINER: *Einige geometrische Betrachtungen*. (1826) M. 2. — .

124. H. HELMHOLTZ: *Abh. zur Thermodynamik*. M. 1.40.

125. J. MAYOW: *Untersuch. üb. d. Salpeter u. d. Salpetrigen Luftgeist d. Brennen u. das Atmen*. M. 1. — .

126. M. FARADAY: *Experimenial Untersuch. üb. Elektrizität*. (1835) M. 2.25.

127. J. B. J. FOURIER: *Die Auflös. der bestimmten Gleich.* M. 4. — .

128. M. FARADAY: *Experimental. Untersuch. üb.*

Elektrizität. (1838) M. 2.50.

129. J. FR. PFAFF: *Allg. Methode, partielle Differentialgleich. zu integrieren.* (1815) M. 1.40.

130. N. J. LOBATSCHESKIY: *Pangeometrie.*
(1856) M. 1.70

131. M. FARADAY: *Experimenial-Untersuch. üb. Elektrizität.* (1838) M. 2.50.

132. TH. ANDREW: *Kontinuität der gasförmigen u. flüssigen Zustände der Materie u. üb. den gasförmigen Zustände der Materie.* M. 1.25.

133. J. H. LAMBERT: *Bahnbestimmung der Cometen.* M. 2.40.

134. M. FARADAY: *Experimental-Untersuch. üb. Elektrizität.* (1840) M. 2. — .

135. C. F. GAUSS: *Theorie der Gestalt von Flüssigkeiten im Zustand des Gleichgewichts.*

(1829) M. 1.50.

136. M. FARADAY: *Experimental-Untersuch. üb. Elektrizität.* (1843 u. 1846) M. 1.60.

137. A. HORSTMANN: *Abh. zur Thermodynamik.* M. 1.20.

138. CH. HUYGHENS: *Bewegungen der Körper durch den Stoss.* M. 1.75.

139. C. M. GULDBERG: *Thermodynamische Abh. üb. Molekulartheorie und chemische Gleichgewichte.* (1867-1872) M. 1.90.

140. M. FARADAY: *Experimental-Untersuch. üb. Elektrizität.* (1846-1850) M. 3.75.

141. J. F. ENCKE: *Ueb. die Bestimm. einer elliptischen Bahn aus drei vollständigen Beobachtungen.* M. 2.50.

142 W. WEBER U. R. KOHLRAUSCH: *Fünf. Abh.*

üb. absolute elektrische Strom- und Widerstandsmessung. M. 2.50.

143. C. STURM: *Abh. üb. d. Auflösung d. numerischen Gleichungen.* (1835) M. 1.30.

144. J. KEPLER: *Dioptrik.* (1611) M. 2. — .

145. AUG. KEKULÉ: *Ueb. d. Konstitution u. d. Metamorphosen der chem. Verbindungen.* M. 1.40.

146. J. L. LAGRANGE: *Ueb. die Lös. d. unbestimmten Probleme zweiten Grades.* (1768) M. 2.20.

147. J. B. LISTING: *Beitrag zur physiolog. Optik.* M. 1.75.

148. E. HERING: *Ueber das Gedächtnis als eine allgemeine Function der organischen Materie.* (1870) 70 Pf.

149. E. H. WEBER: *Tastsinn und Gemeingefühl*.
M. 2.40.

150. J. FRAUNHOFER: *Bestimmung der Brechungs- und Farbenzerstreuungs-Vermögens*. M. 1.50.

151. L. POINSOT (1809), A. L. CAUCHY (1811), J. BERTRAND (1858), A. CAYLEY (1859): *Abh. über die regelmässigen Sternkörper*. M. 2.80.

152. TH. VON GROTHUS: *Abh. über Elektrizität u. Licht*. M. 3.75.

153. B. BOLZANO: *Rein analytischer Beweis des Lehrsatzes, dass zwischen je zwei Werthen usw.* M. 1.80.

154. H. DUTROCHET: *Physiologische-Untersuch. üb. die Beweglichkeit der Pflanzen und der Thieren*. (1824) M. 2.20.

155. Q. SELLA: *Abh. zur Kristallographie*. 80 Pf.

156. C. G. J. JACOBI: *Neue Methode zur Integration partieller Differential-Gleichungen* etc. M. 4. — .

157. A. TOEPLER: *Beobachtungen nach einer neuen optischen Methode*. M. 1.90.

158. — *Beobacht. nach der Schlierenmethode*. M. 3.75.

159. A. S. MARGGRAF: *Chemische Versuche einen wahren Zucker* etc. M. 1.20.

160. S. ARRHENIUS: *Untersuch. üb. die galvanische Leitfähigkeit der Elektrolyte*. M. 2.50.

161. CH. DOPPLER: *Abhandlungen*. M. 4.50.

162. LEIBNIZ: *Analysis des Unendlichen*. M. 1.60.

163. J. H. JELLET: *Chemisch-optische Untersuchungen*. M. 1.60.

164. NEWTON: *Abh. üb. die Quadratur der Kurven.* (1704) M. 1.50.

165. J. KEPLER: *Neue Stereometrie der Fässer.* (1615). M. 2.60.

166. W. FEDDERSEN: *Entladung der Leidener Flasche.* (1857-1866) M. 3. — .

167. LAGRANGE, RODRIGUES, JACOBI u. GAUSS: *Abh. üb. die Prinzipien der Mechanik.* M. 1.40.

168. WHEATSTONE, BREWSTER, RIDDELL, HELMHOLTZ, WENHAM D'ALMEIDA und HARMER: *Abh. zur Gesch. des Stereoskops.* M. 2.75.

169. TH. BAYES: *Versuch zur Lösung eines Problems der Wahrscheinlichkeitsrechnung.* M. 1.20.

170. A. WURTZ: *Abh. üb. die Glycole.* M. 1.80.

171. JAK. BERNOULLI: *Ueb. unendl. Reihen.*

(1689-1704) M. 2.50.

172. *Abh.* JEAN REY's, *üb. die Ursache der Gewichtszunahme von Zinn und Blei beim Verkalken.* M. 1.50.

173. M. BERTHELOT und L. PÉAN DE S. GILLES: *Untersuch. üb. die Affinität.* M. 4.40.

174. W. KOERNER: *Ueb. d. Bestimmung des chem. Ortes bei den aromatischen Substanzen.* M. 2.40.

175. J. BERNOULLI (1691-1695) u. L. EULER (1744): *Abh. üb. das Gleichgewicht und die Schwingungen der ebenen elastischen Kurven.* M. 3.50.

176. TH. SCHWANN: *Mikroskopische Untersuch. üb. die Uebereinstimmung in der Struktur und dem Wachstum der Tiere und Pflanzen.* M. 3.60.

177. C. FR. GAUSS: *Unters. üb. Gegenstände*

der höheren Geodäsie. M. 2. — .

178. M. W. LOMONOSSOW: *Physikalisch-chemische Abh.* (1741) M. 1.20.

179. TH. GRAHAM: *Drei Abh. über Dialyse. M. 3.*
— .

180. R. MAYER: *Die Mechanik der Wärme. M. 2.*
— .

181. MÉCHAIN und DELAMBRE: *Grundlagen des dezimalen metrischen Systems. M. 4-25.*

182. L. EULER: *Vollständigere Theorie der Maschinen die durch Reaktion des Wassers in Bewegung versetzt werden* (1754).

183. A. S. COUPER: *Ueb. einer neuen chemischen Theorie. M. 1. — .*

184. JOH. SOLDNER: *Theorie der Landsvermessung* (1810). M. 1.60.

185. P. DU BOIS-REYMOND: *Zwei Abh. üb. unendliche. (1871) u. trigonometrische (1874) Reihen.* M. 3.75.

186. — *Abh. üb. d. Darstellung der Funktionen durch trigon. Reihen (1876).* M. 5.—.

187. ANDR. SIG. MARGGRAF: *Einige neue Methoden, den Phosphor im festen Zustande.... darzustellen, etc.* M. 2.35.

188. P. LEBEDEW: *Die Druckkräfte des Lichtes.* M. 1.80.

189. CLAIRAUT: *Theorie der Erdgestalt nach den Gesetzen der Hydrostatik.* M. 4.60.

190. J. LOSCHMIDT: *Konstitutionsformeln der organ. Chemie in graph. Darst.* M. 5— •

191. *Abhandlungen üb. jene Grundsätze der Mechanik die Integrale der Differentialgleichungen liefern, von* IS. NEWTON (1687), D. BERNOULLI

(1747-8) u. P. D'ARCY (1747).... M. 2.80.

192. CHRIST. HUYGENS: *Die Pendeluhr*. M. 7. —

.

193. W. THOMSON: *Ueber die dynamische Theorie der Wärme*. (1851 und 1852) M. 5.20.

Recentemente è stata iniziata una nuova collezione

211. *Klassiker der Naturwissenschaften und der Technik* herausgegeben von Graf. KARL von KLINCKOWSTROEM in München und Privatdozent Dr. FRANZ STRUNZ in Wien. Jena, Eug. Diederichs

Di essa ho visto solamente il volume *Lamarck*, che è uno studio ampio e coscienzioso sul celebre scienziato francese. Da questo, però, e dall'annuncio editoriale, non sono ancora riuscito a capire se la collezione, nella massima parte dei volumi, dovrà contenere ristampe (eventualmente

tradotte) di opere classiche, oppure solamente degli studi critici. Non so poi se dopo lo scoppio della guerra la pubblicazione ha proseguito. In ogni modo dò l'elenco della prima serie preannunciata (e della quale il vol. 12 è certamente uscito):

1. *Primitive und exotische Technik*. H. TH. HORWITZ.

2. *Antike Physiker*. AD ER. HAAS.

3. *Antike Techniker*. MAX C. P. SCHMIDT.

4. *Vitruv*. H. DEGENING.

5. *Plinius*. FRIED. DANNEMANN.

6. *Albertus Magnus*. HERM. STADLER.

7. *Roger Bacon*. SEB. VOGL.

8. *Altdeutsche Techniker*. V. M. FELDHAUS.

9. *Galilei*. PHIL. FRANK.

10. *Kepler*. OTTO J. BRYK.

11. *Newton*. ART. ER. HAAS.

12. *Lamarck*. G. F. KÜHNER. M. 5. — .

Altre collezioni tedesche, di carattere più limitato sono

212. *Klassiker der Medizin*, herausgeg. von K. SUDHOFF. Leipzig, Barth, dal 1910.

1. HARVEY: *Die Bewegung des Homens und des Blutes* (1628). M. 3.20.

2. REIL: *Von der Lebenskraft* (1795). M. 2.80.

3. HENLE: *Miasmen und Kontagien* (1849). M. 2.40.

4. HELMHOLTZ: *Beschreibung eines Augenspiegels zur Untersuchung der Netzhaut* (1851). M. 1,20.

5. FRACASTORO: *Von den Kontagien* (1546). M. 2.80.

6. SYDEHAM: *Abh. üb. d. Gicht* (1681). M. 1.80.
- 7-8. VIRCHOW: *Thrombose u. Embolie* (1846-56). M. 4.60.
9. R. KOCH: *Die Aetiologie der Milzbrandkrankheiten* (1876). M. 1.80.
10. E. JENNER: *Untersuchung über die Ursache und Wirkung der Kuhpocken* (1798). M. 1,20.
11. A. GRAEFE: *Heilwert der Iridektomie bei Glaukom*. M. 2. — .
12. AR-RAZI (Razes): *Ueber die Pocken und die Masern*. M. 1.20.
13. CH. BELL: *Idee einer neuen Hirnanatomie* (1811).
14. AD. KUSSMAUL: *Ueber die Behandlung der Magenerweiterung mittels der Magenpumpe*.
15. L. AUENBRUGGER: *Neue Erfindung, verbor-*

gene Brustkrankheiten zu entdecken.

16. N. BICHAT: *Physiologische Untersuchungen üb. den Tod.*

17. J. LISTER: *Erste Veröffentlichungen über antiseptische Wundbehandlung.*

18. J. PH. SEMMELWEISS: *Aetiologie, Begriff und Prophylaxie des Kinderbeittfiebers.*

19. R. KOCH: *Die Aetiologie und die Bekämpfung der Tuberculose.*

213. *Neudrucke von Schriften und Karten über Meteorologie und Erdmagnetismus herausgeg.*
von G. HELLMANN. Berlin, Arker.

Sono quindici fascicoli esciti dal 1893 al 1904
(La collezione completa costa Mk. 130.50).

214. *Quellen und Forschungen zur Erd und Kulturkunde* herausgeg. von R. SÜTBE. Leipzig, Wiggand. Dal 1909.

Sono pubblicati per ora otto volumi.

215. *Alte Meister der Medizin und Naturkunde*
in Facsimile-Ausgaben und Neudrucken heraus-
geg. von GUSTAV KLEIN. München, Kuhn.

Collezione cara e di molto lusso, cominciata dal
1910. Per ora ne sono usciti 5 volumi:

1. ORTOLFF V. BAYERLAND: *Frauenbüchlein* (av.
1500) M. 2.50.

2-3. RÖSSLIN'S «*Rosengarten*» (1513). M. 7.
— .

4. *Graphische und typographische Erstlinge
der Syphilisliteratur aus den Jahren 1495 und
1496.* herausgeg. von KARL SUDHOFF. M. 23. — .

5. CHRIST. FERCKEL: *Die Gynaekologie des
Thomas von Brabant.* M. 20. —

In parte compiono l'ufficio di raccolta di classici
delle scienze i

216. *Voigtländers Quellenbücher*, Leipzig.

volumetti che costano in genere meno di 1 Mk., e che si rivolgono del resto a tutti i dominî. Come esempio cito fra i volumi che ci interessano: 3.

Cornelius Celsus über die Grundfragen der Medizin. — 11 e 31. *Pomponius Mela, Geographie des Erdkreises.* — 12. *Robert Mayer, Ueb. die Erhaltung der Kraft.* — 13. *Vulkanausbrüche in alter und neuer Zeit, nach den Berichten von Augenzeugen.* — 14. *Friedrich Hoffmann, Ueber das Kohlenoxygas, und die Gegenschrift von Andreas Erdmann.* — 20. *Otto von Guericke, Ueb. die Luftpumpe und den Luftdruck.* — etc. etc.



Per gli antichi scienziati greci e latini si può considerare come una collezione di classici le edizioni della *Bibliotheca scriptorum Graecorum*

et Romanorum Teubneriana (Leipzig, Teubner).

Molte delle edizioni greche contengono una traduzione latina (in alcune essa è tedesca). Rimando al catalogo di TEUBNER per l'insieme di queste opere, e mi limito qui a ricordare quei soli volumi di carattere matematico che sono forniti di traduzione:

217. APOLLONIUS PERGAEUS. Ed. et lat. interpr. est J. L. HEIBERG. 2 vol.

218. ARCHIMEDIS *opera omnia*. 2^a ed. Ed. et. lat. interpr. est J. L. HEIBERG. 3 vol.

219. DIOPHANTI, *opera omnia*. Ed. et lat. interpr. est P. TANNERY, 2 vol.

220. EUCLIDIS *Elementa*. Ed. et lat. interpr. est J. L. HEIBERG. 5 vol.

221. HERONIS ALEXANDRINI *opera*. A cura di SCHMIDT, NIX, SCHÖNE, HEIBERG, con traduzione

tedesca. 5 vol.

Una collezione simile, ma estesa a *tutti* gli scrittori scientifici antichi, con una traduzione a fronte, fatta in una lingua veramente internazionale (meglio di tutto in latino) sarebbe vivamente desiderata. E la collezione dovrebbe estendersi agli scienziati arabi, indiani, cinesi, etc. etc. portando *sempre* il testo di fronte alla traduzione. Perché non potrebbe l'Italia cercare di dar vita ad una simile impresa?



Sarebbe utile dare qui un elenco delle opere complete di grandi scienziati pubblicate a cura di governi, accademie, etc. e ricordare così le grandi edizioni di GALILEO, NEWTON, LAVOISIER, HUYGENS, EULER, KEPLER, etc. etc. Ma questo non mi è possibile fare nel momento in modo

soddisfacente. Un tale elenco troverà posto, se potrò farlo, in una futura bibliografia generale, di un carattere veramente completo ed esauriente.

PERIODICI DEDICATI ALLA STORIA DELLA SCIENZA.

La rivista più notevole è

222. *«Isis»*. *Revue consacrée à l'histoire et à l'organisation de la Science*, publié par GEORGE SARTON. Wondelgem-lez-Gand (Belgique). Pubblicazione trimestrale. Abbonamento annuo Fr. 30. — .

Essa è della massima importanza per lo storico ed il filosofo. Scritta indifferentemente, secondo gli autori, in francese, italiano, inglese e tedesco, con prevalenza del francese. È l'organo centrale per la storia della scienza. Contiene importanti lavori originali, una cronaca importantissima ed accurata, una bibliografia critica estesissima, ed infi-

ne una bibliografia analitica di tutti i lavori (dal 1912) di storia (ed organizzazione) della scienza, accuratamente ordinata per epoche e secoli, ed in mancanza di un tale criterio, per soggetto.

Quest'ultima parte, che ha un valore veramente eccezionale, col 1914 si cominciò a pubblicare anche separatamente sul solo *recto* delle pagine sotto il titolo *l'Enciclopédie sur fiches*.

Di *Isis* è completo il primo volume (1913-14) di pag. 824 che comprende anche un indice accurato. Del secondo volume (1914-...) è uscito il primo fascicolo di pagine 310, ed in agosto doveva uscire il secondo, quando scoppiò la guerra. Auguriamo che l'aggressione subita dal Belgio non abbia conseguenze letali per la rivista e dolorose per il suo coraggioso fondatore. (Su «*Isis*» vedi anche a pag. 81).

Degli altri periodici dedicati alla storia di una o più scienze si è occupato diffusamente il SARTON in un suo articolo: *Soixante-deux revues et collections relatives à l'Histoire des Sciences*, («Isis», II, 1914, p. 132), nel quale le singole riviste sono analizzate partitamente. Io, seguendo l'esposizione del SARTON, ricordo qui solamente le più importanti.

223. *Bullettino di Bibliografia e di Storia delle Scienze matematiche e fisiche* pubblicata da BALDASSARRE BONCOMPAGNI. Roma, 20 volumi, 1868-1887.

Fu una delle più importanti riviste del genere, che anche adesso ha per lo storico un valore incomparabile. (Vedi in proposito pag. 71).

224. *Bibliotheca mathematica*, pubblicata dal 1884 da GUSTAF ENESTRÖM.

I serie, 1884-1886; II serie, 1887-1899, un volume ogni anno; III serie (Leipzig, Teubner) dal 1900; 4 fascicoli l'anno. (Abb. Mk. 20. —).

L'importanza della rivista comincia ad essere molto grande col principio della III serie.

225. *Bollettino per la storia e la bibliografia delle scienze matematiche*, pubblicato da GINO LORIA. Pubblicazione trimestrale. Torino. (Abbonamento L. 6 annue). Dal 1897.

226. *Zoologische Annalen. Zeitschrift für Geschichte der Zoologie* herausgegeben von M. BRAUN. Würzburg, dal 1904.

Pubblica lavori originali importanti. Esce a fascicoli aperiodici. Un volume (2-4 fasc.) Mk. 15. — Arrivata al VI vol.

227. *Deutsches Archiv für Geschichte der Medizin und medicinische Geographie*, herausgeg.

von HEINRICH ROHLFS und GEHRARD ROHLFS.
Leipzig, 8 vol. 1878-1885.

228. *Archivos de Historia da Medicina Portuguesa*. Periodico bi-mensal.

I serie 1886-1896; Redactor MAXIMIANO LEMOS;
II serie dal 1900; Redactores MAXIMIANO LEMOS e
JOÃO DE MEIRA. Porto.

229. *Janus*. Archives internationals pour l'histoire
de la médecine et la géographie médicale. Haar-
lem, dal 1896.

Vi erano già stati due *Janus* (tedeschi) pubbli-
cati dal 1846-1848 e dal 1851-1853. Il terzo *Ja-
nus* fu fondato da H. F. A. PEYPERS, continuato
dopo la sua morte da C. L. VAN DER BURG (1904
e 1905) e poi da A. W. NIEWENHIUS e E. C. VAN
LEERSUM. Abbonamento annuo 12 fl. d'Olanda.

230. *La France médicale*. Revue d'études

d'histoire de la médecine.

Réd. en chef ALBERT PRIEUR. Paris, dal 1900.

Abb. annuo 10 fr. in Francia, 14 all'estero.

231. *Bulletin de la Société française d'histoire de la médecine.* Paris, dal 1902.

Abb. annuo 14 fr. (17 fr. all'estero). I membri della società lo ricevono gratuitamente (quota sociale annua 12 fr; d'entrata 10 fr.).

232. *Archiv für die Geschichte der Medizin.* Redatto da KARL SUDHOFF. Leipzig, dal 1907.

Fino ad ora era la rivista più importante di storia della medicina. In fascicoli aperiodici: un volume Mk. 20. — (estero M. 22.40).

233. *Archiv für Geschichte der Naturwissenschaften und der Technik* herausgeg. von KARL VON BUCHKA, HERMANN STADLER, KARL SUDHOFF. Leipzig, Vogel. Dal 1909.

Corrisponde alla pubblicazione precedente per quelle che riguarda la storia delle scienze naturali e della tecnica. Esciti sei volumi (a Mk. 20. —). Esce in fascicoli aperiodici.

234. *Bulletin de la Société d'histoire de la pharmacie*. Paris, dal 1913.

235. *Mitteilungen zur Geschichte der Medizin und der Naturwissenschaften*. Hamburg und Leipzig, Voss, dal 1902.

È pubblicata dalla Società tedesca per la storia della medicina e della scienze naturali. È redatta o stata redatta da GEORG W. KAHLBAUM (†), MAX NEUBURGER (escito dalla redazione), K. SUDHOFF e S. GÜNTER. La rivista ha principalmente carattere bibliografico. Sotto questo aspetto era fino al 1913 quasi la sola e la più importante. Abb. annuo M. 20. — . I membri della società la ricevono

gratuitamente (quota sociale annua M. 15. —).

236. *Rivista di Storia Critica delle Scienze Mediche e Naturali* (bimestrale). Organo della Soc. Ital. di St. Crit. delle Sc, Med. e Nat. (Abbonamento annuo per i non soci L. 8. —). Redazione ed Amministrazione Roma, via del Pozzetto, 108. Redazione CAPPARONI, BILANCIONI, MIELI.

Accenniamo ancora alle

237. *Publications de la Société française d'histoire de la médecine*. Paris. Dal 1913.

238. *Proceedings of the Royal Society of Medicine. Section of the History of medicine*. London. Dal 1913.



Prima di chiudere quello che riguarda le riviste, voglio ricordare una statistica (del 1914) fatta da

G. SARTON, nell'articolo già citato. In essa egli esamina non solo le riviste propriamente dette, ma anche le collezioni (classici, collez. di monografie etc). Delle 62 pubblicazioni studiate dal SARTON, dunque, 19 sono morte. Di esse 35 sono riviste; 27 collezioni di altro genere. 29 sono tedesche, 16 francesi, 6 italiane, 4 inglesi, 2 americane (Stati Uniti), 1 russa, 1 portoghese, 1 olandese, 1 danese, 1 belga. Delle pubblicazioni ancora esistenti si occupano: di matematica 6; di scienze fisiche 0; di tecnologia 1; di geografia, 0; di biologia generale, 2; di medicina, 16; di farmacia, 1; storia generale delle scienze, 3 (*Mitteilungen zur Gesch. der Medizin und der Naturwissenschaften*; *Archiv. für die Geschichte der Naturwissenschaften und Technik*; *Rivista di Storia critica delle Scienze Mediche e Naturali*) e finalmente *Isis*.

**COLLEZIONI DI MONOGRAFIE SU DETERMINATI
SOGGETTI.**

Di primaria importanza sono le

239. *Abhandlungen zur Geschichte der mathematischen Wissenschaften mit Einschluss ihrer Anwendungen* begr. von MOR. CANTOR. Leipzig, Teubner. Dal 1877.

Sono usciti per ora 30 fascicoli.

Una collezione dedicata alla chimica era quella delle

240. *Monographien aus der Geschichte der Chemie*, herausgeg. von GEORG W. KAHLBAUM. Leipzig, Barth. pubblicata dal 1897 al 1904 e nella quale sono comparsi otto fascicoli:

1. W. A. KAHLBAUM u. ANG. HOFFMANN: *Die Einföhr. d. Lavoisier'schen Theorie in Besond. in Deutschland*. M. 4. — .

2. E. ROSCOE u. ARTH. HARDEN: *D. Entstehung d. Dalton'schen Atomtheorie*. M. 6.—.

3. H. G. SÖDERBAUM: *Berzelius' Werden und Wachsen*. (1779-1821) M. 6. — .

4 e 6. W. A. KAHLBAUM u. ED. SCHÄER: *Christ. Friedr. Schönbein*. 2 Vol. M. 10. —

5. J. LIEBIG u. CHR. FR. SCHÖNBEIN: *Briefwechsel*. (1853-1868). M. 6. — .

7. J. BERZELIUS: *Selbstbiographische Aufzeichn.* e GUARESCHI: *Amedeo Avogadro*. M. 5. — .

8. J. LIEBIG u. FR. MOHR *in ihren Briefen von 1834-1870*. M. 8. — .

Per la medicina esisteva la collezione

241. *Abhandlungen zur Geschichte der Medizin*, herausgeg. von H. MAGNUS. Dal 1902-1906.

della quale sono stati pubblicati diciotto fascicoli.

Dopo la morte di MAGNUS (1907) la collezione fu continuata da SUDHOFF sotto il titolo:

242. *Studien zur Geschichte der Medizin.* Leipzig, Barth. Dal 1907.

In essa sono comparsi i fascicoli

1. K. SUDHOFF: *Tradition u. Naturbeobachtung in der Illustrationen medizinischer Handschr. u. Frühdr. vernehm. des 15 Jahr. M.* 12. — .

2, 3. — *Deutsche mediz. Inkunabeln.* M. 16. — .

4. — *Beitr. zur Gesch. der Anatomie im Mittelalter.* M. 10. — .

5, 6. — *Aerztliches aus griech. Papyrus-Urkunden.* M. 16. — .

7. C. RABL.: *Gesch. der Anatomie an der Univ.*

Leipzig. M. 7. — .

8. K. SUDHOFF: *Die mediz. Fakultät zu Leipzig*.
M. 16. — .

In parte come collezione di monografie può considerarsi quella dei *Klassiker der Naturwissenschaft und der Technik*. Vedi N. 221.

243. *Medicinsk-historische Smaaskrifter* (Piccoli scritti sulla storia della medicina) vedi VILH. MAAR, Kjöbenhavn. Dal 1912.

Non conosco questa pubblicazione.



Di carattere speciale e determinata dalla attuale guerra è una pubblicazione che non ha affatto un rigoroso carattere scientifico ma che in certi casi può dare utili informazioni.

244. *La Science Française* (Exposition Universelle et Internationale de San Francisco). Due vo-

lumi di pag. 398 e 408, con numerosi ritratti fuori testo di scienziati francesi. Paris, Librairie Larousse, 1915.

Essa è composta di una collezione di monografie, fatte da valenti scienziati, sulle sviluppo delle diverse discipline scientifiche in Francia. Esse accompagnavano per ogni sezione una esposizione di volumi di carattere scientifici; il catalogo di ognuna di esse è riportato, e forma così una serie di utili indicazioni bibliografiche.

I diversi capitoli dell'opera, di valore ineguale, sono dovuti ai seguenti autori e trattano dei soggetti indicati:

LUCIEN POINCARÉ: *La Science française à l'exposition de San Francisco*. — HENRI BERGSON: *La philosophie*. — ÉMILE DURKHEIM: *La sociologie*. — PAUL LAPIE: *La science de l'éduca-*

tion. — PAUL APPELL: *Les mathématiques.* — B. BAILLAUD: *L'astronomie.* — EDMOND BOUTY: *La physique.* — ANDRÉ JOB: *La chimie.* — ALFRED LACROIX: *La minéralogie.* — EMM. DE MARGERIE: *La géologie.* — R. ZEILLER: *La paléobotanique.* — MARC BOULE: *La paléontologie zoologique.* — FELIX LE DANTEC: *La biologie.* — HENRI ROGER: *Les sciences médicales.* — EMM. DE MARTONNE: *La science géographique.* — M. MASPERO: *Les études égyptologiques.* — MAX COLLIGNON: *L'archéologie classique.* — CH. V. LANGLOIS: *Les études historiques.* — EM. MALE: *Histoire de l'art.* — A. MEILLET: *La linguistique.* — S. LÉVI: *L'indianisme.* — ED. CHEVANNES: *La sinilogie.* — ALFRED CROISSET: *L'hellénisme.* — R. DURAND: *La philologie latine.* — G. DOTTIN: *La philologie celtique.* — ALFR. JEANROI: *Les études sur la langue française.* - id. *Les études sur la littérat. franc, du*

moyen age. — GUST. LANSON: *Les études sur la litter. franc, moderne.* — H. HAUVETTE: *Les études italiennes.* — ERN. MARTINENCHE: *Les études hispaniques.* — EM. LEGOUIS: *Les études anglaises.* — CH. ANDLER: *Les études germaniques.* — F. LARNAUDE: *Les sciences juridiques et politiques.* — CH. GIDE: *Les sciences économiques.*

Nel leggere quest'opera non bisogna però mai dimenticare le condizioni nella quale essa è sorta. Vedi in proposito la mia nota: *Scienza francese tedesca ed italiana e la storia della scienza*, «Riv. storia critica», VII (1916) pag. 16.

Un'impresa presso a poco simile per l'Italia, viene annunciata nel *Giornale d'Italia* del 3 maggio 1916 dal Prof. ANTONINO ANILE.

All'ultimo momento vedo annunciato

245. G. A. MILLER: *Historical Introduction to*

Mathematical Literature. London, Macmillan, 1916.

Sh. 7. — .

che forse può essere di un tipo analogo a quello citato del LORIA (N. 16).

Dal citato articolo di BRASCH, vedo poi che sono in preparazione alcuni volumi che dovranno interessare la storia generale della scienza, e cioè

246. W. Z. SEDGWICK and H. W. TYLER: *Outlines of the History of Science*.

in due volumi, e che devono essere modellate sul corso (citato) da essi svolto. Inoltre per opera di

247. WALTER LIBBY, in collaborazione con i Dr. LOCY e Dr. CREW dovrebbe pubblicarsi una serie di piccoli volumi: *The History of the Biological Sciences*, *The H. of the Physical Sciences*, *Introduction to the History of Science*, e, probabilmente

te, un altro su *The Applications of Science*.

A proposito poi della famosa questione relativa alla precedenza nella creazione del calcolo infinitesimale dibattuta fra NEWTON e LEIBNIZ, ed anche per notizie sulla vita di NEWTON è da tenersi presente

248. AUGUSTUS DE MORGAN: *Essays on the life and work of Newton*. Edit., with notes and appendices, by PILIP. E. B. JOURDAIN. Chicago and London, The Open Court Publ. Comp., 1914. Sh. 5.

All'elenco delle citate opere del MILHAUD (N. 92 - 94) va aggiunto

249. GASTON MILHAUD: *Nouvelles études sur l'histoire de la pensée scientifique*. Paris, Alcan, 1911. Fr. 5.

Un breve volumetto storico di OSTWALD in una traduzione francese facilmente accessibile (da

non confondersi col grosso volume *Die Elektrochemie*) è

250. WILHELM OSTWALD: *L'evolution de l'Electrochimie*. Paris, Alcan, 1910. Fr. 3.50.

Noto infine una vecchia storia della chimica tradotta in italiano

251. TORBERNO BERGMAN: *Storia della Chimica nel Medio Evo*. Firenze (senza data).

e ciò non tanto perchè dovuta al celebre chimico svedese (1735-1784) quanto perchè il suo traduttore, che si nasconde sotto il nome di GIUSEPPE TOFANI è il celebre nostro biologo e chimico FELICE FONTANA (1730-1805). (Notizia ricavata da MARIO CERMENATI, *Da Plinio a Leonardo, Dallo Stenone a Spallanzani*, Roma, 1902, p. 22).

Cito ancora un volumetto escito proprio in questi giorni

252. PIERRE DUHEM: *La Chimie est-elle une science française?* Paris, Herman, 1916.

Nonostante il titolo, che può farlo sembrare di carattere partigiano, è un serio esame storico dello sviluppo di uno dei problemi fondamentali (calcinazione dei metalli e combustione) agitato nel periodo da JEAN REY a LAVOISIER, nel periodo, cioè, che io denomino *pneumatico*. [Vedi il mio articolo *Il periodo pneumatico della chimica*. Scientia XIX (1916) p. 249. Anche il mio volumetto *Lavoisier* citato qui al N. 202, e che in parte tratta, da un punto di vista diverso, però, lo stesso argomento].

INDICE ALFABETICO

**dei nomi di italiani che si interessano di
storia della scienza e che sono stati citati nel-
le prime due parti^{XII}.**

ALBERTOTTI G.	BALDI G.	BONCOMPAGNI
ALMAGIÀ R.	BARDUZZI D.	B.
AMODEO F.	BARONCINI R.	BORIANI L.
ANILE A.	BELLUCCI G.	BORTOLOTTI E.
ARRIGHI L. A.	BERTELLI T.	BRUNI G.
BACCELLI G.	BERTACCINI G.	BRATTI R.
BAGLIONI S.	BIADEGO G. B.	CAPPARONI P.
BALDELLI-	BILANCIONI G.	CARBONELLI G.
BOMBELLI.	*	CALDERINI G.

XII Ho messo un asterischo innanzi ai nomi degli storici dei quali è stato trattato nel cap. 5 della II parte.

CARDI G.	D'ALFONSO N.	FICCO G. B.
CARDINI M.	DEL GAIZO M.	FORTI A.
GASOLI V.	DEL LUNGO C.	FRATI L.
CATALINI EUG.	DEGANELLO U.	GALLI P.
* CAVERNI R.	* DE MEIS A.	GARBASSO A.
CELORIA G.	C.	GARBIERI G.
CERESOLE G.	* DE RENZI S.	GARUFFI C. A.
CERMENATI M.	DE TONI G. B.	GENOCCHI A.
CERVETTO G.	DIAN G.	GHERARDINI G.
CHELINI D.	D'OVIDIO FR.	GIACOMELLI R.
CHIADINI M.	ENRIQUES F.	GIACOSA P.
CHIAPPELLI A.	FAVARO A.	GIOMO G.
CICONE E.	FEDELI C.	GIORDANO D.
CORSINI A.	FELICIANI I.	GORI G.
CRIVELLI N.	FICALBI E.	GUARESCHI IC.

GUERINI.	MAIOCCHI D.	MONZI.
GUERRA-	MARCHETTI F.	MORI A.
COPPIOLI.	MARCOLONGO	MORTARA G.
ISSEL A.	R.	MURRAY R.
JACOLI F.	MASTROVILLI	MUSATTI C.
LAZZERI G.	M.	NAPOLI F.
LEONARDI E.	MELI R.	NARDECCHIA A.
LEVI A.	MENABREA L.	NARDUCCI E.
LODI L.	F.	NASINI R.
* LIBRI G.	MESSEDAGLIA	NOVATI FR.
LOMBARDO-	L.	PAOLI A.
RADICE G.	MIELI A.	PARONA C.
LORIA G.	MILLOSEVICH	PAZZI M.
MAGGI P.	E.	PENSUTI V.
MAGNAGHI ALB.	MONTESANTO	PERRANDO G.
	G.	

G.	REVELLI P.	TESTI A.
PIAZZA L.	RICCIARDI P.	TOCCO F.
PIGLI C.	ROCCHI V.	TROILO ER.
PIPERNO A.	ROMITI G.	UZIELLI G.
PITTARELLI G.	ROSARIO P.	VACCA G.
PODETTI F.	ROSSI C.	* VAILATI G.
POLIMANTI O.	RUATA C.	VALLAURI M.
PROSDOCIMI A.	SAITTA S.	VASSURA G.
PROVENZAL G.	* SCHIAPARELLI	VIANA O.
* PUCCINOTTI	V. G.	VITALI D.
FR.	SIMONELLI.	VOLTERRA V.
QUERCIA M.	SPARAGNA A.	VRAM U. G.
RAFFAELE F.	STIATTESI A.	ZANETTI Z.
RAIMONDI C.	TARDY P.	
RAVAGLIA.	TARULLI L.	

INDICE ALFABETICO

dei nomi di stranieri che si interessano di storia delle scienze e che sono stati citati nelle prime due parti.

AMBRONN.	BOUASSE H.	COURNOT ANT.
ARBER AGN.	BOUCHON	CURTZE MAX.
AUERBACH F.	BRANDELY G.	DANNEMANN
BENRATH.	BRASCH FR. E.	FR.
BERTHELOT	BRAUMÜHL (A.	DE CANDOLLE
MARC.	VON).	ALPH.
BIERES DE	BUCHKA (VON).	DEORNA WALD.
HAAN.	CAJORI FL.	DJURBERG.
BLOCH ERNST.	CANTOR MOR.	ENESTRÖM
BOBYNIN V.	CLEBSCH A.	GUST.
BORCHARDT	CHERBULIEZ.	FOERSTER.
CH. G.		FRIEDLEIN G.

GEORGES-	E. B.	OSLER W.
BERTHIER AUG.	KLEIN FEL.	OSTWALD WILH.
GÜNTHER L.	KLEIWEG DE	PFAUNDLER
GÜNTHER	ZWAAN J.	(VON).
SIEGM.	LAFFITTE P.	RÄDL EM.
HAAS A. E.	LUCAS ED.	ROUSE BALL.
HANKEL HERM.	MACH ERNST.	W.
HEATH TH. L.	MANSION P.	RUSKA JUL.
HENDERSON L.	MARRE AR.	SARTON
J.	MARTIN TH. H.	GEORGE.
HENRY CHR.	MAYER AD.	SCHAEFER.
HIPLER FR.	MIKAMI YOSH.	SCHERING
JANICHEFSKY E.	MILHAUD	HERM.
JOHNSSON J.	GAST.	SEDGWICK W.
W. S.	OPPENHEIM S.	T.
JOURDAIN PHIL.		SÉDILLOT AM.

SIMON M.	TURRIÈRE ÉM.	C. D.
SMITH D. E.	TYLER H. W.	WICKERSHEIME
STEINSCHNEIDE	VOGT H.	R E.
R M.	VORSTERMAN	WOLF RUD.
STREETER.	VON OYËN G.	WÜRSCHMIDT J.
STRUNZ FRANZ.	A.	WYROUBOFF G.
STURM R.	WELLCOME H.	ZEUTHEN G. H.
SUDHOFF K.	S.	
TANNERY PAUL.	WHETHAM W.	

INDICE ALFABETICO
degli autori dei volumi citati nel Saggio di
Bibliografia.

(I numeri che seguono i nomi indicano il
numero progressivo dei libri citati).

- | | |
|------------------------------------|---|
| Abel N. H. 210 (71,
111). | Arrhenius S. 102 – 134
– 210 (160). |
| Abraham H. 206 – 207
(6). | Arrigoni R. 172. |
| Al-Battani. 110. | Auenbrugger L. 212
(15). |
| Amat di S. Filippo. 183. | Avogadro A. 206 (4) –
209 (4) – 210 (8). |
| Ampère A. M. 206 (4) –
210 (8). | Baldi B. 80. |
| Andrew Th. 210 (132). | Bailly J. S. 29 – 30. |
| Apollonios 217. | Barduzzi D. 199 (3). |
| Archimedes 218. | Bayes T. 210 (169). |

Becher E. 210 (18).	Berthelot M. 136 – 137
Beckmann J. 150.	– 138 – 139 – 210
Beck. L. 147.	(173).
Bell Ch. 212 (13).	Berthollet Cl. L. 210
Benfey Th. 41.	(74) – 209 (13).
Berger H. 182.	Bertrand J. 210 (151).
Bergman Torb. 251.	Berzelius J. J. 210 (35)
Bernheim E. 14.	– 240 (7).
Bernoulli D. 210 (191).	Bessel F. M. 210 (7).
Bernoulli Jak. 210 (46,	Biancani G. 81.
107, 108, 171, 175).	Bichat X. 212 (16).
Bernoulli Joh. 210 (46).	Bilancioni G. 199 (1) –
Berry A. 104.	205 (3) – 236.
	Biringuccio V. 205 (1).
	Black J. 209 (1).
	Bladgen Chr. 210 (56).

Bluntschli J. K. 34.	Brewster D. 210 (168).
Bobynin V. 67.	Brucke E. 210 (43, 95).
Bodrero Em. 205 a (4, 5).	Brunschvieg Léon. 72.
	Buchka K. 233.
Bois-Reymond, P. du 210 (185, 186).	Bunsen R. 210 (27, 34, 38, 72).
Bolzano B. 210 (153).	Burckhardt R. 154.
Boncompagni B. 223.	Burg. C. L. van der.
Boriani L. 180.	229.
Bossut Th. 27.	Bursian C. 52.
Boussingault J. B. 206 (1).	Cajori Fl. 67 – 114.
	Camerarius J. 210
Bravais A. 210 (17, 90).	(105).
Braun M. 226.	Campbell Brown J.
Braunmühl V. 67.	131.
	Cannizzaro S. 209 (18)

– 210 (30).	Chappuis J. 206 (3).
Cantor G. 208 (1).	Chasles M. 210 (19).
Cantor M. 67 – 239.	Clairaut A. C. 210
Capparoni P. 236.	(189).
Cardini M. 176 – 199	Clausius R. 210 (99).
(2).	Corsini A. 199.
Carnot S. 210 (37).	Cossali P. 82.
Carus J. v. 45.	Coulomb Ch. A. 207 (1)
Cauchy A. L. 210 (112,	– 210 (13)
113, 151).	Couper A. S. 210 (183).
Cavendish H. 209 (3).	Crew. 247.
Caverni R. 184.	Cuvier G. 33.
Cayley A. 210 (151).	D'Alembert J. 210
Celsius A. 210 (57).	(106).
Celsus. 216 (3).	Dalton J. 209 (2, 4) –
	210 (3, 44).

Dannemann Fr. 3 – 4 –	248.
5.	De Renzi S. 169 – 170.
Darmstaedter L. 22.	Descartes R. 205 a (3).
D’Arcy D. 210 (191).	De Rossi G. 205 (2).
Daremborg Ch. 166.	Diels H. 149.
Davy H. 209 (6, 9) –	Diophantos. 219.
210 (45).	Dirichlet, P. G. Lejeune
Debray H. 206 (6).	210 (19, 91, 116).
Delambre M. 31 – 32 –	Ditte A. 206 (6).
210 (181).	Döbereiner J. W. 210
De Candolle Alph. 197.	(66).
De La Lande J. 26.	Doppler Chr. 210 (161).
De Marignac G. 206	Dorner F. A. 38.
(3).	Duhem P. 97 – 98 – 99
De Meira, 228.	– 100 — 101 – 101 a –
De Morgan Aug. 96 –	252.

Dulong P. L. 210 (44).	140).
Dumas J. B. 140 – 206	Fazzari G. 76.
(1, 4).	Favaro A. 187 – 188 –
Dutrochet H. 210 (154).	189 – 190 – 191 – 192
Eder J. M. 150 a.	– 193 – 194 – 195 –
Elliot J. S. 178.	200 – 201.
Encke J. F. 210 (141).	Faye H. 105.
Eneström G. 224.	Feddersen W. 210
Eukleides. 220.	(166).
Euler L. 110 (46, 73,	Feldhaus Fr. 21 – 23.
93, 175, 182).	Felici R. 210 (109).
Fahrenheit D. G. 210	Fenizia C. 157.
(57).	Ferckel Chr. 215 (5).
Faraday M. 209 (12) –	Fink K. 69.
210 (81, 86, 87, 126,	Fontana Fel. 215.
128, 131, 134, 136,	Fontana Gr. 27.

Fourier J. B. 210 (127).	Gambiolli D. 68 – 104 –
Foucault. 206 (2).	114 – 116.
Fraas C. 36.	Garrison F. H. 165.
Fracastoro G. 212 (5).	Gaudin A. M. 206 (4).
Franchini P. 83 – 84.	Gautier H. 206.
Fraunhofer J. 210	Gauss C. F. 210 (2, 5,
(150).	14, 19, 53, 55, 122,
Freise Fr. 148.	135, 167, 177).
Freschi Fr. 172.	Gay-Lussac. L. J. 206
Fresnel Aug. 206 (5).	(4) – 209 (4, 13) – 210
Gadolin A. 210 (75).	(4, 42, 44).
Galilei G. 210 (11, 24,	Gerhardt C. J. 50.
25).	Gerhardt Ch. 206 (4).
Galvani A. 210 (52).	Gerland E. 57 – 155.
	Giacosa P. 171.
	Giua M. e Cl. 130 –

142.	a – 235.
Göpel A. 210 (67).	Harden A. 240 (2).
Graefe A. 212 (11).	Harvey W. 212 (1).
Graham Th. 209 (10) – 210 (179).	Häser H. 161 – 162.
Green G. 210 (61).	Hautefeuille P. 206 (3, 6).
Green R. 153.	Heath Th. 109.
Grotthus H. 210 (152).	Heiberg J. L. 90 – 217 – 218 – 220 – 221.
Guareschi Ic. 143 – 240 (7).	Heller A. 112.
Gueriche O. von 210 (59) – 216 (20).	Hellmann G. 213.
Guldberg C. M. 210 (104, 139).	Helmholtz H. 210 (1, 79, 80, 124, 168) – 212 (4).
Günther Siegm. 6 – 71 – 95 – 126 – 146 – 182	Henle Fr. G. J. 212 (3). Hering E. 210 (148).

Heron. 221.	Humboldt A. 210 (42).
Hess C. H. 210 (9).	Huygens Chr. 210 (20, 138, 192).
Hessel J. Fr. Chr. 210 (88, 89).	Isambert N. 206 (6).
Hirsch A. 55.	Ivory. 210 (19).
Hittorf W. 210 (21, 23).	Jacobi C. G. 210 (64, 77, 78, 156, 167).
Höfer Ferd. 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 135.	Jahns M. 54.
Hoff, J. H. van 't. 210 (110).	Jellet J. H. 210 (163).
Hoffmann Aug. 240 (1).	Jenner E. 212 (10).
Hoffmann Fr. 216 (14).	Joannis 206 (6).
Hooke R. 209 (5).	Johnston G. A. 208 (2).
Horstmann A. 210 (137).	Joly A. 206 (6).
	Joubert J. 207 (2, 3).
	Jourdain Ph. 208 (1) –

248.	Koerner W. 210 (174).
Kahlbaum G. W. 235 –	Kohlrausch R. 210
240 – 240 (1, 4, 6).	(142).
Kant E. 210 (12).	Kohlreuter J. 210 (41).
Karmarsch K. 44.	Kolbe K. 209 (15) –
Kekulé A. 210 (145).	210 (92).
Kepler J. 210 (144,	Kommerel V. 67.
165).	Kopp H. 43 – 127 –
Kirchhoff G. 210 (72,	128 – 129.
100, 101).	Kretschmer K. 181.
Klein G. 215.	Kühner G. F. 211 (12).
Klinchowsstroen K. 211.	Kusssmall Ad. 212 (14).
Knight Th. A. 210 (62).	Ladenburg A. 132 –
Kobell Fr. v. 35.	132 a
Koch R. 212 (9, 19).	Lagrange J. L. 210 (47,
	55, 103, 113, 146, 167).

Lalande J. de 26.	Leclerc L. 177.
Lambert J. 210 (31, 32, 33, 54, 133)	Leersum E. C. van. 229.
Landsberg E. 51.	Leibniz G. W. 210 (162).
Langevin P. 207 (6).	Lemoine J. 206.
Langlois Ch. 15.	Lemos M. 228.
Laplace P. S. de 28 – 210 (19, 40).	Libby W. 247.
Lasswitz K. 120.	Libri G. 86.
Laurent G. 196.	Liebig J. 210 (22, 26) – 240 (5, 8).
Lavoisier A. L. 210 (40).	Lippmann O. v. 141 – 141 a.
Lebedew P. 210 (188).	Lister J. 212 (17).
Le Chatelier H. 206.	Listing J. B. 210 (147).
Le Clerc D. 160.	Lobatschefskiy N. J.

210 (130).	Malpighi M. 210 (120).
Locy 247.	Marie M. 73.
Lomonossow M. W.	Marggraff A. 210 (159,
210 (178).	187).
Lones Th. 156.	Maxwell J. C. 210 (69,
Loria G. 16 – 67 – 74 –	102).
75 — 204 – 225.	Mayer R. 210 (180) –
Losacco M. 205 a (1).	216 (12).
Loschmidt J. 210 (190,	Mayow J. 209 (17) –
191).	210 (125).
Lotze H. 40.	Mazzoni D. 205 a (1).
Ludwig C. 210 (18).	Mechain P. 210 (181).
Maar V. 244.	Mela Pomp. 216 (11,
Mach E. 116 – 117 –	31).
118 – 119.	Mendel G. 210 (121).
Magnus H. 241.	Mendeleieff D. 210

(68).	Moissan H. 206 (7).
Meunier L. 167.	Monge G. 210 (117).
Meyer Edm. v. 130.	Montano. 205 a (2).
Meyer Ern. 152.	Montucla J. F. 26.
Meyer Loth. 210 (68).	Morgagni G. B. 205 (3).
Miall L. C. 155.	Morrone A. 27.
Mieli A. 1 – 18 – 19 –	Morveau G. de. 209
20 – 144 – 202 – 203 –	(13).
205 – 205 (1) – 236.	Müller C. 126 a.
Mikami Y. 85.	Müller F. 17 – 24.
Milhaud G. 92 – 93 –	Nallino Alf. 110.
94 – 249.	Narducci Enr. 183.
Miller G. A. 245.	Netto E. 67.
Mitscherlich E. 210 (94,	Neuburger M. 163 –
98).	164 – 235.
Mohr Fr. 241 (8).	

Neumann Bernh. 146	Pahl Fr. 12.
Neumann F. 210 (10, 36, 76).	Parona C. 159.
Newton Is. 210 (96, 97, 164, 191).	Pasteur L. 209 (14) – 210 (28, 39)
Niewenhius A. W. 229.	Péan de S. Gilles 210 (173).
Nix. 221.	Pelazza A. 119.
Nobili G. 158.	Peschel O. 37.
Oppenheim S. 106.	Petit 210 (44).
Ortolff. 215 (1).	Pettenkofer 210 (66).
Örsted Chr. 210 (63).	Peypers H. F. A. 229.
Osborn E. F. 158.	Pfaff. Fr. 210 (129).
Ostwald W. 133 – 198 – 210 – 250.	Pinto G. 175.
Pagel J. 163.	Pitoni R. 64 – 66.
	Platon 205 a (5).

Poggendorf J. C. 25 – 111.	Ray Pr. Ch. 145.
Poinsot L. 210 (151).	Razes (Ar-Razi) 212 (12).
Potier A. 207 (1).	Réaumur R. A. 210 (57).
Priestley J. 209 (7).	Reil J. Ch. 212 (2).
Prieur A. 230.	Regnault H. V. 210 (44).
Protagoras 205 a (4, 5).	Repsoldt J. A. 107.
Puccinotti Fr. 168.	Rey J. 209 (11) – 210 (172).
Puschmann Th. 163.	Riddell. 210 (168).
Rabl C. 242 (7).	Rodrigues. 210 (167).
Ràdl E. 151.	Rohlf H. e G. 227.
Rahn C. 210 (18).	Roscoe E. 210 (34, 38) – 240 (2).
Ramsay W. 142.	
Raumer E. 42.	

Roscher W. 47.	Saussure, H. B. de.
Rosenberger Fer. 113.	210 (115, 119).
Rosenhain G. 210 (65).	Schaer Ed. 240 (4, 6).
Rösslin. 215 (2, 3).	Schelenz H. 179
Rouse Ball W. 68.	Scheele C. W. 209 (8,
Rudberg 210 (44).	13) – 210 (58).
Sachs J. 48.	Schmidt 221.
Sageret J. 103.	Schiaparelli G. 108 –
Saint-Agy, Magd. de	108 a.
33.	Schönbein Chr. Fr. 206
Sainte Claire Deville H.	(3) – 240 (5).
206 (6).	Schöne, 221.
Sarton G. 222.	Schwann Th. 210
Saussure, Th. de. 210	(176).
(15, 16).	Scuderi 173.
	Seal Br. 125.

Sedgwick. W. T. 246.	Sprengel K. 172.
Seebeck Th. 210 (63, 70).	Stadler H. 233.
Sella Q. 210 (155).	Stas J. S. 206 (1).
Seignebos Ch. 15.	Steiner J. 210 (60, 82, 83, 123).
Semmelweiss J. Ph. 212 (18).	Stinzing R. 51.
Simon M. 79.	Strunz Fr. 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 211.
Smith D. E. 69 – 85 – 96.	Sturm A. 70.
Soldner J. 210 (184).	Sturm C. 210 (143).
Söderbaum G. 240 (3).	Stübe R. 214.
Soret J. L. 206 (3).	Sudhoff K. 212 – 215 (4) – 232 – 233 – 235 – 242.
Spallanzani L. 205 (2).	Suter H. 122 – 123.
Sprengel Chr. K. 210 (48, 49, 50, 51)	Sydenham Th. 212 (6).

Tannery Paul. 87 – 88	Troost L. 206 (3, 6).
– 89 – 90 – 219.	Tyler H. W. 246.
Targioni Tozzetti G. 185	Uzielli G. 183.
– 186.	Vailati G. 91.
Taruffi C. 174.	Virchow R. 212 (7, 8).
Thénard L. J. 206 (3) –	Vivanti G. 67.
209 (13).	Volta A. 210 (114, 118).
Thomson Th. 209 (2).	Waage P. 210 (104).
Thomson W. 210 (193).	Wallner C. B. 67.
Thorpe Ed. 64.	Weber E. H. 210 (6,
Tilgher A. 205 a (3).	142, 149).
Toepler A. 210 (157,	Wegele Fr. X. 53.
158).	Werner K. 39.
Traumüller F. 115.	Wheatstone Ch. 210
Troilo Erm. 205 a – 205	(168).
a (2).	

Whetham W. C. D. 13.	Wolf. R. 49.
Whewell W. 2.	Wollaston W. 209 (2) –
Wiedemann Eilh. 124.	210 (3).
Wieleitner H. 71.	Wurtz A. 210 (170).
Wilhelmy L. 210 (29).	Wüstenfeld F. 121.
Williamson Al. 109 (16).	Zanetti Bianco O. 65.
Wöhler Fr. 210 (22).	Zeller Ed. 46.
Wolf C. 207 (4, 5).	Zeuthen H. G. 77 – 78
Wolf C. Fr. 210 (84,	– 90.
85).	Zittel K. A. v. 56.